L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVII. - N. 9 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— Estero ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Giovedì 12 Gennaio 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 - Finanziari: L. 5 Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna: Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

Disarmo morale

« Fintanto che la Conferenza economica mondiale si occuperà dei sintomi e non delle cause, vi è ogni probabilità che non riesca a nessun risultato. Essa dovrebbe incominciare a distinguere le cause dai sintomi. Se si studia il problema sotto questo aspetto, potremo vedere che molti mali dai quali saranno state dedotte alcune soluzioni, non sono che dei sintomi. Le stravaganze alle quali hanno dato luogo ultimamente i diritti di dogana, i contingentamenti, le restrizioni di cambio, il non pagamento dei debiti, lo sprofondamento dell'unità oro ed anche il ribasso dei prezzi sono sopratutto dei sintomi. Nessuno ha desiderato queste cose; e nessuna di esse è l'espressione di una politica seguita deliberatamente. Esse ci sono state imposte come espressione e risultato di forze ancor più profonde ».

Dobbiamo sottoscrivere a queste sagge riflessioni, che l'economista inglese Keynes pubblicava recentemente ne l'«Information».

La ricerca delle cause è però quella che purtroppo desta minori preoccupazioni. Sono pochi coloro che si sforzano di veder chiaro e superano le affermazioni del sentimento.

Sembra che il massimo problema sia quello di dividere le previsioni in ottimistiche e pessimistiche, come se il fatto di guardar più addentro alle difficoltà e alle minacce che ancora s'addensano, e ai leggeri movimenti di «congiunzione», — che ad alcuni danno l'impressione che il punto più acuto della crisi abbia coinciso con la metà del 1932 — possa modificare la situazione reale.

Un così singolare stato d'animo manifesta sopratutto una passività dannosa, una convinzione diffusa che non vi è nulla da fare, che, insomma, si è ridotti ad attendere la fine, con le mani in panciolle. In tal modo, sapendolo o no, si diviene partigiani del vecchio adagio: lasciar fare, lasciar passare.

In mezzo a queste dichiarazioni sentimentali di ottimismo e di pessimismo, è comparso un importante studio del colonnello House, consigliere del Presidente eletto Roosevelt. L'articolo pubblicato sulla rivista americana «Foreing Affairs» è passato quasi inavvertito.

Si sarebbe invece dovuto dare una larga eco alle preoccupazioni del colonnello House, che non si accontenta di ricercare le cause, ma indica un metodo, un ordine nell'esame dei problemi urgenti.

Se l'attuale crisi si allenta — nulla ancora oggi permette di affermarlo legittimamente — se riprenderanno gli scambi economici, malgrado le barriere doganali ed in ragione dei bisogni per molto tempo trattenuti, tutte le cause del male sussisteranno.

Non vi sarà nulla di mutato ai fini materialistici dell'economia, ai movimenti egoistici e cupidi, nulla di modificato nel sistema capitalista la cui decrepitezza è lenta e continua, se non un nuovo timore che sarà, per un certo tempo, un freno. Dopo di che, noi ripartiremo con gli stessi errori per una nuova avventura ancor più crudele.

La fine pura e semplice della crisi attuale, pur riuscendo a dare pane ad una parte di disoccupati, non solo non guarirebbe i nostri mali, ma ci metterebbe di fronte ad un regime economico più grave.

Taluni infatti affermano che certe volte i fallimenti e le rovine spazzano il terreno ingombro e risanano il mercato.

Ma ci si dimentica che non sempre le imprese meno utili sono quelle che scompaiono, si dimentica sopratutto che attraverso una tempesta dura come quella che noi viviamo, resiste chi è potenziato da un formidabile sostegno capitalista, assorbendo poi le aziende malate o imponendo loro il proprio controllo.

Se dunque, non si giunge alle riforme necessarie, noi ripartiremo con una concentrazione capitalista rinforzata, che estende più largamente e più brutalmente il suo dominio. Non bisogna domandare a quel mostro divorante ch'è il sistema capitalista attuale, nè la moderazione nè la misura. Esso trascina gli uomini, li costringe di gonfiarsi sempre, o se si arrestano, li schiaccia col suo rullo compressore.

Il vicolo è cieco; si esce da un guaio per cadere subito in un altro. A meno che non si giunga al risanamento radicale.

E questo o lo si conseguirà per libera volontà, oppure i fatti economici, o gli uomini che subiscono il disordine lo imporranno più o meno violentemente, presto o tardi. E' questo il risanamento che esigerebbe la chiara definizione, per tutti, delle cause; non delle cause secondarie o avventizie, ma di quelle profonde, delle cause «madri», diceva Goethe. Ad una tal mèta pochi si sforzano oggi, praticamente, di giungere.

Ed anche se il richiamo può sembrare brusco, come ad un passato del quale non si faceva più nessun conto, bisogna ben ricordare l'Enciclica «Rerum novarum» e l'Enciclica « Quadragesimo anno». Per fermarci solo a questa, nella «Quadragesimo anno» vi è l'analisi completa della situazione presente, non si scarta la riforma delle istituzioni, il loro miglioramento, anche frammentario, ma il Papa rimonta «alle cause» e tutto ordina al loro raddrizzamento, all'annullamento di quelle che mettendo radici nel disordine, non possono generare che disordine.

Noi siamo ben lontani dall'ottimismo, che spera tutto abbia a finir bene, a condizione che si pazienti e si lasci passare, o dal pessimismo, che pensa inutile ogni intervento e attende giorni migliori ai quali non osa credere. Noi pensiamo, che la soluzione basilare consista nel rimettere la linea economica sotto la legge di un principio direttivo giusto ed efficace; e per far questo, si provveda ad una riforma dei costumi, condizione fondamentale di tutto il resto.

E' questo supporto morale il solo capace di ristabilire l'equilibrio nei fattori umani. La felicità umana non è data dai tecnici; non si costruisce in serie come le «Fiat». Nella miseria attuale, nel bisogno unanime del soprannaturale questo insegnamento troverebbe un'eco insospettata.

Anche il Bollettino dell'Azione Cattolica Italiana esprimeva recentemente la speranza che il giubileo dell'Anno Santo favorisca la soluzione dei problemi internazionali, soluzione dalla quale dipende la pace del mondo.

Tutto è collegato: il disarmo, i debiti, la crisi economica. Si dice bene e giustamente che il mondo è in istato di guerra economica, ma non si dice abbastanza che gli armamenti economici provocano la guerra quanto la corsa agli armamenti militari.

In questo come nell'altro campo, è il disarmo morale quello che occorre innanzi tutto.

C. E.

Roosevelt esamina la situazione internazionale

I colloqui del Presidente eletto — Precisioni di Borah sui debiti — Le trattative Hoover-Laval.

WASHINGTON, 11 pom.

Il Presidente eletto Roosevelt ha avuto un colloquio con il colonnello House. Al termine del colloquio, Roosevelt ha detto che non vi è alcuna probabilità di negoziati comuni immediati sui debiti di guerra o sulla Conferenza economica. Circa gli eventuali sviluppi del suo colloquio di ieri con Stimson, il Presidente eletto non si è voluto pronunciare. Il colonnello House ha mantenuto sul colloquio il massimo riserbo ma ha dichiarato tuttavia che egli non intrapprende nessuna missione speciale.

Il senatore Borah, parlando al Senato intorno ai colloqui tra il Presidente Hoover e il Presidente del Consiglio francese Laval, nonostante le dichiarazioni contrarie del Segretario Stimson e del sen. Reed, ha dichiarato: «Io non pretendo che vi sia stata una dichiarazione specificante che la tale o tal'altra cosa sarebbe stata fatta, ma vi è stata una dichiarazione che diceva che i debiti sarebbero stati discussi ed esaminati nelle condizioni attuali. E' perfettamente evidente che la questione dei debiti è stata discussa lungamente tra Hoover e Laval e che vi è stato un accordo che mirava a una revisione dei debiti sotto una forma qualsiasi. Ignoro però se vi sia un accordo preciso».

Rispondendo a una interrogazione, il sen. Borah ha dichiarato che le conversazioni tra Hoover e Laval non giustificavano tuttavia la inadempienza della Francia, e ha aggiunto: «Quelle trattative hanno creato in Francia l'opinione che se vi fosse stata una sistemazione delle riparazioni vi sarebbe stata una revisione dei debiti. Se questo non può giustificare il rifiuto di pagare è tuttavia una giustificazione sufficiente perchè la Francia domandi la revisione dei debiti».

Il Presidente Hoover ha inviato un messaggio speciale al Congresso sostenendo la necessità per una rapida ratifica della convenzione elaborata a Ginevra nel 1925 che prevede l'abolizione del traffico delle armi e munizioni, sia dell'approvazione di provvedimenti legislativi che conferiscano al Presidente il potere di limitare o vietare le spedizioni di armi destinate per sconi militari. Senza citare nessun conflitto specifico, il Presidente dice nel suo messaggio che i recenti avvenimenti hanno messo in rilievo la necessità di una maggiore autorità per il controllo delle spedizioni dagli Stati Uniti di armi destinate a sconi militari, ma, aggiunge il Presidente, sarebbe futile vietare tali spedizioni da parte di una sola nazione.

La nuova motonave francese "P. Doumer,,

MARSIGLIA, 11 pom.

Il 22 corr. sarà varata a La Ciotat la nuova motonave a Mafta della Compagnia delle Messageries marittime, « President Paul Doumer ». Questa unità del tipo del *Mareschal Joffre* sarà destinata alla linea dell'Indocina.

Le ostilità in Oriente riprendono

Un passo della G. Muraglia occupato dai giapponesi

LONDRA, 11 pom.

Le ostilità si sono riprese tra cinesi e giapponesi.

Un comunicato ufficiale giapponese dichiara che Chiu Men Kow è stato occupato dalle truppe giapponesi questa mattina dopo una breve scaramuccia, e che degli aeroplani giapponesi hanno bombardato alcuni reparti di truppe cinesi che fuggivano verso Schih Men Chai, città situata a dieci miglia ad ovest di Chiu Men Kow.

L'occupazione di Chiu Men Kow si è effettuata senza avere incontrato resistenza. Quantunque questa piccola città si trovi situata lungo il lato cinese della Grande Muraglia un po' a nord di Chian Hai Kuan, i giapponesi affermano che è stato necessario occuparla allo scopo di impedire alle truppe del maresciallo Chiang Sue Liang di continuare di entrare nella provincia di Jehol.

Anche il corrispondente del Times da Pechino ha così telegrafato ieri sera:

« Oggi è avvenuto un altro scontro quando le truppe cinesi hanno resistito a un attacco delle forze giapponesi di fanteria, cavalleria, artiglieria, assistite da aeroplani che hanno occupato il passo di Chiu-men-ko, nella Grande Muraglia, a 14 miglia a nord di Scian-ghai-kuan. I giapponesi giustificano quest'azione dicendo che da quel passo sono entrate recentemente nel la provincia di Jehol tre brigate cinesi, e inoltre che esso rappresenta un pericolo per le loro comunicazioni tra Scian-hai-kuan e Cinqciou. Notizie di fonte cinese dell'ultima ora dicono che il terreno montagnoso ha ostacolato l' avanzata giapponese dando ai difensori il tempo di far giungere rinforzi, che sono pronti a fronteggiare un nuovo inevitabile attacco da parte dei giapponesi. Sul fronte del fiume Tashih la giornata è stata tranquilla ».

Alla Commissione ginevrina della Conferenza mondiale

Le dichiarazioni di Beneduce

GINEVRA, 11

La Commissione preparatoria della Conferenza monetaria ed economica mondiale si è riunita ieri in seduta plenaria privata. Il dottor Posse rappresntante tedesco ha fatto presente la difficoltà di redigere fin da ora un ordine del giorno definitivo dato che non si sa quali avvenimenti potranno prodursi da oggi all'epoca in cui la conferenza sarà riunita. Il secondo delegato tedesco dott. Vocke ha dichiarato che la Germania è decisa a mantenere il sistema aureo e a pagare i debiti commerciali.

Ha quindi preso la parola il rappresentante italiano, prof. Beneduce, il quale ha cominciato col dichiarare che egli reputa necessario limitare l'azione della conferenza ad alcune questioni di carattere fondamentale. Su di un punto tuttavia egli ha espresso immediatamente il suo dissenso dalla tesi sostenuta ieri dal rappresentante inglese e cioè sulla questione della moneta manovrata.

Io, ha detto il delegato italiano, ho la ferma convinzione che la unità del sistema unitario internazionale a base aurea è il fondamento stesso di un sano sistema finanziario e dello sviluppo dei commerci internazionali. D'altro canto credo che la moneta manovrata porti naturalmente al ricrudimento dei nazionalismi economici, che faciliti la creazione di interessi che spingono verso l'autarchia economica.

Riferendosi poi alle dichiarazioni fatte ieri dal rappresentante americano e da quello francese il prof. eneduce ha detto di ritenere che effettivamente le difficoltà in mezzo alle quali oggi si vive non sono soltanto un effetto della guerra ma in certo senso rappresentano una continuazione della guerra. In effetto nel campo finanziario ed economico noi possiamo dire, ha continuato l'oratore, di non essere ancora usciti dallo stato di guerra poichè il problema delle riparazioni e d debiti di guerra coi trasferimenti senza contrapartita economica cui hanno dato luogo costituiscono un ostacolo pressochè insormontabile al ristabilimento di una qualsiasi restaurazione normale nel campo economico e finanziario.

A Losanna è stato firmato l'armistizio, ha continuato il rappresentante italiano, per ciò che concerne la questione dei debiti intergovernamentali di guerra.

Il rappresentante italiano ha concluso rilevando che gli sforzi fatti dall'Italia nell'ultimo decennio nel campo del lavoro nazionale attraverso una organizzazione nuova che subordina l'iniziativa individuale agli interessi della Nazione, consentono all'Italia di portare un più efficace contributo alla collaborazione internazionale.

Nella discussione generale, che è stata ieri chiusa, si è notato che quattro punti hanno particolarmente fermato l' attenzione: debiti internazionali, sia governativi sia privati; stabilizzazione monetaria; maggiore libertà di circolazione dei capitali; maggiore libertà di circolazione delle merci. Oggi cominceranno a lavorare i due sottocomitati monetario ed economico.

Una dimostrazione a Belgrado che non si è effettuata

VIENNA, 11 pom.

La *Reichspost* ha dal suo corrispondente di Belgrado che poco tempo fa i giornali governativi avevano pubblicato, dandovi molto rilievo, la notizia che le minoranze tedesche e ungheresi del Regno jugoslavo si sarebbero recate a Belgrado per fare una solenne dimostrazione al Re Alessandro. Per i preparativi il Governo aveva speso fortissime somme di denaro e quindi grandissima è stata la sorpresa quando è stato annunciato che tutto era sospeso. In un primo tempo era corsa voce che fosse stata scoperta una congiura ordita non si sapeva bene se dai tedeschi o dagli ungheresi della Vojvodina per uccidere il Re e che quindi la dimostrazione non poteva avere luogo. Ora invece, rileva la *Reichspost*, viene accertato che il Re Alessandro è ammalato di nlervi. Si tratta di una crisi dovuta alla paura, malattia di cui il Sovrano jugoslavo soffre da anni e che lo ha costretto già altre volte a cambiare improvvisamente i programmi in precedenza stabiliti.

Il giornale aggiunge che nei circoli bene informati si assicura che il Re dovrebbe recarsi a Monaco di Baviera per farsi curare e che i preparativi per tale viaggio sarebbero già stati fatti.

IL MUTEVOLE VOLTO DELLA GERMANIA

L'incontro Hitler-von Papen

BERLINO, 11 pom.

Qualche cosa di inedito si sta preparando nella politica interna del Reich. L'incontro di Hitler con von Papen a Colonia ha fatto scorrere torrenti d'incliiostro, e per quanto non si veda ancora ben chiaro lo scopo recondito, non v'ha dubbio che qualche cosa bolle in pentola. Tutte le versioni furono date. L'incontro sarebbe stato fortuito. L'incontro avrebbe avuta una punta contro il Cancelliere von Schleicher.

Dal comunicato diffuso dopo il colloquio von Papen-Schleicher dovrebbe risultare «da completa inconsistenza delle affermazioni fatte dai giornali di divergenze tra il Cancelliere ed il signor von Papen».

Vediamo un po' se ci si riesce di far un po' di luce esaminando con ordine la situazione. Nel corso di questo mese il Reichstag — eletto il 6 novembre — deve riunirsi. Il Cancelliere darà lettura delle dichiarazioni ministeriali ed attenderà un voto. I comunisti presenteranno diverse mozioni di sfiducia. Per ragioni di concorrenza demagogica i socialisti voteranno le mozioni di sfiducia dei comunisti. E gli hitleriani?

Prima dell'incontro von Papen-Hitler, gli hitleriani asserivano che avrebbero votato contro il Ministero. Se ciò dovesse avvenire il Gabinetto Schleicher sarebbe messo in minoranza con più di 400 voti ostili alla sua politica. In previsione di ciò il Cancelliere ha fatto annunciare che se il Reichstag lo rovescia, egli non esiterà un istante a sciogliere un'altra volta il Parlamento, indicendo nuove elezioni. La minaccia non ha lasciato insensibile alcun partito.

Il timore dello scioglimento e di una nuova campagna elettorale in un momento in cui le casse di tutti i partiti sono vuote, è generale se si prescinde dai comunisti che sperano di fare nuovi balzi in avanti. I socialisti perdono terreno. Il movimento social-nazionalista è in via di decomposizione, al punto tale che Schleicher stesso vorrebbe venirgli in aiuto per impedire ai partiti di sinistra di trarne soli profitto. Se dovessero avvenire nuove elezioni i 196 deputati *nazisti* andrebbero incontro ad una decurtazione di una cinquantina di seggi. La parte radicale si spingerebbe a sinistra: gli elementi moderati andrebbero ai partiti borghesi medi, nazionalista e populista. Infine una certa quantità di elettori disgustati delle esitazioni e delle palinodie della Casa Bruna, si asterrebbero dal votare. Ci sarebbe poi il pericolo di scissioni interne di scissioni nel «movimento». Si sa: quando un'ondata popolare travolgente come l'hitleriana si mette a retrocedere, va soggetta ad un altrettanto rapido sbandamento. Bisognerebbe che il «movimento» si trasformasse in partito di governo.

E' questa la politica preconizzata da Gregorio Strasser alla quale applaudono numerosi capi e sottocapi locali avidi di posti e di prebende che pretendono di avere largamente guadagnate.

Oramai più nessuno crede alla possibilità di una conquista del potere assoluto, continuamente promessa da Hitler.

In questi ultimi giorni si tennero parecchie riunioni alla Casa Bruna. Le discussioni furono e sono vivaci. Aderire alla politica di Gregorio Strasser accettando una partecipazione al Gabinetto von Schleicher? Per Hitler sarebbe una sconfessione clamorosa. Non disse egli sempre, non cantò su tutti i toni che non venderebbe il suo «movimento» per un piatto di lenticchie? Non ha sempre proclamato la politica del «tutto o nulla»? D'altra parte mantenere questo atteggiamento intransigente facendo votare i suoi 196 deputati contro il Governo, vorrebbe dire provocare la caduta di Schleicher, lo scioglimento del Reichstag, e andare quindi incontro alle nuove elezioni, alla rotta del «movimento» stesso.

Qualsiasi decisione venga presa alla Casa Bruna, le defezioni si conterranno a milioni. Si presenta per l'hitlerismo un dilemma che non ammette replica. O diventa un partito di destra come gli altri, assumendo le responsabilità corrispondenti al numero dei suoi deputati; oppure dovrà adattarsi ad una opposizione impotente e correre il rischio di una rapidissima disgregazione. Il Cancelliere Schleicher, che sino a ieri faceva la corte ad Hitler, sorride oggi con aria sarcastica davanti all'imbarazzo del suo antico commensale che trovasi in un vicolo cieco. Egli accarezza un piano che sembra oggi più realizzabile di quanto non lo fosse ieri. Vuole «utilizzare» le masse hitleriane, sottometterle alla disciplina dello Stato, farne un elemento alleato al regime; non certo al regime di Weimar, ma bensì a quello del nazionalismo integrale a tendenza conservatrice.

Ciò non gli impedisce di cercare appoggi nei sindacati operai. Uno dei principali capi sindacalisti socialisti ebbe a dire a questo proposito: «Il generale von Schleicher non è il nostro uomo, ma il suo programma di governo tende innanzi tutto a procurare lavoro ai disoccupati. Noi non possiamo paralizzare una tale politica profittevole alla classe operaia».

Mentre Schleicher, così lavorava, venne lanciata la notizia dell'incontro von Papen-Hitler. Il primo ha agito per conto suo contro Schleicher? Ovvero l'accordo è completo tra il Cancelliere di oggi e quello di ieri? I rapporti tra il capo del *nazismo* e von Papen erano stati tesi sino a ieri. Da che cosa è stato determinato l'incontro dei due avversari di ieri? Hitler non può nascondersi che la sua intransigenza porta allo sgretolamento. D'altra parte i partiti di destra hanno più che mai bisogno di un nuovo fronte di Hartzburg, in cui i partiti assumano la responsabilità non di tutto il potere, ma di una parte corrispondente alla loro forza. E' questo che von Papen ha tentato a Colonia, in pieno accordo col nuovo Cancelliere? Questo è quanto non tarderemo a sapere.

V.

Il disavanzo del Bilancio francese

Le proposte di Chéron

PARIGI, 11 pom.

Il Consiglio di Gabinetto si è riunito ieri per ascoltare il Ministro delle Finanze che ha esposto la situazione economica, monetaria, finanziaria del bilancio francese. Dopo avere rilevato che gli esperti hanno stimato il disavanzo del bilancio del 1933 a 10 miliardi e 541 milioni, in modo che un quinto del bilancio stesso risulta sprovvisto di copertura.

Il Ministro ha sostenuto: 1.o il ristabilimento dell'equilibrio del bilancio, per quanto severi possano essere i sacrifici che implici questo ristabilimento, al quale ogni cittadino dovrà prendere parte; 2.o il disimpegno della Tesoreria con la emissione di un prestito di consolidamento indispensabile alla liquidazione delle differenze; 3.o il rispetto assoluto della indipendenza della Cassa depositi e della Cassa ammortamento. Per assicurare l'equilibrio del bilancio il Ministro ha poi proposto 5326 milioni di economie e 5453 milioni di nuove entrate fiscali. Il Consiglio dei Ministri deciderà oggi sulle proposte del Ministro delle Finanze.

Il signor Chèron, Ministro delle Finanze, si è recato all'Eliseo nel nomeriggio ove ha avuto un colloquio col sig. Lebrun, Presidente della Repubblica.

Ieri si è riaperta la Camera dei deputati. Il decano sig. Grouseau ha preso posto al seggio presidenziale ed ha pronunciato una allocuzione in cui tra l'altro ha detto che si disegna nel paese un formidabile movimento in favore della revisione della Costituzione.

Tale affermazione ha sorpreso per un istante la Camera, ma poi i deputati sono stati unanimi nell'applaudire il loro decano. In seguito ha avuto luogo l'elezione dell'ufficio definitivo di presidenza.

Il sig. Fernando Bouisson è stato rieletto senza concorrenti con 401 voti su 462 votanti. Gli altri membri dell' ufficio che erano di nuovo candidati sono stati tutti rieletti: in sostituzione del sig. Liellet, Ministro delle Pensioni, è stato eletto Andrea House, designato dal gruppo radicale socialista.

La seduta è stata quindi rinviata a giovedì.

Alla riapertura del Senato il sig. Damacour, decano, ha pronunciato il discorso rituale durante il quale dopo aver reso omaggio alla memoria del Presidente Doumer, ha fatto allusione ai problemi politici economici e finanziari. Egli ha augurato una più grande libertà degli scambi internazionali ed ha insistito sul compito della agricoltura e al rispetto della proprietà e del risparmio che sono i fattori essenziali della prosperità francese.

La stabilizzazione dei prezzi negli alberghi

NIZZA, 11 pom.

La conferenza del turismo europeo apertasi ieri al Casino della Mediterranée ha discusso principalmente la stabilizzazione dei prezzi negli alberghi europei e la creazione di un sistema internazionale di tagliandi di carta da potersi adiperare in qualsiasi albergo di qualsiasi paese di Europa. E' stata pure discussa la proposta di costituire una Banca Internazionale allo scopo di fornire fondi ai proprietari di alberghi per fronteggiare le difficoltà derivanti dalla depressione attuale.

Assistenza ai disoccupati

Importante riunione a Roma

ROMA, 11

Sotto la presidenza del Segretario del Partito, On. Starace, si è riunita ierl'altro nel Palazzo Littorio la Commissione da lui nominata, per l'esame di alcuni problemi di assistenza operaia, più particolarmente attinenti alla disoccupazione.

Alla riunione ha partecipato il Sottosegretario di stato alle Corporazioni, On. Biagi, e sono intervenuti il Presidente della Confederazione Generale Fascista dell'Industria On. Benni, il Commissario della Confederazione Sindacati fascisti dell'industria, On. Clavenzani per il Presidente della Confederazione Naz. dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, l'On. Ascione per il Presidente della Confederazione Naz. Fascista degli agricoltori l'On. Giunti e il comm. Zappi il Presidente della Federazione Naz. dei Sindacati fascisti del commercio, l'On. De Marsanich, il Presidente della Confederazione Naz. Fasc. del commercio On. Lantini, e i Segretari Federali Bonino di Cuneo, Brusa di Milano, Casaccio di Ragusa, Dugnani di Brescia, Gazzotti di Vercelli, Molfino di Genova, Morini di Ravenna, Pope di Figgia-Fusai di Cagliari, Vecchioni di Grosseto. Per l'Ufficio Naz. di collocamento per lo spettacolo Rotunno De Pirro e Polverosi.

Alla discussione che si è protratta anche nelle ore pomeridiane, hanno partecipato tutti gli intervenuti, esponendo dati interessanti circa l'andamento della disoccupazione, la rilevazione quantitativa e qualitativa dei disoccupati e la migliore attrezzatura degli uffici di collocamento in rapporto alla direzione, alla tenuta e revisione degli elenchi, alla distribuzione del lavoro e alla selezione dei lavoratori, in relazione alla loro capacità, ai criteri preferenziali ed alle condizioni di bisogno.

Alcune dichiarazioni ha fatto il Sottosegretario alle Corporazioni a chiusura della discussione, che è stata riassunta dal segretario del Partito. (*Stefani*).

Nuovi lavori pubblici in tutta Italia

ROMA, 11 pom.

Il governo va intensamente realizzando in tutta Italia per diminuire nel popolo il disagio della stagione invernale, una notevole serie di nuovi lavori iniziati o di imminente inizo predisposti per assicurare in ogni regione il maggior impiego di manod 'opera. La rassegna già fatta va completatá oggi di nuove importanti opere.

A Ferrara, oltre le sistemazioni stradali e le opere dei servizi clinici e tecnici dell'ospedale provinciale psichiatrico, si sono iniziati importanti lavori di sistemazione arginale lungo il corso del Po, con unas pesa preventivata di circa tre milioni e l'impiego di mano d'opera per un complesso di un milione e mezzo di giornate.

Nella provincia di Firenze si procederà a importanti lavori di rimboschimento e di sistemazione montana dell'alto bacino del Lamone, per un importo di oltre 100 mila lire, a lavori di sistemazione della strada statale tosco-romagnola per una somma già impegnata di 450 mila lire, oltre quelli già deliberati per il tratto Pontassieve-Decomano, per un importo di 392 mila lire.

A Pavia è bandito il concorso per il piano regolatore della città.

A Perugia è già stato approvato il piano regolatore.

A Roma è stato aperto al Governatorato un credito del Monte dei Paschi di trentacinque milioni annui per l'escuzione di lavori inerenti al piano regolatore, cominciando dalla definitiva sistemazione delle adiacenze della nuova via dell'Impero, mentre è stato approvato il piano regolatore del Lido di Roma e si prepara la costruzione di un grande stabilimento balneare sulla spiaggia di Castel Cusano.

A Salerno è prossimo l'inizio dei lavori per gli acquedotti di Cilento con una spesa di tre milioni e 720 mila lire, che permetterà di fornire di acqua potabile i comuni di Uletta Puccino e S. Gregorio Magno.

Confronti tra il bilancio dell'Italia e quello degli Stati Uniti

ROMA, 11 pom.

In un confronto con quello americano, l'*Agenzia* di Roma pubblica un utile confronto fra il bilancio italiano 1933-34 già annunciato e quello per lo stesso esercizio degli Stati Uniti.

Il nuovo bilancio preventivato nord-americano prevede una spesa totale di 4.248.169.731 dollari. In questa spesa la parte degli impegni per scopi militari è di ben 1 miliardo è 628.517.319 dollari. In tal modo le spese militari assorbon il 43 per cento dell'intero bilancio nord-americano mentre le due più caratteristiche spese di pace — quelle dedicate ai lavori pubblici e all'istruzione — contano solo rispettivamente per 3,29 e per 0,40 per cento. Considerando a sua volta il bilancio italiano si constata che le spese militari contano in esso solo per il 22 per cento cosicchè si può nettamente affermare che fra tutti i grandi Stati del mondo l'Italia è oggi quella che dedica la minor percentuale del suo bilancio alla preparazione bellica avendo operato una falcidia di spese militari rispetto al bilancio in corso, dell'11 per cento. Il bilancio italiano dedica invece il 6 per cento delle sue spese ai lavori pubblici e il 9 per cento alle opere di educazione nazionale.

UNA PROPOSTA ITALIANA A GINEVRA

La settimana lavorativa di 40 ore all' Uff.cio internazionale del lavoro

GINEVRA, 11

Sotto la presidenza del vice-presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del Lavoro, Oested, in assenza del presidente sir Artur Chotterjee, si è aperta ieri mattina la conferenza tecnica preparatoria per l'esame delle proposte del Governo fascista per l'adozione della settimana di 40 ore lavorative allo scopo di allievare la disoccupazione. Dalle informazioni ricevute dall'Ufficio internazionale del Lavoro risulta che 34 delegazioni sono state annunciate. Inoltre è previsto l'intervento di due inviati a titolo di osservatori, l'uno dall'Egitto, l'altro dalla Repubblica Dominicana. In tutto sono previsti 70 delegati e 75 consiglieri tecnici. Il direttore dell'ufficio Butler, ha dato lettura di due lettere, l'una della delegazione degli Stati Uniti d'America a Berna, l'altra del Governo dell'U.R.S.S.

Nella lettera della rappresentanza degli Stati Uniti d'America a Berna è detto che il Governo americano non invierà una delegazione per prendere parte ai lavori, ma ha disposto che il console a Ginevra ne segua lo svolgimento e riferisca in proposito. Nella lettera del commissario del popolo dell'U.R.S.S. è detto che il Governo sovietico aveva intenzione di prendere parte alla Conferenza solo nel caso in cui questa si fosse svolta contemporaneamente e nello stesso luogo in cui avrà luogo la Conferenza economica mondiale. Per queste ragioni il Governo sovietico non può essere rappresentato alla Conferenza attuale. Dopo di che la Conferenza ha costituito l'ufficio di presidenza.

Su proposta del delegato italiano sen. De Michelis, è stato eletto a presidente il delegato governativo del Belgio, prof. Mahail, professore all'Università di Liegi.

In tale occasione il sen. De Michelis ha ricordato che la Conferenza è stata convocata in seguito alla iniziativa italiana e nel proporre la elezione del prof. Mahail egli ha detto « non voglio fare il suo elogio perchè tutti conoscete i suoi meriti e le sue qualità, ma ricorderemo soltanto un fatto. Nel momento in cui ho avuto l'incarico di presentare al presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del Lavoro la domanda di riunire d'urgenza il Consiglio d'amministrazione in sessione straordinaria per esaminare la questione della settimana di lavoro di 40 ore, il Consiglio di amministrazione era presieduto da Ernest Mahail. Egli ha accolto favorevolmente la proposta, l'ha appoggiata ed ha convocato il Consiglio, ciò che permette a noi tutti di essere qui oggi. Dopo di che la seduta è stata rinviata a domattina per l'inizio della discussione generale (*Stef.*)

Le elezioni in Irlanda

Il manifesto dell'esercito repubblicano

DUBLINO, 11 pom.

Il solo elemento nuovo nella campagna elettorale è la pubblicazione di un manifesto dell'esercito repubblicano irlandese il quale prende nettamente posizione contro Cosgrave. Benchè questo atteggiamento equivalga a favorire il ritorno al potere del « fianna fail », i dirigenti dell'esercito repubblicano irlandese insistono sul fatto che essi non si impegnano tuttavia in alcun modo ad accettare la politica di questo partito. Il manifesto conclude: « Noi chiediamo l'annullamento del trattato anglo-irlandese. La soppressione della divisione politica dell'Irlanda e la sua separazione assoluta dall'Inghilterra ».

Le misure sovietiche per il salvataggio del "Malighyn,,

MOSCA, 11 pom.

Rosenthal, commissario del popolo aggiunto per le vie d'acqua è partito per Murmashk incaricato della sorveglianza dei lavori di salvataggio del rompighiaccio *Malighyn*. Il Capo dei servizi dei sottomarini del circondario del nord si è recato d'urgenza dallo Spilberg, sul luogo dell'avaria. (*Radio Stefani*).

Una fortezza che salta per lo scoppio di un incendio

Numerose vittime?

HENSILGFORS, 11

Una delle maggiori e più potenti fortificazioni della Finlandia, la fortezza dell'isola Mac Ellot a trenta chilometri da Hensilgfors in seguito ad un incendio è saltata in aria.

Una violenta tempesta di neve ostacola tutti i tentativi d'avvicinarsi al luogo della catastrofe da parte delle navi spegni-incendi e di salvataggio inviate immediatamente sul luogo così che mancano notizie precise sulla entità della sciagura. Dal continente sono però visibili enormi fiammate accompagnate dal fragore assordante dello scoppio delle munizioni. Finora si sa che sette caserme e la maggior parte di opere di fortificazione sono andate distrutte. Si temono anche gravissime perdite di vite umane.

Scontro ferroviario presso Bucarest

Otto morti e dodici feriti

BUCAREST, 11

Ieri mattina poco prima di entrare nella stazione Bukarest Nord un treno rapido ha investito con violenza un treno viaggiatori. Cinque vetture di quest'ultimo sono rimaste gravemente schiacciate mentre la locomotiva del treno investitore non ha avuto che leggeri danni. Si deplorano otto morti, 12 feriti e numerosi contusi. (Radio Stef.)

DALLA CITTA' DEL VATICANO

I Legati del Papa alle Basiliche

per l'apertura delle Porte Sante

CITTA' DEL VATICANO, 11

Come negli Anni Santi si costituirà un Comitato per offrire al Papa il martello e la cazzuola d'oro necessari per il rito d'apertura e chiusura della Porta Santa.

Il Santo Padre nominerà suoi Legati per l'apertura delle Porte Sante nelle Basiliche: il Cardinale Vicario Marchetti Selvaggiani per S. Giovanni in Laterano, il Card. Corretti per Santa Maria Maggiore e il Cardinal Decano Granito Pignatelli di Belmonte per San Paolo fuori Mura.

Udienze Pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto:

il Cardinale Laurenti, Prefetto della Congregazione dei Riti;

il Cardinale Marchetti Selvaggiani, Vicario generale;

il Cardinal Nasalli-Rocca, Arcivescovo di Bologna;

Mons. Pallaroni, Vescovo di Sarsina;

Mons. Peroni, Vescovo di Norcia;

l'Abate Etcheverry, Generale della Congregazione cassinese della primitiva osservanza;

Mons. Hudal, Rettore del Collegio Teutonico di Santa Maria dell'Anima, che ha poi presentato i Cappellano del collegio stesso.

Un discorso del S. Padre ai dirigenti degli Aspirant

Nel giorno dell'Epifania il Santo Padre riceveva in particolare udienza i delegati diocesani degli aspiranti di Azione cattolica convenuti da ogni parte d'Italia per alcune giornate di studio, di preghiera e per la loro formazione specialmente nel campo dell'Azione Catechistica.

Erano presenti all'udienza l'Assistente Centrale Mons. Sargolini coi Vice assistenti mons. Figna, Ettorre, Don Regretti direttore dell'Ufficio stampa, Don Cojazzi, i Maestri del corso di studio e un gruppo di Assistenti diocesani.

Accolto da fragorosi applausi il Santo Padre, accompagnato dal Presidente centrale, avv. Jervolino, faceva il giro della sala dando a tutti a baciare la mano, quindi rivolgeva agli intervenuti un paterno ed affettuoso discorso di esortazione e di augurio.

Dopo aver ringraziato per quella visita oltremodo gradita ed aver notata l'importanza di quelle giornate di studio nelle quali erano stati più vicini a Dio, continuava rilevando come quei giovani si erano proposti di essere i più abili, idonei, fervorosi e fattivi dirigenti dei cari aspiranti, proprio come quello che faceva Gesù agli Apostoli, i primi aspiranti. Si sono anche proposti per mezzo delle speciali giornate di studio un maggior perfezionamento tecnico nell'intento di formare apostoli per il santo apostolato dell'Azione Cattolica. In tal modo essi potranno meritare il titolo della gloria di Cristo, secondo la frase così bella e sintetica di San Paolo « Apostoli in gloria Christi ». E' veramente impossibile di poter raccogliere un panegerico più esaltante di questo e S. Santità raccomandava, che quei giovani ricevessero il divino dono in corrispondenza del dono, che essi ovevano portato al Papa: una parte di quell'infinito che loro occorre di tempo in tempo, la gloria e l'onore che Cristo fa a tutti, tutti chiamando ad essere apostoli e coapostoli, a lavorare nell'interesse del Vangelo. Gloria di Cristo, è dire tutto. Nessun appellativo può essere più incoraggiante anche ai sacrifici. E' questo un titolo che non si desidera mai abbastanza di meritare e il Santo Padre augurava, che sempre cresca nei giovani nobilissima lecita e devotissima ambizione, perchè è Dio stesso, che lo desidera e ne addita l'esempio. Particolarmente quando si lavora per una missione belle e delicata ed importante quale è quella di dirigenti degli aspiranti. Da questi infatti dipende tutta la cara famiglia della Gioventù di Azione cattolica: essi saranno domani i nuovi apostoli.

Il Santo Padre concludeva impartendo una speciale benedizione a tutti i singoli intervenuti estensibile a tutta quanta la loro e sua cara famiglia di gioventù, alla quale il Santo Padre contraccambiava con effusione gli auguri per il nuovo anno, che sarà certo migliore dei precedenti, non fosse altro perchè esso per ispirazione divina è stato annunciato e indetto Anno Santo, solennemente Santo, quale mai non fu nei secoli, centenario dei fatti con i quali si è conclusa e coronata la nostra redenzione.

Il Direttore della Scuola Beato Angelico ricevuto dal S. Padre

Lunedì 9 corr. l'architetto Monsignor Polvara, Direttore della Scuola B. Angelico e della Rivista Arte Cristiana, fu ricevuto in udienza particolare dal S. Padre, al quale egli presentò una copia della Rivista Arte Cristiana, informando S. Santità dell'attività che la Scuola Beato Angelico svolge per la formazione di giovani artisti cristiani, e per la creazione di opere d'arte liturgica.

Il S. Padre si compiacque di rinnovare a mons. Polvara l'attestazione della propria benevolenza verso la Scuola B. Angelico e verso la Rivista, con parole di compiacimento e di encomio, e incoraggiando a perseverare come sempre in ossequio agli indirizzi della Santa Sede nelle opere della istituzione, dalla quale S. Santità disse che molto bene può derivare.

Congedendo mons Polvara lo incaricò di portare la sua benedizione agli insegnanti ed agli allievi della Scuola e a quanti collaborano ad Arte Cristiana.

La riapertura dell'Istituto Pio IX

ROMA, 11

In questi giorni è stato riaperto l'Istituto Pio IX con le scuole professionali affidate ai fratelli delle scuole cristiane. L'Istituto era stato chiuso nella scorsa primavera in seguito al criminoso gesto di un istitutore omicida. Con la riapertura dell'Istituto le autorità e la pubblica opinione hanno dimostrato chiaramente di sapere bene distinguere tra la colpa di un indegno soggetto e le secolari multiformi benemerenze dell'Istituto verso la Chiesa e la società.

Manifestazioni di cordoglio per il lutto di S. E. il Card. Nasalli-Rocca

ROMA, 11 pom.

La notizia del grave lutto che ha colpito Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo di Bologna per la morte della sorella Suor Maria Teresa, avvenuta, come vi abbiamo informato, lunedì sera in Roma nell'Istituto delle Figlie del Sacro Cuore, ha provocato una manifestazione davvero commovente di profondo cordoglio da parte di autorità, personalità e ammiratori dell'Eminentissimo Principe.

Al Cardinale Nasalli Rocca, ospite di Sua Eccellenza mons. Caccia Dominioni, Maestro di Camera di Sua Santità, sono giunti ieri ed oggi e continuano ad arrivare, fasci di telegrammi da ogni parte.

Si segnala in questa plebiscitaria partecipazione al suo dolore la Archidiocesi di Bologna. Fra i primi a telegrafare le condoglianze sono stati il Podestà e il Prefetto di Bologna, il Vicario generale con la Curia, il Camerlengo del Capitolo Metropolitano; numerosi enti cittadini civili ed ecclesiastici, moltissimi parroci della città e della provincia e privati cittadini di ogni ceto sociale.

Anche a Roma prelati di Curia, personalità religiose e laici del mondo romano e della colonia bolognese si sono affrettati a visitare personalmente il Cardinale Arcivescovo in questa luttuosa circostanza per recargli il conforto della parte che essi prendono al suo lutto.

Col rapido sono arrivati da Bologna il Vicario Generale mons. Federico Gambucci e il gentiluomo di Sua Eminenza marchese dottore Lodovico Serafini per presenziare ai funerali di Suor Maria Teresa che avranno luogo, come abbiamo già annunciato, nella Cappella dell'Istituto delle Figlie del Sacro Cuore in via Cavour n. 8.

Tra le previsioni per l'Anno Santo

Una processione attraverso Roma con l'intervento del Papa?

MILANO, 11 pom.

Il *Popolo d'Italia* raccoglie stamattina da Roma questa voce:

Circola una notizia per ora indeterminata nei suoi particolari di tempo e di modo; ed è che durante l'Anno Santo il Pontefice prenderebbe parte ad una solenne processione che da San Pietro si recherà a San Giovanni in Laterano cattedrale di Roma e «Mater omnium ecclesiarum» e forse all'uno o all'altro dei finitimi santuari racchiudenti le più insigni reliquie della Passione di Gesù: Santa Croce in Gerusalemme e la Scala Santa, percorrendo da Piazza Venezia al Colosseo la nuova grande Via dell'Impero, e da qui proseguendo poi per via Labicana e via Merulana. Magnifica prospettiva, questa, come del resto non poche altre celebrazioni romane, in cui l'Urbe rinnovata avrà modo di affermarsi in tutto l'Anno Santo 1933-'34 come il cuore pulsante del mondo, centro di fede viva e di spirituale grandezza.

Una Delegazione a Parigi della Fiera di Firenze

FIRENZE, 11

La Fiera di Firenze — Fiera Nazionale dell'Artigianato Italiano — ha istituito a Parigi una sua Delegazione con compiti di propaganda, di corrispondenza commerciale e di organizzazione turistica per i visitatori.

Questa Delegazione di cui è titolare il dott. Giuseppe Mazzesi con sede in Rue Turin 17, è in funzione fino da questo periodo di preparazione della III Fiera, che sarà inaugurata, come è noto, il 19 marzo c. a.

I ringraziamenti della Regina

ROMA, 11 pom.

Al telegramma di augurio inviato a S. M. la Regina in occasione del suo genetliaco dal Governatore di Roma, l'Augusta Sovrana ha così risposto:

« La ringrazio del suo telegramma e affettuosamente contraccambio l'augurale saluto dell'Urbe, che il mio cuore annovera fra gli auguri più cari — *Elena* ».

Per il genetliaco di S. M. la Regina Elena, il Ministro di Grazia e Giustizia aveva inviato il seguente telegramma:

« Dama di Corte di Servizio di S. M. la Regina - Roma — Nella odierna fausta ricorrenza prego presentare a S. M la Regina il mio fervido devoto augurio e il mio omaggio reverente — *Ministro De Francisci* ».

La Sovrana ha così risposto:

« S. E. l'on. prof. Pietro De Francisci, Ministro di Grazia e Giustizia - Roma — Le sono molto grata del pensiero gentile e dei suoi buoni auguri — *Elena* ».

Bollettino dell'Aeronautica

ROMA, 11

Il Bollettino della R. Aeronautica reca: Fagliari capitano aeroporto di Bresso, pilota, cessa dal prestare servizio presso il Comando della 1.a Zona Aerea Territoriale ed è assegnato alla direzione territoriale dei servizi della zona stessa.

La ripresa del lavoro alla Via dell'Impero

ROMA 11 pom.

Oggi si sono ripresi i lavori per il completamento della Via dell'Impero o meglio per la sistemazione generale della zona dei Fori. Le demolizioni degli edifici che ancora coprono parte di questi proseguiranno rapidamente. Non è da escludersi che qualche importante ritrovamento verrà in luce, specie sotto le costruzioni più modeste della via Del Priorato.

Attività fatti e documenti del terrorismo serbo

ROMA, 11

Il *Giornale d'Italia* continua la documentazione del terrorismo serbo. Tra l'agosto del 1927 e l'agosto del 1930 nella regione della Venezia Giulia si contano ben 99 delitti di terroristi fra i quali figurano 13 omicidi, 31 aggressioni a mano armata di fascisti, militi e carabinieri, 8 attentati terroristici, 18 incendi di scuole, asili e istituti italiani, 4 operazioni di spionaggio. Questa azione intensa è sempre accompagnata da larga distribuzione di manifestini contro l'Italia.

Il giornale romano ricorda i particolari dei crimini più sanguinosi e specialmente della tragica imboscata di Pisino del 24 marzo 1929 nella quale cadde ucciso l'allogeno Giovanni Tuctan padre di dieci figli. Gli autori dell'aggressione erano tutti oriunasci capeggiati da Vladimiro Gortan.

Graniciani e Oriunasci

Il 10 febbraio 1930 fu lanciata contro la redazione del *Popolo* di Trieste una bomba che uccise il redattore Guido Neri.

Elencate le altre vittime del terrorismo il *Giornale d'Italia* dimostra che il piano di azione delle bande terroriste si sviluppa e si intensifica fino al 1930. In novembre di quest'anno si decide a Lubiana di compiere periodicamente attentati contro gli allogeni che si dimostrassero con il loro zelo devoti al Regime italiano. Ogni mese debbono partire dalla Jugoslavia due emissari che con l'aiuto dei «graniciari» (guardie di confine) dovranno varcare la frontiera e spingersi per i loro delitti nel territorio italiano. Nello stesso tempo viene ripresa l'attività propagandistica con larga fioritura di opuscoli e fogli volanti contro l'Italia.

La sera del 30 novembre sei guardie di Finanza della Brigata Canale provenienti dalla borgata di Coprivice sono sorprese in cammino da non meno di 20 pallottole di fucile e rivoltella sparate dai due lati della strada. La guardia Cesare Rastelli colpito a morte decedeva. Lo stesso giorno nei pressi del valico stradale di Cotedersizza nella zona di Gorizia vennero sparati dal territorio jugoslavo sette colpi di fucile contro la caserma dei carabinieri posta a 200 metri dal confine italiano. Si è scoperta tutta una vasta organizzazione militare tra queste bande terroristiche operanti sui confini italiani. E' risultato che alcune di esse hanno perfino costruito delle piccole ridotte apprestate per la difesa con perfetta arte bellica che indicano la collaborazione di tecnici esperti, da occupare in caso di ricerche dei militi e dei carabinieri nella zona più desolata del Carso. La solidarietà fra terroristi e militari serbi appare del resto evidente anche nell'azione.

Contro gli allogeni

Gli « oriunasci » e i loro confratelli degli altri gruppi hanno sempre compiti di spionaggio. Nei sacchi dei terroristi arrestati sono spesso trovate fotografie e disegni di ponti. Fra le vittime preferite della brutalità terrorista vi sono come si è visto gli allogeni che più partecipano alla vita politica e sociale italiana.

Tra le pubblicazioni sequestrate ritornello dominante « l'inesorabile vendetta » minacciata agli allogeni fedeli all'Italia. I loro massacratori sono esaltati, Vladimiro Gortan, l'uccisore di un onesto padre di dieci figli è additato come un martire nazionale. I terroristi serbi cercano alelati ovunque fra i fuorusciti come fra i dodecannesini, per la loro attività criminale antiitaliana. Risulta per esempio che nell'aprile 1931 tre agenti della concentrazione antifascista di Parigi arrivati dalla Francia hanno lungamente conferito con il generale serbo Belimarcovich già comandante la Piazza di Zagabria e poi addetto alla divisione di Zagabria per il servizio speciale di informazione e di azione militare e politica, fra i quali sono anche da annoverare lo spionaggio e l'attività terroristica sul confine.

L'azione sokolista contraddice ai principi della chiesa cattolica

BELGRADO, 11

In tutte le Chiese cattoliche slovene è stata data lettura della nota risoluzione approvata a Zagabria dal Congresso eucaristico circa l'azione sokolista che è in contraddizione con i principi della Chiesa cattolica. (*Stefani*)

Tecnici italiani in Cina per un'inchiesta sull'economia rurale

HONGKONG (Cina), gennaio

Il governo cinese si preoccupa per togliere una forte causa di malcontento che serpeggia tra le popolazioni rurali prile di credito e costrette a versare, nonostante la palese povertà in cui si trovano, affitti esorbitanti, per cui sono poi facile preda del comunismo che si fa strada tra i contadini profittando dello sfruttamento a cui sono sottoposti dai proprietari dei campi e delle risaie.

Il governo, pel tramite della Società delle Nazioni, ha invitato il prof. Dragoni, Direttore Generale del Ministero dell'Agricoltura e Foreste in Italia, ed il dott. Guido, dell'Istituto Internazionale di Agricoltura in Roma, perchè vadano a studiare sul posto i problemi di economia rurale dei quali urge una soluzione. C'è da augurarsi che questi tecnici contribuiscano efficacemente a definire una questione che è d'estrema gravità ed a rendere meno precaria l'esistenza al contadino cinese. Il giorno che tali problemi potranno dirsi risolti in modo soddisfacente, si sarà fatto un passo gigantesco nella lotta contro il comunismo in Cina. (*Fides*).

I mestissimi funerali di Paolina Gorietti

ROMA, 11

L'altra matt. proveniente da Napoli, dove terminato l'esame da parte di quell'autorità giudiziaria era stata riconsegnata ai familiari, è giunta a Roma a bordo di un camion parato a lutto la salma dell'infelice domestica Paolina Gorietti l'ultima vittima del criminale Serviatti.

Dopo una breve sosta nella Chiesa del Verano dove si è svolta la cerimonia della benedizione la salma è stata tumulata nel deposito in attesa della definitiva sepoltura. Erano presenti i famigliari e varie amiche della infelice domestica.

QUISQUIGLIE

LESSICORTOGRAFICHE

Un aneddoto. Il lettore è libero di saltarlo a pie' pari, non avendo con la presente scorribanda... linguistica che una relazione *secundum quid*.

(Premetto, tanto per intenderci, che la scorribanda si svolge e risolve nell'ambito augusto della mia più che modesta vocabolarioteca privata).

Un giorno, dunque, di un mese di un anno dell'immediato anteguerra, in una cittadina dell'alta Italia si celebrava il 40.o d'insegnamento e la consegna della medaglia d'oro a un benemerito insegnante elementare e professore di calligrafia nella locale scuola tecnica. Tutto il corpo insegnante di quella circoscrizione scolastica e molte cospicue famiglie erano intervenute alla festa. Pronunciò il discorso, come a dire, ufficiale l'ispettore scolastico. Il quale, a un certo punto rivolto al decorando, con enfasi esclamò. *Collega dilettissimo, noi vediamo e salutiamo in te il* dècano *dei maestri!*

I vicini, che avevan udito bene, ammiccarono, abbozzando un sorriso che un maligno poteva dire di compatimento; i più lontani, che dubitavano di aver frainteso, si ebbero tosto la conferma: dècano! dècano! Dopo l'adunanza, è naturale, se ne fecero i più disparati commenti. *Ignoranza* — dicevan gli uni — *un massoncino può far carriera anche senza coltura.* (Allora la setta imperava). *Anticlericalismo* — affermavano altri — *la parola decàno puzza di sacrestia.* (Il primo gerarca del clero locale aveva, ed ha, il titolo di decàno).

E i commenti seguitarono più giorni: negli ambienti scolastici in sordina, spassosamente nei salotti e ritrovi cittadini. Ma il vero motivo di quella malaugurata retrocessione di accento non fu mai saputo: bisognava interpellarne l'autore, e nessuno l'ha fatto.

* * *

«Quando non si sa come si debba pronunziare una parola, mano al vocabolario!» — aveva sentenziato, a mo' di conclusione, uno dei tanti. E quella sentenza fu dichiarata giustissima.

Sempre, e in ogni caso?

Ecco: io, per esempio, che non mi son potuto finora decidere se devo pronunciare *cóngrega* ovvero *congrèga*, dò di piglio al vocabolario. Ma qui viene il bello o il brutto come si vuole.

Nel buon tempo che frequentavo le scuole mi s'era insegnato a distinguere: dirai *cóngrega*, a significare persone che s'adunano a scopo di bene; e dirai *congrèga*, quando l'adunanza è di mal intenzionati.

Ora trovo nel Petrocchi che dir si deve *congrèga sempre*; e i ben intenzionati — i sacerdoti, per esempio, che continuano le loro *cóngreghe*, — il sucitato Petrocchi insiste a dire che fan delle *congrèghe*, ma li pone... fuori uso; forse perchè in arretrato, almeno con... gli accenti! Dello stesso parere (salvo il fuori uso) scopro che sono i recentissimi Zingarelli e Cappuccini. Incontro, invece, nella Crusca (ediz. 1717) *cóngrega*, cui fa seguito la spiegazione: *oggi diresi particolarmente un'adunanza di sacerdoti — vedi combinazione — a imitazione delle compagnie secolari, che celebrano i divini uffici.*

In conclusione io, con buona pace dei novi e novissimi dizionari, vorrei parteggiare col mio vecchio professore di lettere nel preferire le *cóngreghe* dei bene intenzionati, alle... *congrèghe* degli altri; e in ciò il Tommaseo (vedi Sinonimi) mi darebbe piena ragione.

Ma frattanto il mio caso... di coscienza rimane sempre insoluto.

* * *

Le discordie, diremo così, fonetiche degli esimi compilatori di dizionari diventano ancor più accentuate — siamo in argomento — intorno ad altri vocaboli più usati e comuni. Scegliamo. S'ha a dire *rècluta, o reclùta? règime*, o *regìme?* Cerchiamo anche qui, se è possibile, un soluzione.

RECLUTA — La Crusca, il D'Alberti e il Robiola (ediz. 1717-1835-1843) vogliono si dica *reclùta*. Il Manuzzi (1831), ahi lui, non segna gli accenti alle sdrucciole. Malissimo. Dizionari meno vecchi hanno anch'essi *reclùta*; come pure i più recenti Petrocchi e Zingarelli. Ma di opinione decisamente contraria è il nuovissimo Cappuccini (1932), il quale segna *rècluta* e insegna: vocabolo più o meno usato da qualche secolo, e ormai comunissimo nel linguaggio militare, invece di coscritto; e l'uso comune non ha seguito i puristi neanche nel preferire, a ogni modo, la pronunzia *reclùta*.

Qui, dunque, fa capolino l'uso; il quale, ammonivano gli antichi, *te plura docebit*. Ma questo benedetto uso, un ingenuo può chiedere, come fare a conoscerlo? Nella fattispecie, è semplicissimo: una capatina a tutti gli uffici di reclutamento del regno, una domanda agli impiegati, ed è chiarita ogni cosa.

Tiriamo avanti. REGIME — Pigliamo la volta *ab ovo*. Spulcio il D'Alberti (ed. 1835): non segna la parola regime; il Manuzzi (ed. 1838), neppure. Il Robiola invece (ed. 1843) ci ammaestra: *Regime* (bot.) *nome volgar adottato dalla maggior parte dei viaggiatori, che dassi nelle colonie francesi dei due emisferi agli spadici delle palme; così dicesi: un regime di datteri; questo nome fu pure esteso ai banani* - (med.) *brutto franzesismo, che pur usano i seguaci d'Esculapio, per esprimere ciò che con più acconcia frase dicesi maniera di vivere, dieta e simili.* Per intanto sembra legittimo dedurre che l'uso di questo vocabolo sia stato introdotto non molto prima della metà del secolo scorso; nel significato poi di reggimento o governo della cosa pubblica, ancora più tardi. Ma una disamina in argomento porterebbe fuori tema.

Passo invece a consultare i compilatori più noti e recenti. Il Petrocchi e il Cappuccini son d'accordo: come dato e fatto, scrivono la parola piana in ambedue le accezioni: regime. Ma di parere nettamente opposto è lo Zingarelli che la vuole in ogni caso sdrucciola. Egli scrive *règime*, e spiega: *reggimento, governo — politico, daziario, monarchico — il presente règime — règime delle acque — règime: regola da osservarsi nella maniera di vivere, in ordine alla sanità, massime in quanto agli alimenti.*

Come vedesi, anche la pronunzia di questo vocabolo, oggi più che noto e comunissimo, veleggia nell'alto mare delle discordanti opinioni. E poichè la discordia è consacrata nei dizionari in uso in tutte le scuole del regno, è logico che si perpetui. A meno che una commissione di competenti accademici e il Ministero della E. N., *omnibus perpensis*, non provvedano ad arrestare il pendolo di quell'accento che ora oscilla in libertà da una bocca all'altra della gente colta e del volgo.

* * *

Ricordo d'aver letto (quanti anni fa?) un originale quanto enfatico elogio del vocabolario. Lo si diceva « una montagna di luce, sulla cui vetta splende «il genio della razza». Dunque, secondo tale definizione, fino a un certo punto sole e vocabolario si equivalgono. Le macchie (nel sole), e le ombre della fonetica (nel linguaggio) non varebbero a diminuirne il millenario splendore.

P. ANTONIO BASSO

Perigliose avventure dei missionari in Oceania

MAOFAGA, 11 pom.

Recentemente il P Stefano, sacerdote indigeno del Vicariato della Oceania Centrale, s' imbarcava su un piccolo veliero, diretto all'isola di Niua-Fou; ma il battello perdette ben presto ogni controllo e per otto giorni, nei quali si consumarono i pochi viveri di riserva, se n'andò alla deriva. Provvidenza volle che, dopo tante ansie, si capitasse sulla rotta dello steamer « Wapahi » che vettovagliò i passeggeri del veliero e li rimise sulla giusta direzione, giacchè navigavano in senso diametralmente opposto all'isola di Niua-Fou...

Un'altra avventura è capitata ad un catechista indigeno dell'Isola di Nomuka. Attendeva alla pesca, solo, su una piccola piroga a bilanciere, quando vide a pochi metri un enorme pescecane, più grosso dell'imbarcazione!... S'ingaggiò una impari lotta tra il pescatore e lo squalo: il catechista gli assestò dapprima parecchi colpi di randello, poscia ridotto questo ad una specie di fiocina, riuscì a colpire in un occhio la bestiaccia che scomparve sott'acqua. Credendosi ormai al sicuro, s'allontanò alquanto dal luogo della battaglia e gettò tranquillamente la lenza. Ma eccoti di improvviso il mostro, furioso per la ferita, che azzanna il bilanciere della piroga e fugge: la fragile barchetta si capovolge, buttando in acqua il disgraziato pescatore che giunge appena in tempo a mettersi a cavalcioni della chiglia quando il pescecane riappare, questa volta senza cattive intenzioni, perchè dopo essere stato un istante fermo, si gira improvvisamente su se stesso e si allontana. Restava ora da trovare il modo di tornare a Nomuka: aggrappatosi alla meglio al suo legno, il catechista giunse nuotando ad un isolotto, dove, con un pezzo di legno, improvvisò un bilanciere e potè alfine tornare a casa sano e salvo (*Fides*).

Per chi visita la Città del Vaticano

Per chi, recandosi a Roma, vuol compiere una visita nella Città del Vaticano, consigliamo l'ottima Guida, munita di una pianta e di cinquanta illustrazioni in rotocalco, di Leone Gessi. Essa — oltre essere praticissima per la visita ai Musei e le Gallerie — guida anche, — e questa è una novità — per il Palazzo Apostolico e per la nuova Città, con indicazioni preziose per chi si reca in udienza dal Santo Padre.

Si tratta veramente di un prezioso, elegante libretto da conservarsi anche come ricordo E' in vendita presso gli Uffici Postali della Città del Vaticano posti all'ingresso della Città stessa all'Arco delle Campane e al Cancello di S. Anna dove i visitatori non mancano di fermarsi per comprare e scrivere una cartolina ricordo.

L'Osservatore Romano, in una recensione quanto mai lusinghiera, rilevava la grande utilità del libro e tra l'altro scriveva: « La materia vastissima e bene disciplinata in pochi ma sicuri cenni, nulla tralascia che sia utile conoscere ed ammirare; congiunge alla copia delle notizie il commento estetico e il richiamo storico; mai rende inappagata la curiosità o trascura il cenno che offre lo spunto alla persona colta di sviluppare i risultati delle sue osservazioni ».

E il *Corriere della Sera*: « Orientarsi nel grandioso e glorioso labirinto dei Palazzi Apostolici, non è facile; anzi è difficilissimo. Il Gessi ha avuto una idea eccellente. Il libretto è perfetto nel suo genere: sarà utile a migliaia di persone e resterà anche come un simpatico ricordo ».

IL LXXV ANNIVERSARIO DI N. S. DI LOURDES

Ricorre quest'anno il 75.o Anniversario delle Apparizioni della B. Vergine alla piccola Bernardetta a Lourdes e la data famosa e tanto cara, suscita in tutti i devoti di Maria Santissima un vivo desiderio di pellegrinare alla Grotta benedetta che da 75 anni è diventata il teatro continuo di tante grazie e di tanti miracoli.

Il Comitato Naz. Italiano Pro Palestina e Lourdes che per il primo in Italia ha organizzato i pellegrinaggi a Lourdes e che ne' suoi 31 anni di vita vi ha portato oltre 165 mila italiani, fra pochi giorni pubblicherà il suo programma completo per il 1933 ed intanto annuncia, come primizia, che per l'11 febbraio, il giorno della Prima Apparizione, e di grande festa a Lourdes, ha organizzato una Comitiva di non oltre 50 partecipanti, che devono ufficialmente rappresentare l'Italia alle funzioni solenni che a Lourdes segneranno l'inizio dell'anno giubilare.

La Comitiva partirà da Ventimiglia la sera del giorno 8 febbraio, si fermerà tre giorni completi a Lourdes, e sarà di ritorno a Ventimiglia il giorno 13. Il prezzo del viaggio di andata e ritorno in seconda classe con il soggiorno a Lourdes in alberghi centrali con riscaldamento è di L. 430.

Il Governo Nazionale ha concesso per il viaggio in Italia il ribasso del 30 % con la validità di 30 giorni.

Le domande d'iscrizione devono essere indirizzate al Comitato Naz. It. Pro Palestina e Lourdes in Milano - Palazzo Arcivescovile.

COMUNE DI BOLOGNA

CONCORSO

per titoli ed eventualmente anche per esame, ad un posto di

INSEGNANTE DI FAGOTTO

nel Civico Liceo Musicale Gian Battista Martini.

Scadenza 28 Febbraio 1933-XI.

Chiarimenti all'Ufficio di Istruzione del Comune.

VILLA VERDE

Grande Casa di Cure "AUGUSTO MURRI"

BOLOGNA Via San Mamolo, 11 Telefoni 26081 22098

ADATTA PER TUTTE LE MALATTIE MEDICHE CHIRURGICHE E PSICHICHE

Servizio religioso dei RR PP dell' Osservanza Messa festiva alle ore 10.30

MALATTIE DELLA PELLE

Dott. GARAGNANI

delle Cliniche di Parigi

Bologna - Via Altabella 7

Tutti i giorni orario continuato Telefono 22-983

RAGGI X - RADIUM

DIAGNOSTICA e TERAPIA

Cure speciali per l'ipertricosi muliebre LUPUS, ANGIOMI, TUMORI

Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI

Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA

Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

Dott. G. ZARDA

SPECIALISTA MALATTIE

RENI - VESCICA - URETRA

Bologna Piazza Umberto I. N. 9 Tel. 21145

Orario: 10-19 17-19 eccetto Lunedì e Giovedì

SCOPO DELL'ASSICURAZIONE SULLA VITA

L'assicurazione sulla vita per coloro che hanno per sola ricchezza il provento del proprio lavoro, rappresenta la serena tranquillità dell'avvenire.

Ed invero costituita la famiglia il buon padre sente il dovere di provvedere ad essa e pensa naturalmente di rendere lieta e facile la vita ai propri figliuoli: aumenta il suo lavoro, con animo sereno accoglie qualche privazione, si assoggetta a qualsiasi sacrificio.

Ma due problemi devono presentarsi alla sua mente: la vecchiaia e la morte: che, sia pure al termine di una lunga vita, deve venire a chiudere la sua esistenza.

E perchè rifuggire a questi due pensieri che rappresentano, l'uno il caso probabile, e l'altro quello fatalmente certo della vita ?

Perciò chi ha la responsabilità di una famiglia propria, od aspira a formarsela, pensa in tempo con piccoli risparmi sottratti alle spese superflue ed impiegati in una assicurazione sulla vita, a garantire un capitale ai suoi cari: non avrà così il continuo incubo di tristi conseguenze che potrebbero derivare da una sua morte immatura.

E' notorio infatti che l'assicurazione sulla vita provvede alle due più gravi conseguenze di essa: la vecchiaia e la morte.

Un padre di famiglia che nella sua vigorosa maturità pensa al futuro, sa che col risparmio impostosi col pagamento di un premio vita, ritroverà poi un capitale accumulato per la sua tarda età, quando vorrà aver l'agio di un giusto riposo: e sa pure che se la morte verrà a sorprenderlo quando meno se lo aspetta, e quando egli non avrà ancora avuto modo e tempo di accumulare il capitale desiderato questo, in virtù della polizza di assicurazione risulterà immediatamente formato e sarà integralmente pagato ai suoi eredi.

Poichè questa è la caratteristica provvidenziale dell' assicurazione Vita:

Un capitale appena assicurato col versamento del solo primo premio e con la firma e ritiro della polizza, è di fatto formato nella sua interezza: l'assicurato può venire ad un tratto a mancare e quel capitale viene interamente versato ai beneficiari.

Quale altra forma di risparmio può gareggiare con la previdenza e la provvidenza dell'assicurazione sulla Vita ?

Per notizie rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia

Le necrologie

si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità de "L'Avvenire d'Italia,, Via Mentana 4 p. p. dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 19,30. Durante la notte le necrologie si ricevono dalle 19,30 fino alle ore 2 presso la tipografia de "L'Avvenire d'Italia,, (Via Mentana 4 pianterre)

BALBUZIE

681 Corso di cura 15 Gennaio - Bolog

Il noto specialista comm. prof. VANNI, già Direttore Istituto Sordom ti di Venezia, Consulente O. N. Bali terrà altro Corso per la correzione ria e garantita di ogni difetto di p nunzia. Risultati sempre brillanti. Ol mille ringraziamenti, molti di Bolog a disposizione. Visita, iscrizione al C so, Domenica 15 corr. Hotel S. Mar Via Indipendenza 60 dalle 9 alle 1

Istituto Italiano di Credito Marittimo

BANCHE AFFILIATE:

Banco di Santo Spirito (Regionale del Lazio)

Credimare S. A. - Zurigo

Capitali e riserve L. 196.818.000

Depositi e conti correnti oltre Lire un miliardo

Rappresentati da:

235 FILIALI in ITALIA

1 FILIALE a ZURIGO

Ufficio di Rappresentanza a NEW YORK

Tutte le Operazioni di Banca

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA FRA CATTOLICI VICENTINI

Palazzo Vescovile - Vicenza

Card. ALESSIO M. LÈPICIER

1 - IL MISTERO D'AMORE - Trenta considerazioni sulla S.S. Eucaristia, con esempi, Ediz. ricca di 30 illustrazioni fuori testo L. 10,-

2 - IL MONDO INVISIBILE - Esposizione della Teologia Cattolica intorno allo Spiritismo moderno - Legato tela . . L. 15,-

3 - IL PURGATORIO DI DANTE - Alta scuola di cultura Letteraria - Filosofica - Religiosa - Morale . . . . L. 2,5

4 - L'ADDOLORATA INCORONATA - Ragionamenti sopra la desolazione e il gaudio di Maria SS. L. 1,5

5 - LE INDULGENZE - Loro origine, natura, svolgimento. - Legato tela . L. 25,-

6 - L'EUCARISTIA centro di vita e di attività sacerdotale. - Legato tela L. 8,-

Ordinazioni:

Società Anonima Tipografica Casella Postale, 159 - VICENZA

Un volume del più alto interesse

"Gesù Cristo,,

che dovrebbe entrare in tutte le nostre biblioteche, del clero e dei laici, è stato pubblicato in Bologna dal Sac. Angelo Bina a esclusivo beneficio del Seminario Arcivescovile di Bologna

Prezzo L. 15

Questa pubblicazione non è la narrazione della Vita di Gesù Cristo, ma delinea nella prospettiva della storia il piano che prepara la Sua venuta, il carattere messianico di questa, la bellezza della dottrina da Lui predicata.

L'autore che ha avuto già particolarissimi elogi per l'altro suo volume «I nostri cari scomparsi» illustra egregiamente in una delle sue quindici conferenze sulla traccia di S. Tomaso l'interessante tema «Perchè Gesù Cristo tardò tanto a venire».

Inviare subito l'importo all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia».

Prezzo per i nostri abbonati Lire 12 (franco di porto)

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

"L'arte p

Non sarà
ra una volta
do — non vi
misoneista o
in posizioni
chi insomma
de, la nostra
sima certezza
to d'un temp
L' ottocen
meschino, g
fatto di tritu
schiume è —
malinconie c
flaccido cons
tistico — or
rimediabilme
po' di sangu
lava dentro
lanza che è v
di vita propr
Ma anche
delle esperie
pittorica, del
chiuso. La
apporre i sig
do travaglia
finitivamente
no sarebbe,
tenerume, sc
giovani — la
con la faccia
dugiarci a v
chi il nostro
dirlo, sarebb
la sterilità.
Il nuovo
nuovo temp
realizzatore.
E la tracc
che ci si spal
ta netta, p
da un motivo
cheggia e r
meravigliosa
disparate, p
perse che si
mente a svep
teressamento
mi artistici.
Oggi la
tutta la gene
non riesce
alla gretta
ieri; non sa
sia commerci
tici da gode
del salotto,
te senza un
scopo, senza
perando la
trattarla, aff
salde nell'in
popolo.
Il desider
abbiamo sen
te espresso
contatti con
sione per la
pittura per l
to per la po
il rifiorito i
tura, la stes
luzione fasc
tutti sintomi
dere e li sa c
to d'animo
l'ansia urge
— anche a
mali — che
giovani gen
nausea del
delle delizi
pizzicorino
dermico, de
ficiale; è t
profondità,
sto al tragic
l'umoristico
vare il serio
E' il desi
sperienze te
ora che la
trofia dei ce
ta — di u
più profond
namente un
nuto, di pe
di un'arte
squassi rob
faccia alla
simo dell'ar
ne fa spec
pauroso che
tormenti, tut
tezze, tutte
te che sia v
La form
ha fatto or
tempo; la
mula di que
no è «l'arte
più vi piace
«l'arte per l
Consegue
puta, incar
frigida è d
critica che
ieri il mondo
tutto misura
ri formali c
vicinava all
ma — e co
con gli occh
tro, è finita
Sono ani
contatti di
mime da su
rola è disad
tata, la p
blesa, l'am
esprimersi;
l'Amore, n
esprime; c
che vale, c
si chiede è
cipiente.
Ancora
la gente —
i *suoi* arti
voce nei se
E' — gr
all'arte cu
tempo e d
Fatto —
riamo con
punto ter
cammino,
questa nu
essere e n
— che la
nuto religi
La via
scevra di
tersecata

"L'arte per gli uomini"

Non sarà inutile ribadire ancora una volta per chi — pigro o sordo — non vuol sentire, per chi — misoneista o cieco — si isterilisce in posizioni superate e insulse per chi insomma tentenna per poca fede, la nostra incrollabile e saldissima certezza nell' iniziato avvento d'un tempo nuovo nell'arte.

L' ottocento piccolo-borghese, meschino, gretto, individualista, fatto di tritumi, di frammenti, di schiume è — nonostante le belanti malinconie di tutto il muffito e flaccido conservatorame pseudo-artistico — ormai lontanissimo e irrimediabilmente archiviato. Quel po' di sangue sano che gli circolava dentro è passato nella figliolanza che è viva e vive — oggi — di vita propria ed autonoma.

Ma anche il ciclo dei tentativi, delle esperienze, della rivoluzione pittorica, del ribollimento è ormai chiuso. La fine del '32 ha visto apporre i sigilli a tutto un periodo travagliato e fecondo ma definitivamente concluso. Basta. Vano sarebbe, per nuovo romantico tenerume, sostare — proprio noi giovani — lacrimosi sulla soglia e con la faccia volta all'indietro indugiarci a vagheggiare con gli occhi il nostro ieri. Sarebbe un tradirlo, sarebbe un condannarlo alla sterilità.

Il nuovo giorno comincia; un nuovo tempo s'inizia largamente realizzatore.

E la traccia del nuovo cammino che ci si spalanca davanti è segnata netta, precisa, inconfondibile da un motivo fondamentale che riecheggia e riaffiora insistente con meravigliosa unità nelle voci più disparate, più lontane e più disperse che si levano appassionatamente a svegliare gli echi dell'interessamento pubblico per i problemi artistici.

Oggi la nostra generazione — tutta la generazione di giovani — non riesce più a concepire l'arte alla gretta maniera borghese di ieri; non sa ammettere un'arte che sia commercio di stupefacenti estetici da godersi da soli nel chiuso del salotto, non può pensare un'arte senza un contenuto, senza uno scopo, senza una finalità che superando la materia e il modo di trattarla, affondi le sue radici più salde nell'intimità spirituale di un popolo.

Il desiderio dell' *affresco* che abbiamo sentito appassionatamente espresso nei nostri frequenti contatti con giovani artisti, la passione per la pittura murale, della pittura per le *folle*, l'interessamento per la polemica sull'arte sacra, il rifiorito interesse per l'architettura, la stessa «Mostra della rivoluzione fascista» di Roma, sono tutti sintomi — per chi li vuol vedere e li sa capire — di questo stato d'animo nuovo. E' il bisogno, l'ansia urgente di un *contenuto* — anche a scapito dei valori formali — che preme ed assilla le giovani generazioni artistiche; è nausea del vuoto sonante di ieri, delle deliziose insulsaggini, del pizzicorino estetizzante, dell' epidermico, dell'esteriore, del superficiale; è tendenza a scavare in profondità, ad orientarsi piuttosto al tragico e al pesante che all'umoristico e al leggero per ritrovare il serio ed il Vero.

E' il desiderio — ora che le esperienze tecniche sono compiute, ora che la liberazione dalla ipertrofia dei ceppi formali è cosa fatta — di un'arte umana, sempre più profondamente e più multiformemente umana, densa di *contenuto*, di pensiero, di significato; di un'arte vigorosa che afferri e squassi robustamente urlando in faccia alla *folla*, attraverso lo spasimo dell'anima dell'artista che se ne fa specchio ed eco, il grido pauroso che ne assomma tutti i tormenti, tutte le ansie, tutte le certezze, tutte le speranze, di un'arte che sia voce dell'umanità.

La formula «l'arte per l'arte» ha fatto ormai da un pezzo il suo tempo; la nuova formula, la formula di questo promettente mattino è «l'arte per gli uomini» o se più vi piace la parola di moda «l'arte per la massa».

Conseguentemente la critica saputa, incaramellata, professorale, frigida è da oggi in pensione. La critica che ha tiranneggiato fino a ieri il mondo artistico, la critica che tutto misurava e contava sui valori formali del vero, che non si avvicinava all'opera d'arte con l'anima — e con l'anima nuda — ma con gli occhi col cervello e col metro, è finita. Basta.

Sono anime che si cercano oggi; contatti di anime; fiammate di anime da suscitare. Anche se la parola è disadorna, indotta, tormentata, la pronunzia tatagliante e blesa, l'amore — se c'è — saprà esprimersi; e quel che conta è l'Amore, non il mezzo con cui si esprime; quel che conta, quello che vale, quello che si cerca, che si chiede è il *contenuto*, non il recipiente.

Ancora una volta il popolo — la gente — esprimerà dal suo seno i *suoi* artisti che saranno la *sua* voce nei secoli venturi.

E' — grazie a Dio — il ritorno all'arte autentica, a quella d'ogni tempo e d'ogni età.

Fatto — questo — che noi miriamo con gioia grande perchè il punto terminale di così faticoso cammino, perchè il meriggio di questa nuova giornata non potrà essere e non sarà — secondo noi — che la riconquista di un contenuto religioso all'arte.

La via è giusta anche se non scevra di pericoli ed anche se intersecata di viottoli traversi.

Bisogna avere il coraggio di percorrerla fino in fondo, di accettarne gli estremi sviluppi. I giovani che sono sinceri e generosi non si fermeranno a mezza strada, e per gradini, giorno per giorno, ascenderanno fino alla vetta della luce.

*

Accanto a questi giovani vorremmo trovare i cattolici, i nostri sacerdoti. Tutti. Quelli che s'occupano d'arte e quelli che non se ne interessano, quelli che sentono questo tormento e quelli che lo ignorano. Tutti. Ma vorremmo trovarli con cuore di cattolici, di fratelli cioè, con cuore accogliente, amoroso, comprensivo, indulgente. Con cuore apostolico.

Vorremmo che in essi — nei sacerdoti e nei cattolici — i giovani artisti del tempo nuovo trovassero fermenti di vita nuova; sì che da cotesta unione per cotesta fraterna comunione fiorisse davvero nei templi del Signore — sotto gli occhi di Lui — la nuova arte cristiana; l'arte che parli alle folle del tempo nostro l'eterna voce del Maestro, e ricanti con voce nostra per i secoli e le generazioni che verranno la fede di questo nostro tempo, di questa nostra umanità che dopo tante prove, tanti odi, tanto sangue, tanta desolazione alza supplice le mani al cielo, implorando dal Cuore di Dio — finalmente — un po' d'Amore.

Mario Luzzi

LETTERE DALLA TRIPOLITANIA

Una terra che rifiorisce

Opere di pace che s' accrescono

TRIPOLI, gennaio

(*M.*) — Come viene rilevato anche da importanti giornali esteri, è nota la volontà del Governo italiano di fare dei nostri territori dell'Africa del Nord un vero strumento di potenza e di espansione. Per raggiungere tale scopo tutto è messo in opera per organizzare in Libia una vera e propria colonizzazione. Al momento attuale, circa 45 mila italiani hanno potuto stabilirsi in Tripolitania e in Cirenaica e, malgrado le difficoltà per favorire il movimento emigratorio, si ritiene che, non appena saranno raggiunte alcune condizioni finanziarie, la partenza dei coloni non tarderà a prendere uno sviluppo inconsueto. Ciò che è evidente è che, un'opera importante, tendente alla valorizzazione del suolo libico, attraverso un progetto di colonizzazione, è proseguita con metodo e costanza.

Il vino tripolino

Segnaliamo in merito il disegno del Capo del Governo circa la creazione di un organismo di Stato per la colonizzazione della Cirenaica.

Questo disegno di legge è accompagnato da un rapporto del Capo del Governo che rivela anzitutto il valore di questa Colonia e le cifre della sua popolazione.

Si dice, fra l'altro, nel rapporto, che una politica di popolamento aiuterà a decongestionare le numerose provincie della metropoli, dove la terra comincia a diventare scarsa in rapporto anche all'aumento della popolazione.

Tutti dovrebbero sapere con quanta alacrità il Governo della Tripolitania, col pieno consenso del Ministro delle Colonie e del Capo del Governo, abbia provveduto a far sorgere con eccezionale rapidità, la Cantina sociale della Tripolitania.

In questi giorni la vendita del vino della Cantina sociale in fiaschi da due litri, al prezzo di lire quattro (vetro escluso), è stata iniziata presso il Consorzio Agrario.

E' bene notare, e ricordare, che si tratta di prodotto genuino, non sofisticato, nè tagliato. Queste qualità, oltre alle proprie organolettiche, lo rendono il più puro, il più sano, ed infine, il più gradito del Paese ed è giustamente apprezzato.

Quaranta Mudir

E' stato inaugurato a Tripoli un corso per la nomina a «Mudir», corso voluto personalmente dal Maresciallo Badoglio. Sono state presentate 61 domande di ammissione, ma sono stati riconosciuti idonei solamente 40. Era già stato approvato dal Governatore il programma delle materie che verranno insegnate nel corso, che avrà la durata di quattro mesi. Scelti funzionari avranno l'incarico dei vari insegnamenti, vale a dire: ordinamenti coloniali e leggi sociali, sanità pubblica, igiene, soccorso d'urgenza, agricoltura, ordinamento giudiziario, lingua italiana, nozioni del codice penale.

E' a rilevarsi l'importanza della carica di «Mudir», a cui, dall'ordinamento politico-amministrativo della Colonia, è affidato il governo delle circoscrizioni amministrative minori, cioè dei distretti.

Dopo la conquista e la pacificazione di tutta la Colonia, sono state naturalmente estese le zone di governo civile: di qui la necessità di preparare gli elementi da preporre alle circoscrizioni amministrative nuove.

I «Mudir», capi dei distretti, esercitano le loro funzioni giuste le istruzioni dei commissari i quali rappresentano, nel commissariato, il Governatore e assumono in loro tutti i poteri per provvedere all'ordine, alla sicurezza ed alla tutela della sanità della regione, disponendo della forza pubblica.

Fra gli aspiranti erano, con compiacimento vivo del Governatore, parecchi graduati del Regio Corpo delle truppe coloniali, non solo perchè la nomina per essi potrà rappresentare un giusto premio dei lodevoli servizi prestati, ma anche perchè, «coloro che sono abituati ad obbedire», sapranno anche ben comandare. Dovrà esser cura di ognuno di dare esempio di vita onesta e regolata e del rispetto alle leggi. Solo così potrà pretendersi dalla popolazione l'osservanza dei propri doveri. Il Governatore ha poi dichiarato che nutre piena fiducia nei nuovi «Mudir», che acquisteranno piena cognizione dei diritti e doveri della loro carica. L'amministrazione coloniale, che pure ha gli organi più elevati in piena e perfetta efficenza, aveva alquanto difettosi gli organi minori e, con questo provvedimento encomiabile, l'inconveniente sarà eliminato.

La "Stella coloniale"

La liberazione dei cinquanta confinati politici, voluta da S. E. Graziani, nella ricorrenza del decennale fascista, viene a integrare la serie dei provvedimenti testè concretati e ispirati al fine della completa normalizzazione della Colonia, anche per quanto riflette l'ordine pubblico e l'assestamento della popolazione.

E' stato ultimato lo sgombro di tutto l'accampamento di El Agheila. Le popolazioni marmariche, ivi concentrate, hanno fatto ritorno ai loro territori di origine dove sono state convenientemente sistemate e già attendono fervidamente ai lavori di semina nella zona di Tobruch con l'orzo distribuito dal Governo. Anche gli Ascelbat, e le popolazioni di Suani Terria, hanno fatto ritorno nel Bengasino, sicchè il campo di punizione di El Agheila non è più che un ricordo.

Ad Agheila rimangono soltanto quelle frazioni di gente Mogarba che ivi hanno avuto sempre la loro dimora annuale e che, per ricchezza di pascoli, può dirsi una delle migliori terre della Sirtica.

Con questa ultima liberazione, i confinati in Cirenaica si riducono ora esattamente a dodici.

Giova ricordare un recente provvedimento, che ha avuto larga eco di approvazioni nell'ambiente coloniale, sia indigeno, che metropolitano. Si tratta della revoca delle onorificenze nell'ordine della Stella Coloniale, già concesso a membri della Senussia, ad «achuan» della Confraternita, a capi ed a notabili, che per reati politici se ne sono resi indegni.

Era infatti un non senso che, coloro che più avevano avversato la nostra azione politica, continuassero poi a conservare tali onorifiche distinzioni.

Il provvedimento ha rimediato a questa incompatibilità.

L' ossario di Zuara

Ben a ragione Zuara ricorda i suoi morti e con una cerimonia religiosa solenne, rese omaggio alla loro memoria, presenti le autorità del luogo. Sull'Ossario che racchiude i resti di 150 soldati, che caddero nei fatti d'armi del 1912, il Commissario regionale fece deporre una corona di fiori freschi.

I 150 Caduti nella zona zuarina, fanno ricordare gli avvenimenti bellici che si svolsero colà nel 1912 e poi negli anni che vanno dal 1916 al 1923. Dopo l'occupazione di Agilat e Zuara — avvenuta nell'agosto del 12 — seguita, nei primi di settembre, dal combattimento di Regdaline, che ci diede la padronanza del territorio fino al confine tunisino, la popolazione zuarina rimase fedele all'Italia. Nel 1915, dopo la ritirata dei presidi dell'interno, il Governo di Tripoli, decise anche lo sgombero di Zuara, malgrado che il «Caimacan», i capi, i notabili, e tutte le «ailet», implorassero perchè non fossero ritirate le truppe. Le cabile abbandonate a loro stesse, non fecero causa comune con i ribelli, anzi si prepararono a difendere i loro paesi, Scek Sof e Kalifa Ben Ascar, non avendo potuto, nè con la persuasione, nè con le minacce, indurre le coraggiose genti a seguirli, attaccarono Gemil ed El-Assa, dove si erano costituiti i campi armati delle regioni, ma furono respinti con gravi perdite.

Dopo così palese atto di fedeltà, il Governo, non volendo che le eroiche popolazioni venissero sacrificate, decise, in gennaio del 1916, la rioccupazione di Zuara. Negli anni 1916-17-18, gli armati delle cabile, costituite in banda, al nostro servizio, presero parte con le truppe a tutti gli avvenimenti bellici che si svolsero nella Gefara Occidentale e la loro opera non venne mai meno, anche durante le operazioni di definitiva rioccupazione della Tripolitania dell'ovest e del Gebel Nefuss, cioè negli anni 1922-23.

Le genti marine, insieme a quelle di Fassato sul Gebel, diedero in quegli anni grande contributo di sangue e di eroismi alla causa dell'Italia, a cui furono fermamente fedeli pure nei periodi più tristi e burrascosi della nostra politica coloniale, e pertanto, meritano davvero la grande benevolenza che il Governo ha sempre loro dimostrato.

I progressi del cattolicesimo nel Congo

ad opera dei PP. Bianchi

LAGO ALBERTO, 11 pom.

La Prefettura Apostolica del Lago Alberto (Congo Belga) venne eretta nel 1922, staccandola dal Vicariato Apostolico dell'Uganda, ed affidata ai PP. Bianchi.

L'impulso energico dato alla missione dal Superiore mons. Mathysen ha ottenuto risultati davvero lusinghieri di cui fanno testimonianza i seguenti dati: Nel 1922 si avevano quattro stazioni missionarie con 8230 cristiani e 10.198 catecumeni, 128 catechisti e 765 scolari. Oggi abbiamo 8 stazioni con 20.139 fedeli, 36.657 catecumeni, 431 catechisti e 9677 scolari. In aiuto al personale missionario son venute quattro comunità di suore e due di Fratelli. La Prefettura ha 6 alunni nel Seminario Maggiore di Kabgai e 50 nel Seminario Minore. Si aggiunga una scuola normale con 70 allievi, un Postulato di Fratelli indigeni ed uno di suore indigene, un pensionato pei figli dei bianchi, una scuola ufficiale di arti e mestieri ed un ospedale. Sono i tratti di un quadro di lavoro completo e confortante che dà motivo ai missionari di bene sperare per l'avvenire di questa missione. (*Fides*).

La luce, l'aria e la pianta cresciuta sottoterra

(*Nostro servizio particolare*)

SAN ANTONIO (Texas), 11

(*SIC*) — Quali saranno gli effetti della luce e dell'aria libera su una pianta nata e cresciuta sottoterra? Questa è la domanda alla quale alcuni distinti botanici, sotto la direzione del dott. William C. King, si propongono di dare una risposta esauriente con un esperimento attualmente in corso e che essi ritengono sia il primo esperimento di tal genere finora eseguito.

Recenti esplorazioni nella grandiosa Caverna delle Cascate, nei pressi di Boerne nel Texas, hanno portato alla scoperta di stranissime piante nate e cresciute in questa Caverna nella più completa oscurità. Una delle piante più curiose, simile nella struttura ad un albero nano, è stata scoperta ad una profondità di circa 180 metri; di questa pianta ne sono stati scoperti in quella caverna parecchi esempiari, alcuni dei quali, secondo l'opinione dei botanici che li hanno potuti vedere, sembrano avere più di cinquant'anni di vita.

I rami di questi strani alberi presentano una formazione più densa ed oscura al centro circondata da stratificazioni traslucide sempre più trasparenti verso l'esterno, in modo da sembrare quasi delle fotografie eseguite coi raggi X. Questi alberetti sono totalmente privi di foglie; soltanto all'estremità libera di ogni rametto c'è una formazione a forma di bocciolo.

Per vedere quali sono gli effetti della luce su queste strane piante nella caverna sono state installate delle potenti lampade elettriche a luce solare per illuminare artificialmente queste piante. Nel caso che l'effetto della luce sia quello di far germogliare e produrre delle foglie, ciò significherà sicuramente che le strane piante sono nate da semi provenienti dall'esterno, penetrati nell'interno della caverna o attraverso infiltrazioni di acqua o caduti attraverso qualche spaccatura del terreno sovrastante alla caverna.

Se invece pur dopo una prolungata esposizione alla luce solare artificiale su questi alberelli non si produrranno foglie, ciò significherà probabilmente che quelle piante appartengono a una specie finora sconosciuta e scoperta adesso per la prima volta, poichè per quanto si conosce dai botanici di tutto il mondo, finora mai nessuna pianta è stata scoperta in caverne sotterranee assolutamente prive di luce.

Animale marino tutto zanne

(*Nostro servizio particolare*)

LA JOLLA, 11 pom.

(*SIC*) — Una stranissima creatura marina, che gli scienziati dell'Istituto di Oceanografia non sono stati in grado di identificare, è stata tratta recentemente dalle profondità oceaniche al largo di La Jolla. Questo animale marino ha molti punti di rassomiglianza con alcune specie di « pesci dentati »: è lungo circa 45 centimetri ed ha una bocca larghissima armata di denti, o meglio ancora, di zanne aguzze e fortissime, pericolosissime. Si ritiene che a completo sviluppo questo pesce deve raggiungere i due metri di lunghezza e deve avere una forza sufficiente a fare a pezzi coi suoi formidabili denti anche un uomo.

Il rimedio contro la mosca che mangia le noci

(*Nostro servizio particolare*)

RIVERSIDE, 11 pom.

(*SIC*) — Un rimedio efficace contro un nefasto parassita che arreca ogni anno gravi danni ai coltivatori di noci — cioè la mosca che attacca il guscio delle noci che diviene tutto nero e che pur senza arrivare a guastarne il gheriglio le rende commercialmente di nessun valore non potendo essere vendute in quella condizione — è stato scoperto dal dott. A. M. Boyce, entomologo della stazione sperimentale creata in questa località dalla Università della California di Berkeley.

Per trovare un rimedio efficace contro questa mosca devastatrice, il dott. Boyce ne ha studiati gli effetti su piantagioni in diversi Stati della Confederazione durante ben cinque anni. In seguito a questi studi il dott. Boyce aveva potuto assodare che questo parassita attacca soltanto le noci producendo l'effetto suddetto di annerire completamente il guscio senza arrivare a guastarne il gheriglio, e che per impedire l'opera rovinosa di questa mosca le comuni sostanze velenose generalmente impiegate nella frutticoltura per combattere i parassiti non avevano nessuna efficacia poichè il modo di alimentarsi di questa particalare mosca è completamente diverso da quelli degli altri insetti, ragione per cui durante il processo di assimilazione la sostanza velenosa assorbita insieme al nutrimento veniva resa inefficace e quindi eliminata senza avere prodotto alcun effetto sull'insetto.

Però dopo molti esperimenti il dott. Boyce è finalmente riuscito a trovare un insetticida capace di uccidere questa mosca e precisamente il flurosilicato di bario, di effetto sicuro e rapidissimo. Continuando in questi esperimenti il dottor Boyce scopriva che anche un'altra sostanza insetticida, una polvere velenosa chiamata « cryolite », ottenuta dai cristalli del minerale conosciuto collo stesso nome e un composto di fluoro, sodio e alluminio, riesce pure molto efficace per distruggere queste mosche delle noci.

Questa seconda scoperta è particolarmente importante in quanto data la economicità del rimedio, per il bassissimo costo della cryolite, esso è il più efficace e nello stesso tempo il più conveniente per i frutticultori.

L'Inghilterra sotto il terrore di una influenza mondiale

LONDRA, 11 pom.

L'ondata di influenza diffonde un vero terrore per tutta l'Inghilterra. Nella maggior parte delle case commerciali, degli uffici e dei servizi pubblici il personale è dimezzato e ne soffrono specialmente i servizi postali e telefonici. Nei telefoni a Londra mancano per malattie ben 400 impiegati. Lo stabilimento cinematografico Elstree è stato chiuso per l'epidemia e ha assottigliato le file degli artisti più rinomati e del personale tecnico.

Le foche marine delle Isole Pribilof vanno a svernare

(*Nostro servizio particolare*)

WASHINGTON, 11 pom.

(*SIC*) — La più numerosa ed importante colonia naturale di foche marine esistente attualmente, quella delle Isole Pribilof, di proprietà esclusiva del Governo americano, durante l'anno 1931-1932 è aumentata di numero in ragione dell'8,24 per cento, secondo le informazioni inviate dai sorveglianti addetti alla cura della colonia al Dipartimento del Commercio. Il conteggio eseguito prima della partenza della colonia per le acque meridionali, dove le foche si recano a passare la stagione invernale, durante la quale si riproducono, ha dato un totale di 1.129.961 foche contro un totale di 1.127.082, risultato dal conteggio precedente.

Prima che il Governo americano proibisse la caccia delle foche nelle Isole Pribilof e dichiarasse di sua assoluta proprietà l'intera colonia, creando una specie di monopolio per la caccia annua di un certo numero di foche e non più, questa colonia stava quasi per estinguersi definitivamente in seguito alle grandi stragi continue fatte dai cacciatori durante il precedente periodo di libera caccia. Oggi la colonia di foche delle Isole Pribilof è la più importante del mondo e rappresenta per il Governo americano un ingente valore.

SGUARDI ALLA GRANDE MURAGLIA

Le origini della rivalità

Le mire dell'Impero del Sol Levante

GINEVRA, gennaio

Gli avvenimenti dell' Estremo Oriente sono sempre d'attualità. L'attenzione europea è stata richiamata di nuovo bruscamente dall'atteggiamento giapponese nei riguardi della Cina e dagli scontri sanguinosi ai piedi della Grande Muraglia. La domanda che tutti formulano dopo gli ultimi fatti si può così esporre: A che cosa mirano i Giapponesi con la loro nuova offensiva verso il golfo cinese di Pe-Tchi-Li? Intendono essi di fare in tal modo pressione sul governo cinese, e fors'anche sulle Potenze, per ottenere il riconoscimento del nuovo Stato manciuriano? O vogliono occupare Tien-Tsin, la bella città moderna più popolata della stessa Pechino e importantissima come centro economico? O pensano di conquistare una parte della Cina del Nord, una delle più ricche regioni del vastissimo territorio repubblicano?

Gli interessi europei ed americani, già assai prima della guerra, avevano accaparrato per sè una larga parte di tali zone. L'Inghilterra ottenne inizialmente dalla Cina, sulla punta orientale della provincia di Chang-Toung, il territorio di Ouei-Hai-Houei, semplice base d'ancoraggio, è vero, e inoltre di accesso non facile; ma nel 1898 la Germania occupava, a sud-est della provincia di Chang-Toung, la baia di Kiao-Tcheon che il governo di Pechino le cedeva per il periodo di 99 anni. Baia rocciosa, quella di Kiao-Tcheon presentava il vantaggio di essere per natura ben protetta e dotata di facili comunicazioni con l'interno: i prodotti del suolo e del sottosuolo — essendo non lontane alcune importanti miniere di carbone — affluirono a Tsin-Tao, che divenne una vera Hong-Kong tedesca.

Nel 1914 i Giapponesi s'impossessarono del territorio di Kiao-Tcheon e svilupparono ancora commercialmente Tsin-Tao e il suo *hinterland*; ma alla conferenza di Washington del 1922, data l'irritazione dei cinesi e degli... americani, dovettero restituire alla Cina la loro conquista. Forse oggi l'Impero del Sol Levante pensa di riprendere la rivincita sullo scacco diplomatico subito dieci anni fa.

Dunque il Giappone vuole, dopo la Manciuria, anche la provincia di Chang-Toung? Quale avidità inesaurribile di espansione e di conquista!

Ma andiamo piano, non accontentiamoci di idee semplicistе e osserviamo un po' più da vicino come stanno le cose.

La popolazione dell'Impero Giapponese è aumentata dal 1920 al 1930 da 76 milioni a *90 milioni* — per quanto riguarda il Giappone vero e proprio si è avuto un incremento demografico da 55 a 64 milioni — mentre la superficie del territorio nazionale è di 388 mila chilometri quadrati. Teniamo presente, per un confronto, che le Isole britanniche con i loro 313 mila chilometri quadrati ospitano appena 48 milioni e mezzo di abitanti. In più la fecondità della terra nipponica non è in rapporto con l' arricchimento demografico. L'alimento-base, il riso, deve essere parzialmente importato. La « soia », specie di fagiuoli, è per i giapponesi il legume di più largo consumo. La pianura manciuriana ne produce in grande quantità. L'invasione nipponica in Manciuria ora si comprende meglio...

Chiusi nelle loro isole i giapponesi, contrariamente a quel che molti ritengono, non hanno cercato mai di emigrare in massa. Infatti il numero dei giapponesi che vivono all'estero raggiunge soltanto il milione. Si tratta sopratutto di negozianti che tentano di procurare del lavoro ai loro compatriotti, rimasti nella madre patria, moltiplicando le commissioni all'industria giapponese. Per far vivere una popolazione così numerosa e che *non emigra*, occorre ottenere con lo sviluppo industriale le risorse necessarie all'acquisto delle materie prime e dei prodotti alimentari. Occorre pertanto mantenere ed aumentare gli sbocchi indispensabili per l'esportazione dei prodotti delle fabbriche (specialmente cotonerie e seterie). Ora il grande cliente, il cliente più vicino è naturalmente la Cina — e in misura minore la repubblica degli Stati Uniti.

Taluni affermano che se il Giappone ha messo le mani su la Manciuria non l'ha fatto per inviarvi la parte sovrabbondante della popolazione. I cinesi sono già 25 milioni nel territorio manciuriano; sobri e lavoratori essi coltivano la terra molto meglio che non potrebbero fare i giapponesi. I quali, mal sopportando il clima rigido delle pianure e delle alture manciuriane, si recano colà in numero molto scarso: amministratori, funzionari, commercianti incaricati di smerciare i prodotti delle officine nipponiche. Quel che i Giapponesi cercano non sono nuove terre, ma nuovi *mercati*.

Ora, dal 1922 in qua, il boicottaggio cinese ha dato una violenta scossa al commercio imperiale. Comitati economici, gruppi di studenti e di lavoratori, corporazioni municipali decisero, in tutto il vastissimo territorio della Repubblica, di dare la preferenza ai prodotti nazionali e poi, per quelli che non si fabbricano in Cina, ai prodotti europei; soltanto in caso di necessità assoluta si ricorre all'industria giapponese; inoltre comitati e associazioni promuovevano una campagna per vietare la vendita dei cereali ai giapponesi e di collocare capitali cinesi negli istituti bancari nipponici.

Tutti sanno quale arma terribile sia il boicottaggio. Il centro del boicottaggio antigiapponese è appunto a Tien-Tsin.

Bisogna evidentemente riconoscere che anche la giovane industria cinese ha diritto di esistere e il patriottismo cinese, che troppo facilmente degenera in forme di xenofobia, non vuole che la Cina divenga una nuova Corea, cioè una nuova colonia nipponica.

D'altra parte anche gli Stati Uniti non vogliono che la potenza giapponese aumenti in Cina. Anche la Repubblica della bandiera stellata ha a sua disposizione la terribile arma fornita dal boicottaggio. In più anche i Sovieti sono molto vicini...

Forse non c'è più nulla da dire quando si è affermato che la causa di tutto consiste nell'anarchia cinese? Forse il ristabilimento dell'ordine in Cina darebbe da mangiare ai giapponesi?... Ci troviamo di fronte ad un grande fenomeno demografico, ad un fenomeno di masse.

Ma nessuno può desiderare che i trattati più solenni siano infranti nell'Estremo Oriente.

L'anarchia internazionale è più dannosa e deplorevole che l'anarchia interna della Cina e la reazione cinese, che le ripetute offensive dei soldati del Mikado possono alla fine suscitare, costituirebbe un grave pericolo per tutto il mondo.

Viene fatto di chiedersi con trepidazione se la Società delle Nazioni sarà in grado di conciliare gli interessi e i diritti delle parti in lizza. Ginevra, fra le due masse schierate una contro l'altra, sembra disarmata. Il rapporto della Commissione Lytton, pubblicato nello scorso ottobre, concludeva prevedendo un trattato di commercio nippo-cinese, ma intanto sulla strada di Tien-Tsin il cannone romba...

*

progressi del cinema cinese

(*Nostro servizio particolare*)

PECHINO, gennaio

(SIC) E' crescente la penetrazione e la diffusione del cinematografo nei principali centri dell'interno della Cina il costante aumento della popolarità di questo spettacolo tra le popolazioni indigene delle grandi città costiere ed il conseguente aumento verificatosi durante lo scorso anno nel numero delle nuove sale cinematografiche inaugurate durante tale periodo in queste città. Tra tutti i 34 paesi esteri nei quali l'industria cinematografica americana esporta la sua produzione il più considerevole e rapido aumento negli affari conclusi durante lo scorso anno sia stato ottenuto appunto sul mercato cinese, secondo le informazioni fornite dai rappresentanti di uno dei più importanti enti americani per la distribuzione delle pellicole cinematografiche su questo mercato.

Il cinematografo venne introdotto in Cina e cominciò subito ad affermarsi almeno una ventina di anni or sono; ma la diffusione e la popolarità di questo spettacolo era rimasta fino a qualche anno fa quasi totalmente limitata alle grandi città costiere cinesi, dove esistono numerose ed importanti colonie straniere e che hanno perciò piuttosto il carattere di città internazionali.

Il cinematografo arrivò anche in qualche rara città dell'interno, ma anche in questo caso limitatamente a quei centri di maggiore importanza per il commercio internazionale e quindi legati da facili comunicazioni colle città costiere, e dove esistevano egualmente delle colonie straniere.

Nel 1922 lo sviluppo del mercato cinematografico cinese aveva raggiunto le seguenti proporzioni: 106 sale cinematografiche con un totale di 68 mila posti. Alla fine dello scorso anno le sale esistenti ed attive in tutta la Cina erano salite a 233, di cui alcune grandiose ed eleganti in modo da non aver nulla da invidiare alle più famose sale d'Europa e d'America, con una capacità totale di 137.000 posti. Naturalmente il mercato è ancora ben lontano dall'avere raggiunto quello sviluppo e quella importanza che potrebbe avere in rapporto alla popolazione del paese, ma il rapido aumento degli ultimi lascia bene sperare per l'avvenire.

La mostra dell'arredamento artistico a Roma

ROMA, 11 pom.

Il 12 corrente avrà luogo, alle ore 10, l'inaugurazione dlela Mostra dell'arredamento artistico, nella Galleria nazionale di arte moderna a Valle Giulia. La particolare importanza di questa Mostra sta nel fatto che essa viene a testimoniare il rinnovamento degli Istituti Regi, che si dedicano all'arte decorativa.

Nel palazzo di Valle Giulia sono stati creati numerosi ambienti di gusto moderno, le cui suppellettili sono costituite da lavori artistici degli allievi in ogni campo dell'attività industriale.

Alla cerimonia interveranno alte personalità della politica e dell'arte.

Nuove assunzioni

al Ministero dell'Educazione Nazionale

ROMA, 11 pom.

Il Ministero dell'Educazione nazionale sta preparando le Commissioni esaminatrici per i concorsi che dovranno svolgersi entro il corrente anno. I nomi dei componenti saranno pubblicati dopo la scadenza dei termini utili per la presentazione delle domande da parte dei concorrenti. E' intenzione del Ministero di espletare tutti i concorsi con sollecitudine. Si apprende che alla Presidenza del Consiglio è stato proposto il diario relativo ai vari esami; esso abbraccia un periodo che va dalla seconda metà di marzo a tutto aprile. Naturalmente occorrerà armonizzare questo diario con tutti gli altri fissati per la lunga serie dei concorsi di Stato che si svolgeranno nel primo semestre del 1933.

La Presidenza del Consiglio, a quanto risulta, ha intenzione di esaurire col primo luglio tutti i concorsi annunziati, allo scopo di poter sollecitamente procedere alla assunzione dei vincitori entro il secondo semestre. Con l'inizio dell'anno scolastico prossimo potranno pertanto aver luogo regolarmente la nomina e la chiamata in servizio.

I concorsi delle scuole tecniche professionali per oltre cinquecento posti saranno banditi entro il corrente mese: seguiranno a breve distanza quelli per la scuola di avviamento.

Tra non molto sarà pubblicato intanto il regolamento dei concorsi e delle abilitazioni. La direzione generale per l'istruzione tecnica ha affrontato e risolto la questione dell'entrata in ruolo dei professori già in servizio che potranno partecipare ai concorsi senza obbligo di presentare il titolo di studio richiesto. Infatti a tale concorso, com'è noto, possono prendere parte anche gli insegnanti elementari purchè abbian almeno sei anni di servizio, dietro designazione dei consigli regionali scolastici.

Per quel che riguarda le direzioni ricordiamo che nelle scuole di tipo agrario e industriale i candidati dovranno essere forniti della laurea corrispondente; in tutte le altre scuole di avviamento professionale possono concorrere al posto direttivo i candidati forniti di qualunque laurea purchè siano in ruolo da almeno cinque anni. Solo se rimanessero eventualmente delle sedi vacanti potranno essere ammessi candidati con meno di cinque anni di servizio.

Sono di imminente pubblicazione anche i bandi relativi ai concorsi speciali per supplenti ai quali sono ammessi i supplenti in servizio dal 31 dicembre 1928 senza alcun limite di età. Si tratta in tutto di 500 cattedre di cui saranno riservati, pertanto, tolto un decimo che spetta ai mutilati e invalidi di guerra e per la causa nazionale, quattro quinti agli ex-combattenti, vedove di guerra, sorelle nubili di Caduti in guerra e un quinto agli altri supplenti.

Nei giorni 26, 27, 28 del corrente mese avranno luogo le prove scritte del concorso per segretari delle scuole medie. Il giorno 30 si svolgerà la prova per il concorso di assistente.

Si sta anche procedendo alla sistemazione in ruolo dei bidelli avventizi nelle scuole medie. La direzione generale per l'istruzione tecnica ha pressochè ultimato il regolamento sui trasferimenti, che terrà presente in particolar modo i meriti di servizio a preferenza delle stesse ragioni di famiglia e di salute. Si attende inoltre il regolamento relativo alla rettificazione e ai pareggiamenti per poter sistemare in questo senso gli istituti che ne facciano domanda e che si trovino nelle condizioni richieste.

Ci risulta infine che sempre presso la direzione generale per l'istruzione tecnica continuano gli studi per rivedere le norme sullo stato giuridico dei presidi e dei professori. Notevoli modificazioni subiranno anche le norme sugli incarichi e le lezioni private.

Cordiali accoglienze agli organizzatori della Mostra italiana in Germania

MONACO DI BAVIERA, 11 pom.

Continuano le accoglienze cordiali e deferenti da parte delle autorità e delle notabilità di Monaco ai dirigenti della biennale di Venezia recatisi nella capitale bavarese per l'inaugurazione della mostra d'arte italiana in Germania organizzata sotto gli auspici della biennale.

Il borgomastro di Monaco dottor Scharnagl ha invitato gli ospiti a visitare la galleria civica e il museo Lenbach guidandoli personalmente nel giro delle sale. Ha offerto quindi nel palazzo di città una colazione alla quale sono intervenuti il presidente della Dieta Bavarese, il R. Ministro d'Italia a Monaco Antonio Maraini, segretario generale della biennale, e altre personalità.

Il borgomastro ha brindato con parole calorose all'Italia e all'arte italiana. Gli ha risposto ringraziando Antonio Maraini.

L' inverno in Europa

LONDRA, 11 pom.

Dopo un Natale e un Capodanno che somigliavano a una primavera oggi a Londra si sono avuti circa 10 sotto zero, e sulla città si era distesa una coperta di densa nebbia, che ha disorganizzato tutti i traffici cittadini e particolarmente quelli ferroviari. L'area della nebbia si estendeva dalla piana di Salisbury e di Southampton sino a coprire tutta la città e tutto l'estuario del Tamigi paralizzando la navigazione e causando numerosi incidenti ferroviari. Anche a tarda ora del pomeriggio il traffico in parecchie località ha continuato forzatamente ad andare alla meglio.

La fittissima nebbia nei sobborghi di Londra è aumentata coprendo tutta la città. Il traffico specialmente nel nord-est ha dovuto essere quasi completamente sospeso, e in molti punti la visibilità non andava al di là di 5 metri.

BUCAREST, 11 pom.

Le tempeste di neve che infuriano da qualche giorno in tutto il paese rendono difficili le comunicazioni. Otto treni viaggiatori sono rimasti bloccati lungo le linee.

L'inaugurazione dell'Accademia di Romania

alla presenza del Capo del Governo

ROMA, 11

Ieri matt. con l'intervento di S. E. Mussolini, ha avuto luogo la inaugurazione della nuova sede dell'Accademia di Romania a Roma, dono della Banca Nazionale di Romania, che è stata costruita a Valle Giulia su terreno, che fu a suo tempo donato dal Governatore di Roma. Alla cerimonia inaugurale, svoltasi nel salone del piano terreno dell'edificio sulla cui parete di fondo spiccava un grande ritratto ad olio di Re Carol, hanno partecipato S. E. Federzoni, Presidente del Senato; l'on. Dudan, in rappresentanza della Camera: il ministro on. De Francisci, il Sottosegretario on. Solmi; gli Accademici d'Italia Orestano e Volpe; il prof. Marpicati, Vice segretario del Partito: il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi; il barone Aloisi, Capo gabinetto del Ministero degli Esteri: il Prefetto gr. uff. Montuori; l'on. Folverelli; numerosi Senatori e Deputati.

Erano anche presenti i rappresentanti del Corpo diplomatico accreditato presso la Real Corte, numerosi direttori di Accademie straniere a Roma, e molte altre personalità.

S. E. Mussolini è giunto alle ore 11 ed è stato ricevuto dal Ministro della Educazione naz. on. Ercole, dal Ministro della Istruzione Rumena S. E. Giusti, dal Sottosegretario agli esteri Suvich, dal Ministro di Rumania presso il Quirinale principe Ghika con l'Incaricato di affari Zanescu e i membri della Legazione al completo, dal Direttore dell'Accademia Panaipesco, dal Corpo diplomatico.

S. E. il Capo del Governo ha preso posto nel salone in un apposito seggio di onore. Al tavolo della presidenza si è collocato il Ministro Gusti, avendo ai lati il Direttore della Accademia ed il prof. Otoiu.

Ha preso per primo la parola il professor Otoin il quale ha pronunziato un elevato discorso in latino inneggiando a Roma e ringraziando S. E. Mussolini e le autorità intervenute alla manifestazione.

A nome della Banca Nazionale di Romania, ha parlato poi il sig. Cristescu. Egli ha detto che l'Accad. rumena, aumentando il prestigio della stirpe con il progresso della scienza e delle arti alla luce della latinità, trasforma questa sede nel simbolo fulgido e duraturo dei legami di sangue e cultura fra i due paesi affratellati, sin dalla loro origine, l'Italia e la Romania.

A nome degli ex allievi della Accademia ha poi pronunciato brevi parole il prof. Marcu. Quindi il Direttore dell'Accademia Panaitescu ha ricordato la storia dell'Accademia romena a Roma, sottolineando che tutti gli atti sono scritti in italiano. Dopo aver ricordato il grande interessamento di S. E. Mussolini per l'Accademia ed il dono che egli ha voluto fare di 500 preziosi volumi per la sua biblioteca, Panaitescu ha concluso chiedendo di poter incidere il suo nome su una lapide perchè esso resti sempre vivo e presente nella nuova sede.

Ha preso quindi la parola il Ministro della Istruzione Pubblica Romena S. E. Demetrio Gusti, il quale si è detto felice dell'alta missione affidatagli dal suo governo di esprimere alla grande nazione amica l'Italia, la sua gratitudine per la generosa ospitalità accordata alla Nazione Romena.

Dopo aver affermato che la Romania non potrà mai dimenticare quanto essa deve all'Italia per la soluzione di numerose importanti questioni l'oratore ha formulato il voto che il popolo romeno troverà anche in avvenire presso il suo governo quello stesso caloroso appoggio che ha creato e giustificato l'amicizia Italo-Romena.

Il Ministro romeno così conclude: « Roma città veneratrice, associa alla maestà dei ricordi l'amore del presente e la preparazione per l'avvenire. I nostri pensieri, i nostri voti, i nostri cuori si sono sempre rivolti verso la terra d'Italia. Terra nobile e generosa, terra di bellezze e di incanto, dove ha fiorito la più meravigliosa manifestazione del genio della nostra razza latina. E voi lavorerete, amici miei, sotto l'alta protezione di S. M. il Re d'Italia, al quale vi prego, Signor Capo del Governo, di voler presentare i nostri rispettosi omaggi, interprete dell'eco, che la manifestazione di simpatia provocata da questa festa avrà in tutta la Romania. Viva S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia, Viva la gloriosa Italia ed il suo ammirato Capo Benito Mussolini ».

Calorosi applausi hanno salutato la fine del discorso di S. E. Gusti.

Si alza a parlare il Ministro dell'Educazione Nazionale, on. Ercole il quale si è detto lieto di porgere il saluto cordiale del Governo a S. E. Demetrio Gusti, non solo all'uomo di governo di una Nazione amica, ma anche insieme allo scienziato e maestro insigne e al fondatore e iniziatore di quell'Istituto sociale romeno di Bucarest, la cui attività così larga e decisiva influenza ha esercitato ed esercita sulla formazione della coscienza politica della Romania odierna, e le cui benemerenze scientifiche così larga eco di consenso e di plauso hanno destato e destano ovunque gli studi sociologi sono tenuti in pregio.

Il Ministro Ercole ha soggiunto di essere lieto per la presenza in Roma di una così bella e operosa adunata di scuole straniere a testimonianza più eloquente e significativa del fascino, che con perenne vigoria la giovinezza di Roma esercita sullo spirito umano.

Vivissimi applausi hanno accolto le parole di S. E. Ercole che ha terminato levando un pensiero augurale all'avvenire del popolo romeno ed alla Maestà del suo Re, Carlo II.

S. E. il Capo del Governo accompagnato dalle autorità italiane e romene e dai rappresentanti del Corpo diplomatico ha da ultimo visitato l'edificio della nuova Accademia, che hai poi lasciato ossequiato da tutti i convenuti.

L'accademia

ROMA, 11

Il nuovo edificio dell'Accademia di Romania, che sorge nella pittoresca cornice di Valle Giulia, quasi di fronte al palazzo delle Belle Arti, è una magnifica costruzione, uscita da una geniale fusione di classico e di bizzantino e che contiene tutti i caratteri del nuovo stile architettonico romeno.

Sulla sommità sono incise le parole: « Populos daco — romanus hanc siedem in Urbe aeterna litteris et archibus faciendam curavit. 1931 ».

L'Accademia è stata fondata insieme alla consorella di Parigi nel 1920 in seguito ad una legge del Parlamento presentata dall'allora deputato e già Presidente del Consiglio prof. Nicola Jorga.

Essa è interamente sovvenzionata dallo Stato, ha una biblioteca specializzata nelle antichità romane, che conta al presente quasi 7000 volumi, ha un gabinetto fotografico bene attrezzato che gli permetterà di formare in breve tempo un ottimo archivio.

I suoi membri sono divisi in tre sezioni: I Sezione: Archeologia e Filologia classica; II Sezione: Storia, Filologia moderna e Storia dell'arte; III Sezione: Arte (architettura, pittura, scultura, musica).

Il numero dei membri è per ora di 8 per le prime due sezioni, e di 3 per la terza, in tutto 11; ma nella nuova sede vi è posto per 18 membri e vi sono studi adeguati per due scultori, per due pittori e per due architetti.

Le pubblicazioni dell'Accademia sono due: La *Ephemeris daco-romana*, di cui sono usciti fino ad ora cinque volumi, e in cui vengono pubblicati gli studi dei pensionati per le prime due sezioni, e il *Diplomatarium Italicum* di cui sono usciti due volumi ed è in corso di stampa il terzo, che raccoglie i documenti degli archivi italiani riguardanti la storia della Romania e dei Paesi confinanti.

I ricevimenti del Capo del Governo

Le gerarchie di Milano e di Cagliari

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Prefetto, il Podestà il Segretario Federale e i Vice Podestà di Milano. Il Podestà ha riferito sulla situazione amministrativa del Comune, che è soddisfacente e sulle ulteriori necessità per la esecuzione del piano regolatore, sul quale ha poi riferito dettagliatamente il Vice Podestà ing. Dorici. Il Vice Podestà Fini ha dato informazioni sulla collaborazione del Comune con l'Ente Opere Assistenziali.

Il Segretario Federale Brusa ha illustrato l'organizzazione pratica ed efficiente delle O. A. che si svolge attraverso i gruppi rionali con la identificazione degli individui da aiutare attraverso il libretto famigliare dell'assistito.

Il Podestà ha comunicato che opportuni lavori di viabilità permetteranno un più comodo e raipdo traffico nei pressi della fiera campionaria internazionale. E' stata prospettata dall'ing. Dorici, nelle sue linee principali, la questione della metropolitana. Il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento alle gerarchie politiche e amministrative di Milano.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto in rappresentanza di Cagliari il Segretario federale, il Direttorio, il Podestà ed il Preside della provincia; i quali gli hanno esposto alcuni problemi riguardanti la città e la provincia.

S. E il Capo del Governo ha domandato alcuni chiarimenti ed ha manifestato il suo interessamento per le questioni prospettategli.

Esenzione da ammenda e sopratassa

pei contribuenti morosi

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto riguardante la esenzione della pena, della ammenda e della sopratassa comminate dagli art. 2 e 3 della legge 9 dicembre 1928 N. 2834 e degli art 15 e 16 del R. D. 17 settembre 1931 N. 1608 per i contribuenti delle imposte dirette.

Art. 1. - I contribuenti che non abbiano adempiuto all'obbligo di presentare la dichiarazione ai fini dell'applicazione delle imposte dirette ed ai quali non sia stato ancora notificato alcun accertamente di ufficio, sono esenti dalla pena dell'ammenda e della sopratassa comminate dall'art. 2 della legge 9 dicembre 1928 e dell'art. 15 del R. D. 17 settembre 1931 N. 1608, a condizione che essi presentino la dichiarazione entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazioe del presente decreto della « Gazzetta Ufficiale » del Regno.

Sono del pari esenti dalla sopratassa comminata dall'art. 3 della legge 9 dicembre 1928 N. 2734 e dall'art. 16 R. D. 17 settembre 1931 N. 1608, i contribuenti che abbiano presentata dichiarazione inesatta, ed ai quali non sia stata ancora notificata alcuna rettifica dall'Ufficio, a condizione che essi contemplino la precedente dichiarazione entro il termine stabilito dal precedente comma.

L'Esattoria di Modena visitata dai ladri

Lo scarso bottino

MODENA, 11

Ignoti ladri hanno compiuto un'audace irruzione negli uffici dell'Esattoria comunale gestita dalla nostra Cassa di Risparmio uffici posti al pianterreno di un vecchio palazzo, nel centro della città a pochi passi dal Palazzo di Giustizia.

Provvisti di tutti i mezzi necessari al compimento dell'impresa, i ladri hanno cercato di aprire una breccia nel muro a pochi centimetri dal suolo; ma constatato che l'operazione sarebbe stata lunga e rumorosa e quindi non scevra di pericoli, hanno preso di mira una finestra, tagliando ne con potenti trance le sbarre.

Sfondato un uscio a vetri, si sono trovati negli uffici della Esattoria. Senza esitare hanno dato l'assalto alla cassaforte dell'Ufficio Cassa, praticandovi con trapani e trance una larga apertura. Ma il bottino è stato assai scarso; alcuni biglietti da cento e molte carte bollate per uso amministrativo recanti il timbro del municipio di Modena e quindi di nessun valore.

Delusi nel loro piano gli ignoti malandrini hanno quindi posto a soqquadro gli altri uffici, impadronendosi di una penna stilografica e di qualche spicciolo. In un cassetto della scrivania del capo dell'ufficio riscossione erano a portata di mano 1200 lire ma i ladri non degnarono neppure di uno sguardo il mobile.

Fortuna ha voluto che essi ignorassero l'esistenza di una casasforte principale, che per quanto molto solida e ben difesa da una camera blindata, forse non avrebbe potuto resistere ad un assalto con mezzi perfezionati.

Il sorteggio dei premi da lire mille per i libretti delle Casse postali di Risparmio

ROMA, 11

Elenco dei premi da lire mille sorteggiati nella seduta odierna presso l'Amministrazione Centrale delle Casse di Risparmio postali a favore dei titolari di libretti nominativi e al portatore con credito al 31 dicembre 1931 non inferiore alle lire 2000.

Libretto N. 81 62-73 Ufficio di Mutignano prov. di Teramo — N. 24714 28-102 Ufficio di Genova succ. 7 — N. 1631 37-88 Ufficio di Pace, prov. di Messina — N. 22451 78-58 Ufficio di Spezia succ. 3 — N. 640 32-53 Ufficio di Guasticce, prov. di Livorno — N. 2034 62-74 Ufficio di Pietracamella, prov. di Teramo — N. 10624 40-51 Ufficio di Napoli succ. 7 — N. 1978 6-129 Ufficio di Zungoli, prov. di Avellino — N. 43643 63-1 Ufficio di Torino Centro — N. 16531 1-52 Ufficio di Casale Monferrato, prov. di Alessandria — N 2551 33-83 Ufficio di Ruoi Verusina, prov. di Lucca — N. 3040 50-31 Ufficio di Oneglia, prov. di Imperia — N. 15436 63-337 Ufficio di Torino succ. 19 — N. 1249 6-39 Ufficio di Fontanarosa, prov. di Avellino — N. 3314 23-100 Ufficio di Lamorra, prov. di Cuneo — N. 4485 38-347 Ufficio di Leggiuno, prov. di Milano — N. 366 63-80 Ufficio di Castelrosso, prov. di Torino — N. 10819 24-1 Ufficio di Ferrara Centro — N. 4215 23-39 Ufficio di Canale, prov. di Cuneo — N. 955 50-43 Ufficio di Perinaldo, prov. di Imperia — N. 376 50-56 Ufficio di Visiebona, prov. di Imperia — N. 9832 14-1 Ufficio di Caltanisetta Centro — N. 3299 33-8 Ufficio di Barga, prov. di Lucca — N. 889 63-4 Ufficio di Airasca, prov. di Torino — N. 1985 6-67 Ufficio di Montemarano, prov. di Avellino — N. 578 18-25 Ufficio di Casabona, prov. di Catanzaro — N. 2071 63-1 (al portatore) Ufficio di Torino Centro — N. 812 55-408 Ufficio di Cottanello, prov. di Roma — N. 3459 91-79 Ufficio di S. Donato Val di Comino, prov. di Frosinone — N. 858 81-18 Ufficio di Cardito di Valle rotonda, prov. di Frosinone — N. 2847 21-88 Ufficio di Marro Marchesato, prov. Cosenza — N. 6694 29-18 Ufficio di Favara, prov. di Agrigento — N. 3206 51-99 Ufficio di Rivello, prov. di Potenza — N. 7892 40-97 Ufficio di Resina, prov. di Napoli — N. 5278 26-23 Ufficio di Foggia succ. 2 — N. 3302 40-31 Ufficio di Grumo Nevano, prov. di Napoli — N. 1854 7-12 (al portatore) Ufficio di Barletta, prov. di Bari — N. 7190 41-263 Ufficio di Trecate, prov. di Novara — N. 78785 23-84 Ufficio di Ceriale, prov. di Genova — N. 354 57-161 Ufficio di Prajano, prov. di Salerno — N. 4527 45-27 Ufficio di Casoinovo, prov. di Pavia — N. 7976 41-167 Ufficio di Novara succ. 2 — N. 78817 37-1 Ufficio di Messina Centro — N. 5055 63-288 Ufficio di S Giorgio Canavese, prov. d Torino — N. 10742 55-203 Ufficio di Roma succ. 12 — N. 3333 6-74 Ufficio di Lusco, prov. di Avellino — N. 6840 40-41 Ufficio Metà, prov. di Napoli — N. 12384 63-329 Ufficio di Torino succ. 11 — N. 257 69-162 Ufficio di Vicenza succ. 3 — N. 12083 Ufficio di Carrara, prov. di Massa — N. 2573 40-76 Ufficio di Napoli succ. 32 — N. 2743 63-219 Ufficio di Perosa Argentina, prov. di Torino — N. 22 68-163 Ufficio di Roveredo di Gua, prov. di Verona — N. 2543 33-197 Ufficio di Trezzo d'Adda, prov. di Milano — N. 19536 63-331 Ufficio di Torino succ. 13 — N. 1258 1-267 Ufficio di Vignole Bordera, prov. di Alessandria — N. 15066 7-64 Ufficio di Trani, prov. di Bari — N. 14175 7-64 Ufficio di Trani, prov. di Bari — N. 6162 44-204 Ufficio di Bardi, prov. di Parma — N. 2455 9-45 Ufficio di Paduli, prov. di Benevento — N 8265 55-290 Ufficio di Roma succ. 41 — N. 2517 48-15 Ufficio di Castelsangiovanni, prov di Piacenza — N. 11972 14-38 Ufficio di Caltanisetta succ. 1 — N. 24087 53-1 Ufficio di Reggio Calabria centro — N. 1425 46-133 Ufficio di Orvieto, prov. di Perugia — N. 418 55-92 (al portatore) Ufficio di Frascati, prov. di Roma — N. 1619 51-55 Ufficio di Lagonegro, prov. di Potenza — N. 1209 57-191 Ufficio di S. Lucia, prov. di Salerno — N. 2311 2-64 Ufficio di Sassoferrato, prov. di Ancona — N. 16 20-186 (al portatore) Ufficio di Tonzanico, prov. di Como — N. 3759 38-125 Ufficio di Milano succ. 12 — N. 11496 41-163 Ufficio di Netro, prov. di Novara — N. 3398 41-68 Ufficio Castelletto Ticino, prov. di Novara — N. 1098 33-81 Ufficio di Quiesa, prov. di Lucca — N. 232 39-4 Ufficio di Barigazzo, prov. di Modena — N. 1962 41-74 Ufficio di Cellio, prov. di Novara — N. 22 51-62 (al portatore) Ufficio di Maratea, prov. di Potenza — N. 10611 63-126 Ufficio di Pont Canavese, prov. di Torino — N. 6365 41-155 Ufficio di Mongrande, prov. di Novara — N. 140 38-305 Ufficio di Biandronno, prov. di Milano — N. 172 41-7 Ufficio di Ameno, prov. di Novara — N. 2693 43-44 Ufficio di Gratteri, prov. di Palermo — N. 4685 66-102 Ufficio di Pordenone, prov. di Friuli — N. 5352 29-36 Ufficio di Sambuca Sicilia, prov. di Agrigento — N. 749 40-269 Ufficio di Sparanise, ferrovia, prov. di Napoli.

Libretto N. 8019 44-304 ufficio di Bardi, prov. di Parma — N. 2551 14-55 uff. di Cerami, prov. di Caltanisetta — N. 1266 1-200 uff. Quarnieto prov. Alessandria — N. 582 13-180 uff. di Vallermosa prov. di Cagliari — N. 2988 46-132 uff. di Norcia prov. di Perugia — N. 107 41-1 (al portatore) uff. Novara centro, prov. Novara — N. 2035 38-89 uff. di Fermo, prov. di Milano — N. 1877 28-156 uff. di Neirone prov. Genova — N. 1938 56-34 uff. di Lendinara prov. di Rovigo — N 1379 13-154 uff. Sinnai provincia di Cagliari — N. 449 38-311 uff. di Buguggiate prov. di Milano — N. 745 23-11 uff. di Magliano Alpi, prov. di Cuneo — N. 1049 18-140 uff. di Santacaterina Jonio prov. di Catanzaro — N. 4001 53-88 uff. di Rocella Jonica prov. di Reggio Calabria — N. 392 14-45 Caltanisetta succ. 2. provincia di Caltanisetta — N. 1233 65-31 uff. di Cordignano prov. di Treviso — N. 3678 40-92 uff. di Ponticelli prov. di Napoli — N. 16988 55-218 uff. di Roma succ. 28, prov. di Roma — N. 1377 45-7 uff. Barbianello prov. di Pavia — N. 363 46-352 uff. di Collestatte provincia di Perugia — N. 7366 41-263 ufficio di Trecate prov. di Novara — N. 4700 28-253 uff. di Voltri prov. di Genova — N. 3944 55-502 uff. Minthen prov. di Roma — N. 1323 63-36 uff. di Bertolla, prov. di Torino — N. 1041 51-119 uff. Sant'Angelo prov. d Potenza — N. 1100 63-267 uff. Rouro provincia di Torino — N. 55710 55-1 uff. di Roma centro, prov. di Roma — N. 3903 18-111 uff. di Petilia Plicastro prov. di Catanzaro — N. 1762 19-12 uff. Caramanico prov. di Chieti — N 1585 37-17 uff. di Capodorlando provincia di Messina — N. 4687 1-168 uff. d Nizza Monferrato prov. di Alessandria — N. 2433 36-4 uff. di Acerra prov. di Massa — N. 26319 78-1 uff. di Spezia centro, provincia di Spezia — N. 2492 39-94 uff. di Zocca prov. di Modena — N. 3288 56-2 uff. di Adria prov. di Rovigo — N. 1834 43-119 uff. Ponticelli prov. di Palermo — N. 3555 50-36 uff. di Pieve di Teco prov. di Imperia — N. 10357 40-267 uff. di Sessa Aurunca provincia di Napoli — N. 1455 41-159 uff. di Mosso S. Maria prov. di Novara — N. 2194 26-29 uff. di Margherita di Savoia provincia di Foggia — N 773 13-28 uff. di Castiglione Marittimo prov. Catanzaro — N. 1859 36-38 uff. di Gragnola prov. di Massa — N. 831 49-30 uff. di Filettole prov. di Pisa — N. 228 41-187 uff. Pertengo prov. di Novara — N. 14795 53-202 uff. succ. 11 prov. d Roma — N. 1834 23-227 uff. di Torre Mondovi prov. di Cuneo — N. 16533 40-167 uff Aversa prov. di Napoli — N. 3559 1-190 uff. di Pontestura prov. di Alessandria — N. 267 59-93 uff. S. Gusme prov. di Siena — N. 202 65-39 uff. di Follina prov. di Treviso — N. 23019 28-306 uff. Sampierdarena prov. d Genova — N 39202 37-1 uff. di Messina centro prov. di Messina — N. 10017 46-227 uff. Terni prov. di Perugia — N. 1197 55-510 ufficio Tufo prov. di Roma — N. 576 13-187 uff. di Villaputzu prov. di Cagliari — N 1672 41-85 uff di Cossilla prov. di Novara — N. 516 1-270 uff. Villa de Alpi, prov. di Alessandria — N. 914 13-165 uff. Teulada provincia di Cagliari — N. 234 66-161 uff. di Tramonti di Sotto prov. Friulu — N. 8101 1-263 uff. di Tortona prov. di Alessandria — N. 1700 7-70 uff. Montoro Inferiore provincia di Avellino — N. 1644 35-3 uff. di Asola prov. di Mantova — N. 3177 41-245 ufficio di Brusnengo prov. di Novara — Numero 5759 53-44 uff. di Gerace Marina provincia di Reggio Calabria — N. 11317 9-1 uff. di Benevento centro prov. di Benevento — N. 547 58-83 uff. di Pozzomaggiore provincia di Sassari — N. 16585 40-52 Uff. di Napoli succ. 8 prov. di Napoli — N. 2967 23-236 uff. di Tenda prov. di Cuneo — Numero 1475 41-270 uff. di Valduggia provincia di Novara — N. 2988 63-165 uff. di Locana prov. di Torino — N. 2686 41-148 uff. di Meina prov. di Novara — N. 5897 55-281 uff. di Viterbo prov. di Roma — N. 1123 13-129 uff. di Vanito prov. di Cagliari — N. 3753 1-279 uff. di Volpedo prov. di Alessandria — N. 8022 31-11 uff. Brindisi prov. di Lecce — N 83 55-29 uff. Campidoglio Gov. prov. di Firenze — N. 7434 17-48 uff di Militello prov. di Catania — N. 10653 23-77 uff. di Dronero prov. di Cuneo — N 1170 66-10 uff. Azzano Decimo prov. Friuli — N. 1018 28-127 uff. di Lovano prov. di Genova — N. 4941 43-56 uff. di Montaggiore bel Sito prov. di Palermo — N. 6124 45-69 uff di Mede prov di Pavia — N. 2006 45-130 uff. di Valle Lomellina prov. di Pavia — 2039 51-108 uff. Sanchiriso Reparto prov. Potenza — N. 3226 31-180 uff. di Cisternino provincia di Lecce — N. 966 53-106 uff. S. Ilario del Jonio prov. di Reggio Calabria N. 9836 63-324 uff. di Torino succ. 6 prov. di Torino — N. 610 10-167 uff. di Treviglio succ. 1, prov. di Bergamo.

CORRIERE COMMERCIALE

Melasso di canna o melasso di bietole

Melasso di canna, vi consiglia la Società Melasso di Canna Ercos; Melasso di Bietole, per contro vi dicono i Tecnici incaricati a far propaganda per gli Zuccherifici. L'agricoltore che vuol far uso di Melasso, indeciso sulla scelta, nella maggioranza dei casi acquista da chi più insistentemente, o con maggior arte, gli offre il prodotto. Non sono adunque i pregi reali dell'uno o dell'altro tipo che guidano l'agricoltore all'acquisto, ma bensì i pregi esposti dal venditore.

In tal modo viene risolto in un primo tempo il quesito sulla qualità, salvo poi a riaprirsi la questione fra due vicini, acquirenti di qualità diversa; di qui il vivo della lotta, perchè sarà sul campo pratico che dovrà avvenire la decisione.

Molte prove sono in atto, e quel che è certo, a tutt'oggi la maggior simpatia è per il Melasso di Canna.

Seguiterà questi, sempre ad avvantaggiarsi?

Il giudizio dei più importanti allevatori, meglio di qualsiasi polemica formerà legge.

Lasciamo pertanto la lotta aperta, e veniamo al più interessante della questione. L'anno scorso ebbi a raccomandare l'uso del Melasso, per rimediare alla deficienza del foraggio, ed in quest'anno, diranno gli Agricoltori, di Melasso non c'è di bisogno perchè i cascinali sono ben provvisti.

Quanta differenza dall'anno scorso in cui si profilavano solo pilastri isolati che al solo vederli mettevano tristezza, in quanto facevano supporre trattarsi di località abbandonate e prive di bestiame!

Ben provviste è vero, e della loro abbondanza fanno mostra anche a distanza. Ma tutto quel foraggio, è veramente abbondante?

Quasi cinque mesi ci separano dal nuovo raccolto, ed ancora quel foraggio nasconde un'insidia! Raccolto abbondante sì, ma quanta difficoltà in causa del maltempo ha presentato alla raccolta!

Chi ha voluto attendere una stagione propizia, ha raccolto un foraggio scadente: chi ha voluto raccoglierlo a tutti i costi, non ha potuto conseguire che una pessima fienagione.

Ne consegue che il bestiame non lo appettisce, sceglie quel po' di buono, e rigetta l'altro nella lettiera, con forte sciupio, e non sarà difficile che anche tutta questa riserva possa non essere sufficiente a svernare il bestiame. Ecco pertanto che è necessario ricorrere anche quest'anno al Melasso, perchè col medesimo voi potete rendere gradevolissimo anche il foraggio di qualità scadente, e potrete aggiungere alla razione un po' di paglia, rendendo il tutto assai meglio digeribile.

Il bestiame, mi direte Voi, non comporta la spesa del Melasso; perchè ormai il suo costo non è più rimunerativo, ed in continua discesa; maggior ragione invece per adoperare il Melasso, perchè questo non vi aumenta la spesa della razione, ma sia col risparmio della qualità troppo scadente che verrebbe diversamente sciupata, sia per la mescolanza di foraggio di scarto, ve la rendono costosa. Per contro se il costo del bestiame è in ribasso, non è così del foraggio, che sempre si mantiene in buon prezzo, e voi potete anche sopperire alla eventuale perdita della stalla con la vendita della parte di foraggio che, con la miscela anzi accennata, si renderà in eccedenza.

Ancora il Melasso è da raccomandarsi agli allevatori di suini: questi in maggioranza ne fanno uso, perchè ormai hanno la certezza che il Melasso aumenta l'appetibilità del mangime, ed essendo straordinariamente digestibile, l'alimentazione con appropriate miscele può spingersi al massimo, con risultato di piena convenienza economica.

D. BARBIERI

Mercati vinicoli dell'Italia Centrale

TOSCANA. — **Portolongone.** — Questa piazza è completamente calma e priva di richieste. I produttori sarebbero disposti a vendere il vino bianco di 11 gradi a L. 60 il q.le ed il rosso di 11 gradi a L. 65.

ABRUZZI. — **Chieti.** — In queste parti incominciano le contrattazioni dei vini del recente raccolto. Ecco i prezzi correnti: vino bianco di buona qualità L. 70-75 all'ettolitro; vino nero id. lire 60-65.

LAZIO — **Frascati** — La situazione del mercato vinicolo rimane invariata. Le richieste hanno avuto un leggero risveglio e le quotazioni rimangono sempre dalle lire 140 alle 180 all'ettolitro. Si prevedono, sia pure leggeri, aumenti di prezzo.

Mercato di Ferrara

FERRARA, 11 — Cereali e Farine. — Frumento ferr. fino (al q.le) da L. 109 a 112 — id. buono mercantile da 106 a 108 — id. mercantile da 100 a 105 — Frumentone ferr. da 55 a 56 — Avena rossa da 50 a 55 — id. bianca da 48 a 50 — Fagioli ruviotti da 60 a 75 — Farina di frum. tipo 00 da 163 a 165 — id. tipo 0 da 153 a 155 — id. tipo 1 da 150 a 152 — id. tipo 2 da 147 a 149.

Sementi canapa (al q.le) da L. 180 a 200 — Seme lino da 105 a 110 — Seme medica selez. da 575 a 625 — Seme trifoglio selez. da 400 a 450.

Tessili. — Canapa buona di Bondeno e di Cento da L. 280 a 290 — Canapa fina del ferr. da 275 a 285 — Canapa buona del ferr. da 265 a 275 — Canapa comune da 240 a 245 — Canapa inferiore da 185 a 205 — Scarti di canapa nat. da 160 a 180 — Canaponi scavezzi da 170 a 190 — Stoppe di 1.a e 2.a da 155 a 165.

Foraggi. — Erba medica sciolta da 20 a 22 — id. pressata da 24 a 26 — Fieno misto sciolto da 20 a 22 — id. pressato da 24 a 26 — Fieno maggengo sciolto da 21 a 23 — id. pressato da 25 a 27 — Fieno agostano sciolto da 16 a 18 — id. pressato da 20 a 22.

Bestiame (peso vivo): Buoi da lavoro (al q.le) da L. 140 a 220 — Vacche da lavoro da 130 a 210 — Buoi da macello di 1.a qual. da 200 a 225 — id. id. di 2.a qual. da 140 a 165 — Vacche da macello di 1.a qual. da 180 a 210 — id. id. di 2.a qual. da 125 a 145 — Manzetti e manzette fino a 2 anni da 170 a 200 — Vitelli da kg. 80 a 130, da L. 230 a 250 — id. id. da kg. 50 a 70, da L. 180 a 220 — Maiali da 380 a 400 — Agnelli da 225 a 245 — Pecore da 100 a 125.

Vini. — Vino nero del Bosco di Comacchio (ettol.) da L. 60 a 75 — id. di Codigoro da 45 a 55 — id. degli altri Comuni della Prov. da 45 a 50.

Andamento del Mercato. — Cereali e Farine, Frumento: sostenuto. - Frumentone e farine gialle: calmo. - Sementi: calmo. - Tessili: molto sostenuto. - Foraggi: calmo. - Bestiame. Bovini: attivo. - Maiali: calmo. - Agnelli: calmo. - Vini: calmo.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del 10 Gennaio 1933:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	82,25
Consolidato 5 per cento	87,42
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	98,60
Buoni del Tesoro (1941) 5 per cento	102,60
Buoni del Tesoro (1940) 5 per cento	103,50
Buoni del Tesoro (1934) 5 per cento	101,15
Opere Pubbliche 5 per cento	469,50
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	506,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	494,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	496,25
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	509,—
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	495,—
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,—
Monte Paschi 6 per cento	506,50
Credito Fond Roma 5 per cento	497,—
Credito Fond. Roma 6 per cento	507,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	486,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	487,—
Credito Navale 6,50 per cento	481,—
Unificato Milano 4 per cento	82,75
Edison emis. (1923) - 6 per cento	500,50
Edison emis. (1931) 6 per cento	493,—
Emiliana 6 per cento	473,—
Forze Idrauliche 6 per cento	435,—
Selt 6 per cento	485,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	458,—
Seso 6 per cento	438,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	458,50
Mediterranea 6 per cento	506,—
Ferrovie Nord Milano 6 per cento	503,—

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Sostenuta.

Un grave incendio a Pontevigodarzere

PADOVA, 11

La notte da lunedì a martedì, quando da poco erano scoccate le 24, alcune persone passando — a Pontevigodarzere — davanti al negozio di pizzicheria, esercito da Umberto Gobbo, dimorante ad Altichiero, videro, dalle fessure di una finestra del locale uscire del fumo.

Fu dato immediatamente l'allarme e fu svegliato certo Natale Perli, il quale, con la famiglia, abita il piano sopra la bottega.

Intanto telefonicamente venivano informati i pompieri di Padova, i quali, al comando del geometra Locarni, si recavano sul posto con due macchine e tre motopompe.

In breve, però, le fiamme avevano preso vaste proporzioni. Alimentate dal materiale infiammabile ch'era nel negozio le fiamme avevano avvolto tutta la casa, e minacciavano le abitazioni vicine.

Con abile e difficile lavoro le fiamme furono circoscritte e quindi domate, dopo ben quattro ore. Rimasero completamente dstrutte la pizzicheria e la soprastante casa d'abitazione, e furono gravemente danneggiate le case attigue. Il danno complessivo fu di circa 40 mila lire. Le cause dell'incendio pare debbano attribuirsi ad un corto circuito.

MAGAZZINO GIOCATTOLI D'OGNI GENERE
BRIGATI GIOVANNI
Bologna - Via Indipendenza 66 - Tel. 20 401
Prezzi di concorrenza — Forti sconti ai rivenditori, Istituti e Fiere di Beneficenza — Spedizioni a mezzo pacchi postali con assegno verso anticipo

PILLOLE di SANTA FOSCA
o del PIOVANO
Purgative-digestive - antimorroidali
200 anni di crescente successo
Iscritte nella Farm. Ufficiale Prem con numerose medaglie d'oro.
Farmacia PONCI VENEZIA
e in ogni altra importante
L. 3.30 la scatola Diffidare delle imitazioni

L'amministratore della M.A.G.A arrestato per ingenti sottrazioni

MILANO, 11

Gli agenti dell'Ufficio speciale di polizia giudiziaria del tribunale hanno arrestato stamattina, dopo lunghe ricerche, il cinquantaquattrenne Giuseppe Magagnoli fu Pietro, abitante in Corso Indipendenza, accusato di aver compiuto ingenti sottrazioni a danno di una società, di cui era dirigente. A quanto finora resulta, il Magagnoli, amministratore unico della Società Anonima M.A.G.A., fallita il 9 maggio u. s., avrebbe approfittato della sua posizione di indipendenza, per attingere abbondantemente a suo esclusivo profitto, al capitale sociale.

Gravissima sciagura a S. Pietro a Sieve

Due fratelli morti

FIRENZE, 11

Sulla strada nazionale faentina fra Borgo S. Lorenzo e S. Piero a Sieve è avvenuta una gravissima sciagura che è costata la vita a due fratelli.

LORENZO LERA
di Serafino
PREMIATA FONDERIA CAMPANE — OROLOGI DA TORRE — INCASTELLATURE DI LEGNO E FERRO CON APPLICAZIONE ANELLI A SFERE — PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA.
Telef. 55-78 LUCCA (Giannotti)

Premiata Bottega d'Arte
DANTE CIONI - LUCCA
Via Arcivescovado
DORATURE — INTAGLI — ARTICOLI DA CHIESA E DA SALOTTO — COMMISSIONI IN GENERE — PREZZI CONVENIENTISSIMI.

come è venduto l'olio Carli
L'Olio Carli puro d'oliva è venduto in piccole damigiane direttamente alle famiglie a prezzo equo ed a condizioni vantaggiose: Recipienti nuovi gratis - porto ferroviario pagato - viaggio a nostro rischio - consegna a domicilio.
Favorite richiederci l'opuscolo illustrato "L'olio d'oliva nelle famiglie" che vi spediremo gratis unitamente ad un piccolo campione di Olio Carli.
Fratelli Carli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
ONEGLIA
"vendite per corrispondenza"

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI
FIRENZE
Hôtel-Pension Jennings - Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce) Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica.

« Voi siete i miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che io ho la missione di insegnare al mondo ». (Pio XI).

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO
UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Principali dati della situazione
al 31 Ottobre 1932

Capitale sociale e riserve	L. 51.185.206,49
Valori di proprietà	„ 97.206.970,31
Depositi fiduciari	„ 285.397.427,40
Portafoglio e conti correnti	„ 186.694.947,54

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 31 - Telefono N. 7-00

Le onorificenze pontificie
comm. Brosadola e all'avv. Can olini

eri sera il Rev.mo Gr. Uff. Mons. iseppe Nogara, Arcivescovo di Ue, in seduta straordinaria della nta Diocesana, ha dato comuniione che il Comm. Avv. Giuseppe osadola, presidente della Giunta cesana e della Società Avvenire talia è stato insignito dal Santo dre della Commenda con placca l'Ordine di San Gregorio in spele riconoscimento degli alti meda lui acquisiti nei suoi trenta i di fervente apostolato nel camdell'Azione cattolica e dei 25 di sidente della Giunta Diocesana.

n pari tempo ha pure comunicahe anche l'egregio avv. Giustino dolini è stato insignito dal San Padre della Commenda di San gorio Magno in particolare ricocimento delle sue speciali benerenze acquistate nell'attività catco-sociale.

a lieta comunicazione di Sua za Mons. Arcivescovo è stata resa con viva gioia dai membri Giunta e dai dirigenti le orgaazioni diocesane e dei segretai che si sono stretti affettuosaite attorno ai due degnissimi pioni friulani di fede cattolica i sono con essi cordialmente feati.

a redazione udinese dell'Avve d'Italia che in modo particolaconosce il valore ed i meriti dei illustri insigniti porge loro il prio deferente affettuoso compiaento e le più sentite congratuoni.

a consentito anche alla Direzioe a tutta la grande famiglia Avvenire d'Italia di prender e fervidamente alla vivissima piacenza dei cattolici udinesi il nuovo prezioso segno di apazione e di onore che il Santo re si è degnato di conferire al idente del nostro Consiglio di ninistrazione. Nell'alta decorae pontificia al comm. Brosadola vediamo, infatti, riconosciute e niate non solo le molteplici beerenze acquisite dal comm. Brola nelle guida dell'Azione Cata friulana ma in particolar moquelle accumulate nella sua inea opera prodigata a favore stampa cattolica e specialmenel nostro giornale.

uola di cultura cattolica
izio delle lezioni per insegnanti e signorine colte

pomeriggio di oggi, alle ore una saletta della casa di Azione lica, il Rev. mons. prof. Pasquale reth inizierà il suo corso di leper insegnanti e signorine coltema « la Santa Messa nei suoi ti dommatic, storico e litur-

lezioni si svolgeranno ogni gioalla stessa ora nei mesi di genfebbraio e marzo.

erenza del prof. Masotti
"La famiglia cristiana,"

menica scorsa celebrandosi la della Sacra Famiglia le Assoni di Azione Cattolica parroce si sono raccolte per ascoltare ta parola dell'illustre prof. don Masotti nel tema, *La famiglia ana.*

ratore dopo di aver ricordato il Regnante Pontefice abbia rato in molteplici documenti fici i bisogni dell'odierna soe come abbia trattato con comza di maestro infallibile, nella nirabile Enciclica « Casti Cono della famiglia e del matrimoristiano, si diceva ben lieto di rivolgere la sua parola ai soci zione Cattolica sull'importano argomento e di farlo nel o che l'Italia celebra il genedella sua Regina, che accoglie tutte le virtù che adornano uadre e che consacrò tutta sè alle opere squisite della carii momenti più dolorosi della ne.

premesso, l'oratore dimostra udione divina della famiglia, a il Decalogo nella parte che rda il matrimonio e quindi dell'opera restauratrice comcon l'esempio e la parola da isto.

famiglia che nel paganesimo a sì triste spettacolo di sè, venbilitata e santificata dal crisimo.

età moderna la famiglia corricoli nuovi che l'oratore espon profonda cognizione dell'arto.

la della letteratura, del teatro cinematografo ove quasi seml'infedeltà coniugale trionfa e la virtù e l'onestà o è scherper lo meno dimenticata. Da crisi dei matrimoni molte voluti ad egoismo o al desiderio ggior sfrenatezza nei piaceri. a piaga da lamentare è la detà impressionante nei matri. Le tombe superano le culle in molte città italiane.

atore richiama i doveri della razione al matrimonio, ed il le basi su cui la famiglia delgere la sua importantissima ne.

iiama con frase commossa l'e del S. Famiglia di Nazareth ide il magnifico discorso con no alla santa e cara poesia colari cristiani.

atore fu applaudito con caloinsistenza dal numeroso udi-

se la seduta con opportune il zelantissimo parroco Don tini.

lendario di Castelmonte

uscito il Bollettino della Ma di Castelmonte che questa con originale pensiero oppormo è stato trasformato in lario per il 1933. Il calendario buoni e valorosi Padri Capdi Castelmonte presentano gione dei devoti della Vergiracolosa è quanto mai intete, ausiliato da illustrazioni iario vario e sarà certamensiderato in tutte le famiglie e.

L'inaugurazione in Tribunale
dell'anno giuridico

Dopo l'inaugurazione dell'anno giuridico che si terrà oggi alla corte di Appello di Trieste, la stessa cerimonia si svolgerà a pochi giorni di distanza al Tribunale di Udine che da detta Corte dipende.

Il nuovo Procuratore del Re
arriverà oggi

Oggi giungerà a Udine e prenderà possesso del suo alto ufficio il nuovo procuratore del Re cav. Uff. Dott. Tissi delle cui elette doti di magistrato valoroso, combattente e mutilato di guerra già abbiamo fatto cenno.

A lui fin d'ora il nostro più cordiale benvenuto.

Il movimento demografico
nel mese di dicembre

Il movimento demografico della provincia di Udine al 31 dicembre 1932 si riassume nei seguenti estremi:

Nati: capoluogo 98, con differenza in meno rispetto al novembre di 9; resto della provincia 1169 con differenza in meno di 105. Totale 1267 con differenza in meno di 114.

Morti: nel capoluogo 104 con differenza in più rispetto a novembre di 69; nel resto della provincia 691, con differenza in meno di 98. Totale 795 con una differenza in meno di 30.

Matrimoni: nel capoluogo 28 con una differenza in meno rispetto a novembre di 69; nel resto della provincia 272 con una differenza in meno di 371. Totale 300 con una differenza in meno di 440.

Diminuzione della popolazione nel capoluogo 6; aumento nel resto della provincia 478. totale aumento 472.

Le CC. NN. e i Premilitari di Udine in gita a Gorizia

Domenica scorsa i reparti delle Camicie Nere della 63.a Legione Tagliamento e i Premilitari del Corso di Udine, si sono recati coi loro superiori ed istruttori, con a capo il Console cav. Grillo in gita a Gorizia ove hanno trascorso una giornata vibrante di fede e di entusiasmo.

I gitanti furono ricevuti nella città sorella dal Console della 62.a, cav. Di Pasquale e dal seniore Benicampi.

Reso omaggio al Monumento-Ossario dei Caduti del Calvario a Lucinico, il dott. Tanini, dalmata, pronunciò un appassionato discorso. Quindi la colonna si è recata a visitare il Castello di Gorizia ove il dott. Tamini pronunciò un altro discorso inneggiante alla Dalmazia.

Quindi con la banda in testa i baldi giovani si recarono davanti al Monumento dei Caduti di Gorizia ove il Console Grillo, assunto il comando di tutti i reparti, compresi quelli di Gorizia, faceva presentare le armi e deporre una corona alla presenza di tutte le Autorità e rappresentanze della città.

Seguì un fraterno rancio, durante il quale furono pronunciati patriottici discorsi. Prima di partire la colonna sfilò ammirata ed applaudita per le vie della città.

Libretti postali a risparmio
sorteggiati per il premio

Nell'elenco dei premi da lire mille sorteggiati presso l'amministrazione centrale delle Casse di Risparmio Postali, a favore dei titolari di libretti nominativi e al portatore figurano i seguenti: n. 4685 66/102 dell'Ufficio Postale di Pordenone; n. 234 66/161 dell'Ufficio di Tramonti di Sopra; n. 1170 66/10 dell'Ufficio di Azzano Decimo.

Concorsi a posti di Segretario Comunale

E' bandito un pubblico concorso, per titoli, ai posti di segretario comunale — cumulativamente per i gradi VII e VIII — vacanti o che si renderanno vacanti nel biennio 1933-1934 nei Comuni della Provincia di Udine.

Per essere ammessi al concorso, gli aspiranti dovranno far pervenire alla Prefettura non oltre le ore 18 del 15 aprile 1933-XI, domanda in bollo da lire 3, diretta a S. E. il Prefetto, e corredata dei prescritti documenti debitamente legalizzati secondo le norme di legge in vigore.

La festa Patronale
della Società Opera Cattolica

Domenica è stata celebrata la Festa Patronale della Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso ricorrendo la festa della Sacra Famiglia. Alle ore 9 nella Chiesa di Sant'Antonio Abate l'Assistente Ecclesiastico della Operaia ha celebrato la Santa Messa presente la presidenza e tutti i soci della Mutuo Soccorso Don Comelli ha al Vangelo pronunciato elevate parole illustrando il significato della festa. Dopo la Messa tutti i soci sono passati alla segreteria dove è stato distribuito il calendario.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA — Oggi a mezzogiorno: massima 6. — Ieri: massima 7, min. 5.

BOLOGNA	Massima 3,	min. 0.3.
TORINO	Massima 8,	min. 0.
MILANO	Massima 10,	min. 0.
GENOVA	Massima 13,	min. 7.
VENEZIA	Massima 7,	min. 0.
FIRENZE	Massima 9,	min. 0.
ANCONA	Massima 10,	min. 1.
BRINDISI	Massima 9,	min. 2.
NAPOLI	Massima 10,	min. 3.
CAGLIARI	Massima 17,	min. 3.
PALERMO	Massima 14,	min. 5.
BARI	Massima 8,	min. 6.
CATANIA	Massima 13,	min. 8.
MESSINA	Massima 12,	min. 7.
TRIESTE	Massima 8,	min. 4.
TRENTO	Massima 8,	min. 0.
TRIPOLI	Massima 15,	min. 7.
BENGASI	Massima 19,	min. 11
RODI	Massima 13,	min. 9.

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi

GASPARINI - Udine

Telef. 4-24 - 4-38

Tre sotto zero

Finalmente ci accorgiamo d'essere in inverno. La temperatura si è notevolmente abbassata e il termometro ieri mattina segnava 2-3 gradi sotto zero. Nelle zone più basse della città e nella periferia di Chiavris si sono registrati 4 gradi sotto zero.

Sport

L'Udinese B sconfitta ad Aviano

I cadetti dell'Udinese, contro le generali previsioni sono stati sconfitti dall'Aviano per due a uno.

La continua ascesa del Cividale

Contro la squadre di Fiume i bianco-rossi del Cividale hanno saputo cogliere una lusinghiera vittoria per 2 a 1.

I goals per il Cividale sono stati segnati da Clapiz nel primo tempo e da Zampa nella ripresa.

Ottimo l'arbitraggio del Dossena del G. A. Udinese.

Squadra vincente: Argenton: Brusin, Corticelli, Mazzocca, Moschioni I, Tuzet Clapit, Suber, Dean, Moschioni II, Zampa.

L'Udinese a Trento

Domenica prossima la sfortunata compagine concittadina sarà ospite del Trento per il dodicesimo incontro di campionato.

Brevi di cronaca

LA BICICLETTA è stata rubata al giovinetto quattordicenne Paolo Selan, figlio del prof. cav. Umberto. L'aveva momentaneamente lasciata all'esterno dell'ingresso del Collegio Arcivescovile «Bertoni».

***

LA STESSA SORTE è toccata alla bicicletta di Camillo Carraro fu Alessandro di anni 34, il quale l'aveva lasciata momentaneamente incustodita all'esterno del palazzo delle Poste.

Incidente automobilistico

La scorsa notte veniva accolto all'ospedale civile l'autista Walter Tamburini fu Francesco di anni 27, da Udine, per grave lesione al capo con commozione cerebrale. Il Tamburini percorreva la strada Udine-Cividale guidando la sua macchina quando per lo scoppio di un pneumatico questa si rovesciava. Il ferito è stato ricoverato con prognosi riservata.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

11 gennaio 1933

Nati	4
Morti	6
Matrimoni	2

Stato civile

Pubblicazioni matrimonio. Sgobino Angelo agricoltore con Miani Maria casalinga.

Matrimoni: Goffredo rag. Iorio commerciante con Iordan Emma casalinga — Sabotig Luigi rappresentante con Melcior Francesca, casalinga.

Morti: Costaperaria Giuseppe di anni 4 — Salonti Rina di Augusto di mesi 6 — Nobenschitz Maria in Robin di Gregorio di anni 45 casalinga — Carpani Quaiattini Maria di Guglielmo di anni 28 casalinga — Palmieri Giovanni di Gaspare di anni 43 maresciallo R. E. — Bonati Luigi fu Giovanni di anni 75 tornitore.

Il Bollettino del Consiglio Provinciale dell'Economia

E' uscito il Bollettino del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa che reca il seguente sommario:

Adunanza plenaria del Consiglio — Autoservizi di gran turismo — Bonifiche ed irrigazioni nella provincia di Udine — Patrimonio zootecnico in provincia di Udine — Caccia e pesca in provincia di Udine — Agricoltura e pesca — Commercio ed industria — Magistratura del lavoro — Dazi doganali — Esportazioni ed importazioni — Imposte e tasse — Varie — Pubblicazioni pervenute — Anagrafe commerciale — Protesti cambiari — Fallimenti, piccoli fallimenti e concordati — Poere di acquisto della lira e dell'oro — Tabelle statistiche — Mercuriali di Udine e Provincia — Prezzi del bestiame bovino in provincia — Corso medio dei cambi — Numeri indici del costo della vita a Udine — Listino dei prezzi all'ingrosso dei tessuti ».

DALLA PROVINCIA

NIMIS
Una serie di audaci furti

Da qualche tempo i ladri hanno preso di mira il nostro paese per compiervi le loro audaci nonchè notturne imprese.

Notti fa sono penetrati nella farmacia del sig. Domenico Serafini, entrando dalla parte posteriore e si impossessarono del denaro contenuto nella ciotola rinchiusa nel cassetto del banco, con un danno di una cinquantina di lire.

Passarono poi nella macelleria del sig. Giuseppe Antoniutti, annessa al di lui Albergo Al Commercio, e rubarono in mancanza di altro, una testa di bue.

In Valle fu scassinata e vuotata la cassetta delle elemosine appesa al sacello della Madonna. Ma il furto più audace e più rilevante è stato commesso la scorsa notte. In piazza del Mercato vi è un grande negozio di manifatture e mercerie di proprietà del sig. Giovanni Lestuzzi. Verso le tre fu udito il rombo di un motore che probabilmente servì a coprire il rumore fatto per alzare la saracinesca del negozio che fu forzata. Furono rubate stoffe, scelte tra le più fine il che dimostra la pratica dei ladri, per il valore di oltre dieci mila lire.

Il furto audacissimo fu denunciato ai Carabinieri di Tarcento che si sono recati sul luogo per le opportune indagini.

Il Mercato mensile

Lunedì ebbe felice esito il mercato bovino mensile. Furono conclusi numerosi affari sia per l'affluenza di molte bovine sia per il fatto che la razza locale è molto apprezzata e ricercata perchè ha spiccate attitudini lattifere.

Vacche entrate n. 84; vendute numero 25; da L. 300 a 870.

Suini entrati n. 120: venduti numero 48.

Maiali da macello da L. 310 a 380 il quintale.

Maiali d'allevamento da L. 110 a 200 l'uno.

Maiali lattonzoli da L. 80 a 120.

CAMPEGLIO
Ci voleva

Tutti lo dicevano: il Monumento eretto nel centro del paese ad onore dei nostri valorosi caduti di guerra, aveva bisogno di essere finito meglio; voleva tolta qualche cosa, ci voleva qualche cosa: ora, per volontà di generose, ciò fu compiuto, ed un plauso ed un encomio va dato alle persone suddette ed all'artista signor Giorgio Suzzi di Gemona per il grazioso trionfo di guerra che vi seppe modellare nella parte dinanzi.

I sacrileghi

Pur troppo.. anche noi, nella nostra chiesa parrocchiale, in questi giorni abbiamo la visita di uno di questi ladri, che approfittando dell'apertura della chiesa sull'imbrunire, trovandosi solo, seppe scassinare la cassetta delle offerte depositate dai fedeli nel periodo dell'esposizione del S. Presepio, asportandole. Il buon popolo, disgustato da questa canagliata, seppe riparare col fare domenica una più generosa offerta alla chiesa.

Prezzo dei vini

Si sono rialzati alquanto, e vi è buona ricerca dalle nostre parti, specialmente dei bianchi, per vero bene quotati anche per la loro eccellente qualità e forza di gradazione, che tutti in generale superano i nove e 10 gradi e più.

FAGAGNA
La nomina del Parroco

Domenica scorsa si è riunita nella Casa Canonica l'assemblea dei Capi famiglia per la nomina del Parroco. E' riuscito eletto sui tre concorrenti con oltre 300 voti di maggioranza l'attuale Parroco di Feletto Umberto don Comuzzi. Don Zearo riportò 16 voti e Don Zamparini 16.

TARCENTO
Assemblea pro Opere assistenziali

Lunedì sera al teatro comunale si è tenuta un'adunanza indetta dal Comitato locale Ente Opere Assistenziali. Era presente il Comm. Prof. Barone E. Morpurgo il quale trattò con brevi e convincenti parole la grande opera umanitaria e caritatevole che sta svolgendo l'E. O. A. in ogni dove.

Il Presidente del Comitato comunale dell'E. O. A. sig. Carlo Ceschia, dava poi lettura del resoconto locale di assistenza. Quindi invitava i presenti e tutti coloro che possono, ad offrire una quota mensile in denaro od in generi, per tutta la durata dell'inverno.

Sottoscrissero molti intervenuti offerte da L. 5 a L. 100 mensili.

Brevi dalla provincia

A PALMANUOVA nel decorso anno si ebbe il seguente movimento demografico: Nati 79, morti 69, matrimoni 24.

— Sulla strada che conduce a Cervignano un'automobile nel sorpassare due ciclisti, li investiva e si rovesciava nel fossato. Nessun ferito, la macchina subì gravi danni.

A TORSA di Pocenia a certo Pietro Paravano fu rubato un sacco di granone che aveva lasciato assieme ad altri nel cortile di casa.

A DOLEGNANO l'operaio Giuseppe Callegari, mentre lavorava nell'azienda del conte di Trento, si ferì al piede destro in seguito a caduta di materiale. Guarirà in 7 giorni.

A VERZEGNIS, in località Chiaicis è sparito un paranco della portata di 5 quintali, che l'impresa Rizzani usava per lavori di tubazione dell'impianto idroelettrico della cartiera di Tolmezzo.

A LAUCO è stato denunciato certo G. B. Tomat fu Andrea di anni 38 da Vinaio per minacce a mano armata in danno di Osvaldo Gressani fu Ferdinando, in seguito a litigio sulla vendita di un podere.

Il mercato

Il tempo propizio ha favorito il mercato di martedì. Sono stati registrati i seguenti prezzi:

Cereali: Frumento da 106 a 108; granoturco giallo da 58 a 62; id. bianco da 48 a 52 al quintale.

Foraggi (al q.le): Fieno dell'Alta di 1.a da L. 22 a 24; id. di 2.a da 20 a 22; id. della Bassa di 1.a da 18 a 20; id. di 2.a da 16 a 18; erba spagna da 28 a 30; paglia da 12 a 13; strame da 9 a 10.

Combustibili (al q.le): Legna di faggio o rovere (spaccato) da 8 a 10; id. comune da 7 a 8; stanghe da 5.75 a 7; carbone legna 20.

Frutta ed ortaggi (all'ingrosso per q.le, al minuto per kg.): Aranci da lire 50 a 80; da 0.70 a 1.20 — Castagne da 27 a 40; da 0.40 a 0.50 — Fichi secchi da 100 a 200; da 1.80 a 3 — Mandarini da 90 a 160; da 1.20 a 2.80 — Marroni da 60 a 80; da 0.80 a 0.90 — Mele da 40 a 220; da 0.60 a 3 — Noci comuni da 200 a 360; da 2.50 a 4.50 — Pere da 80 a 220; da 1.10 a 3 — Limoni (al cento) da 5 a 10; (l'uno) da 0.08 a 0.12 — Aglio da 100 a 120; da 1.20 a 1.50 — Rape acide da 25 a 30; da 0.35 a 0.40 — Cipolla da 30 a 40; da 0.40 a 0.50 — Fagioli da 100 a 200; da 1.25 a 2.50 — Insalata da 90 a 150; da 1.20 a 2 — Patate da 25 a 35; da 0.30 a 0.50 — Radicchio da 40 a 170; da 1.50 a 2.20 — Sedani da 40 a 60; da 0.50 a 0.80 — Spinaci da 90 a 130; da 1.30 a 1.60 Verze da 20 a 30; da 0.25 a 0.40.

Polleria (per kg. a peso vivo e a peso morto): Anitre da 4 a 4,50, da 7 a 8; Capponi da 7 a 7,50, 10; Conigli da 2 a 2,20 5; Galline da 5 a 5,50, da 8 a 10; Oche da 3,50 a 4, da 6 a 7; Polli da 5 a 5,50, da 8,50 a 9;

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

La stagione di carnevale all'Oratorio

Domenica prossima avremo recita e canti nel teatro dell'Oratorio. Ci risulta che ogni domenica successiva sarà possibile approntare qualche lieta novità nel detto teatro, a ricreazione dei giovani ed anche delle loro famiglie.

Resoconto quadrimestrale

E' stato inviato, con qualche giorno di ritardo, il resoconto quadrimestrale al Consiglio Diocesano degli Uomini Cattolici intorno all'attività spiegata da questa Unione gli ultimi quattro mesi.

Bella l'idea e la pratica del resoconto che obbliga in qualche modo a riflettere utilmente sul passato: un esame di coscienza e un incentivo per fare meglio!

Ci risulta che è stata pure richiesta una nuova giornata di studio a Tolmezzo per le Unioni della Carnia.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Sport

Con 0 a 0 si è chiusa la partita di calcio giocata domenica scorsa fra la nostra « Romatina » e la squadra di Ceggia.

Il Circo Equestre

Il vecchio circo Zavatta, che nei tempi lontani aveva un bel nome nel veneto, è tornato fra noi e da un po' di giorni lavora al Foro Boario, con buon intervento.

Conferenza all'Istituto

Lunedì sera al « Salone Silvio Pellico » Beppi Mazzotti tenne l'annunciata conferenza « Alla conquista del Cervino », illustrata da numerose proiezioni.

Dopo la conferenza venne proiettata la bella film « Nella Dancalia Etiopica » del Barone Franchetti, ricca di episodi interessantissimi.

Gli Ufficiali in congedo

Hanno iniziato il loro corso invernale di coltura con una solenne adunanza tenuta nella Sala Maggiore del Palazzo Comunale, presenti il Podestà, il Pretore e gran numero di intervenuti.

Assemblea

Domenica prossima alle ore 9 nella Sede dei Consorzi di Bonifica — Via Seminario — avranno luogo le elezioni per la rinnovazione parziale dei consiglieri del Consorzio «Lugugnana». Le urne rimarranno aperte dalle ore 9 alle 11.

I numeri della carità

1745 è il numero dei buoni di pane che a cura dei Soci della Conferenza di S. Vincenzo vennero dispensati durante il mese di dicembre.

Confidiamo che l'esempio delle generose persone, ascritte alla benefica istituzione, abbia ad essere imitato e poter così esser sempre più vicini con il soccorso materiale e spirituale ai tanti poveri che ne hanno bisogno.

Conferenza

Ieri sera mons. Giacomuzzi al Salone Silvio Pellico ha tenuto una lezione sul Risorgimento Italiano, presenti i giovani fascisti ed altre persone.

PORDENONE

L'apertura al culto della nuova chiesa di Roraipiccolo - Le solenni cerimonie di domenica prossima

Come abbiamo scritto in precedenza, domenica prossima nella vicina parrocchia di Roraipiccolo avrà luogo la solenne benedizione ed apertura al culto pubblico della nuova e bella chiesa curaziale intitolata a S. Agnese. La cerimonie si svolgeranno con il seguente programma: Ore 8 incontro delle autorità del luogo con S. E. mons. Vescovo nel Seminario Vescovile di Pordenone; ore 8,30 benedizione della nuova chiesa; ore 10 messa solenne cantata dalla schola cantorum di Roraigrande; ore 11,30 SS. Cresime: ore 14 partenza di S. E. monsignor Vescovo.

Il triduo di preparazione

Questa sera giovedì avrà inizio nella chiesa di Roraipiccolo un solenne triduo di preparazione alla festa di domenica. Terrà il breve corso di predicazione il Rev.mo Parroco di Corva Don Fioravante Indri.

La cronaca dei furti
Biciclette che spariscono e nuovi ospiti in... Castello

Altre due biciclette hanno seguito ieri la sorte delle innumeri consorelle con.... visibile soddisfazione dei proprietari. Sassi Attilio fu Angelo di Cordenons, entrato per acquisti nella farmacia del Dr. Perulli aveva lasciato il ciclo fuori della porta. Non si sa per quale... stregoneria, fatto sta che nell'assenza, la macchina sparì!

Analoga sorte è toccata al ciclo del negoziante Toniatti Francesco di Antonio pure di Cordenons che aveva lasciata la macchina all'esterno dell'esercizio di tale Maria Morandini.

Intanto i RR. Carabinieri hanno provveduto a denunciare all'autorità giudiziaria tale Dalla Torre Enrico di Luigi abitante a Cusano perchè sospetto autore di un furto perpetrato nell'abitazione di Musso Domenico fu Alessandro da Fiume Veneto. Andrà quindi a riveder...

Per gli studenti universitari e medi

Il N. U. F. comunica: Dietro presentazione dell'apposito buono, agli studenti universitari e medi che ne siano regolarmente provvisti, verranno, concesse facilitazioni nei teatri, cinematografi, campo sportivo, al Bar Figini, alla Cartoleria Ellero e al Salone Moretti.

L'orario d'ufficio a cominciare dalla prossima settimana resta così fissato: martedì e venerdì dalle 16 alle 17.

Cronaca del bene

All'Ente O. A. sono pervenute le seguenti offerte: N. N. lire 500, Muzzini Celestina lire 30, Ditta Ferronato e Carone L. 25, Antonio Berincà lire 50, Società Vittoria di Roraigrande 30,20, Gio Batta Poletti di Milano lire 50, O. N. D. di Roraigrande L. 36 Dr. cav. Uff. Ernesto Cossetti (III) offerte L. 100.

CESAROLO

Il Presepio e la Befana

Un bel gruppo di fanciulli e di fanciulle ottimamente istruiti dalla brava insegnante Maria Parpinelli e dal direttore della Schola Cantorum sig. Guido Prampero la sera della Epifania diedero un simpatico tratenimento a favore dei bambini poveri. Venne eseguito con vivacità e naturalezza un' indovinatissimo programma d'intonazione religiosa e patriottica con monologhi, canti religiosi intorno al presepio, bozzetti e poesie. Il Teatrino dell'Asilo era gremito di una folla di paesani e forestieri che espresse con applausi la propria ammirazione verso i piccoli esecutori. Presenziarono alla festicciola il cav Colonna, il Segretario comunale dott. Gasparotto, il Clero locale e diverse personalità di Michele e Latisana. Il trattenimento si chiuse con la distribuzione dei regali ai bimbi poveri.

La luce

La notte di Natale per la prima volta apaprve in paese la luce elettrica con grande giubilo di questa popolazione.

Demografia

Durante l'anno 1932 nella parrocchia di Cesarolo i battezzati furono 142, morti 21, matrimoni 40.

PORCIA

La distribuzione della Befana Fascista

ha avuto luogo domenica l' intervento delle autorità e degli insegnanti delle scuole elementari. I pacchi distribuiti furono 605 e cioè: 191 pacchi di indumenti, 14 coperte e 400 di frutta e dolci. I beneficati furono 415 con una spesa di L. 1328.

La cucina Economica

per la distribuzione del vitto ai poveri, della cui prossima istituzione abbiamo parlato tempo fa, ha incominciato a funzionare in questi giorni. Vengono distribuite quotidianamente 150 razioni di minestra, carne e pane, ottimamente preparati sotto la diretta sorvegianza delle signore del Fascio femminile.

Varie dalla Diocesi

SPILIMBERGO - Movimento demografico 1932 — Matrimoni 57; nati 185; morti 122; immigrati 122; emigrati 199.

— *Precipita dal fienile* — La fanciulla Zuliani Maria di Paolo di anni 9, da Forgaria, salita sul fienile insieme ad altre coetanee per giocare, scivolava e cadeva nel sottostante cortile da una altezza di circa 8 metri. Riportò la frattura dell'omero sinistro.

Bimba che muore soffocata da un chicco di granoturco

MOGLIANO VENETO, 11

Domenica sera moriva all'ospedale di Mestre, dove era stata trasportata d'urgenza dai famigliari, dopo esser stata visitata dal nostro medico condotto dott. Sinico, la bambina Luciana Palizzon di poco più di due anni, figlia di Vittorio, residente nella vicina località «Olme».

La povera piccina ha dovuto soccombere per asfissia: aveva poco prima ingoiato alcuni granelli abbrustoliti di granoturco, e uno di questi le si era andato a fermare nella trachea, impedendo così alla piccina di respirare.

Immaginarsi la disperazione dei genitori, impotenti a recare alcun sollievo al loro piccolo tesoro.

Per le indagini del caso, si è interessato il maresciallo comandante la nostra Stazione Carabinieri, signor Medici.

La disgrazia ha suscitato in paese profonda impressione.

Torino stazione balneare o giù di lì...

TORINO, 11 pom.

A che pro vagabondare lungo le spiaggie alla ricerca di un clima mite e di un cielo azzurro? I rigori invernali sono un ricordo del passato. La stagione così detta rigida si mostra in un nuovo aspetto primaverile. Alla neve, appena il tempo di fare una rapida apparizione; subito dopo fugata e confinata nelle zone alpine. Anche la brume hanno cercato di offuscare con una patina invernale queste giornate di eccezione. Vano tentativo poichè il sole spazzandole ha profuso ovunque nitore e festosità; sulla collina ancora disseminata di superstisi ciuffi di verde, lungo il culmine delle simmetriche e interminabili alberate ostinatamente fronzute, nei giardini ancora profusi di vegetazione

Manovale colpito al capo da un mattone

TORINO, 11 pom.

Verso le 9,45 di ieri il manovale Domenico Capozzo di anni 54, mentre caricava dei mattoni su un montacarichi in una casa in costruzione in Corso Ciriè ,veniva colpito al capo da un mattone caduto dall'alto e stramazzava al suolo privo di sensi. Trasportato all' Astanteria Martini veniva ricoverato con la prognosi riservata per una contusione alla regione occipitale e la commozione cerebrale.

La rissa di Campi Bisenzio

FIRENZE, 11

Le accurate indagini condotte dai Carabinieri di Campi Bisenzio hanno appurato che la sanguinosa rissa avvenuta domenica fra le famiglie Panerai e Ballerini sia stata originata da un antico rancore esistente fra le famiglie stesse. Venuti a diverbio il pagliaiolo Pietro Ballerini e il pollaiolo Giuseppe Panerai quest'ultimo armatosi di un accuminato coltello feriva tre volte la moglie del Ballerini. Allora questi sparava due colpi di rivoltella che facevano accorrere gente. La povera donna veniva portata all'ospedale e il feritore si dava alla fuga. Poco dopo fuggiva anche il Ballerini. La moglie del Panerai è stata tratta in arresto.

Grave fatto di sangue a Soffiano

FIRENZE, 11

Poco dopo le ore 21 dell'altra sera la Misericordia ha trasportato all'ospedale di Santa Maria Nuova il colono Giuseppe Bensi fu Raffaele di anni 52 abitante in Via di Soffiano 13 che presentava un'ampia ferita alla testa e la frattura dell'osso frontale. Il poveretto appariva in istato assai grave.

La moglie del ferito ha narrato al brigadiere di servizio che il figlio diciottenne del Bensi, Ugo, era venuto a questione col padre per una questione futilissima e cioè per non essere voluto andare nella stalla a mungere la vacca. La questione sedata in casa era stata ripresa poco dopo fuori e il figlio aveva colpito così gravemente il padre alla testa con una roncola. Poi si era dato alla fuga. Egli è stato arrestato ieri mattina e inviato al Carcere delle Murate.

Il Bensi è sempre in grave stato all'ospedale.

La disgrazia di una signorina che voleva salire sul tram in moto

TORINO, 11 pom.

Ieri, sera, in Via Lagrange, all'angolo con Via Cavour, la ventottenne Elvira Minello, abitante in Via Nizza 76, tentava di salire su una vettura tranviaria in moto, ma perduto l'equilibrio cadeva a terra andando a finire sotto le ruote del rimorchio. Soccorsa da alcuni passanti la poveretta veniva con un'auto pubblica accompagnata al San Giovanni ove i sanitari di guardia le riscontravano lo schiacciamento del piede e della gamba sinistra facendola ricoverare dopo le cure del caso con prognosi riservata.

Il delegato pontificio per la Basilica del Santo a Padova

PADOVA, 11

Lunedì sera, alle 21, è giunto a Padova S. E. Rev.ma e Mons. Francesco Borgongini-Duca, Nunzio Apostolico presso il Quirinale e Delegato Pontificio per la Basilica del Santo.

Il Presule, che è accompagnato da mons. D'Avac, ha preso alloggio nel Convento del Santo.

Ieri mattina, alle 7,15, Egli ha celebrato la Messa all'Altare dell'Arca.

S. E. Mons. Borgongini-Duca si fermerà a Padova alcuni giorni.

Un operaio della "Gloria film,, ustionato

TORINO, 11 pom.

Alle ore 8,30 di ieri mattina, in una cantina dello stabile n. 19 di via Ospedale, di proprietà del conte Carlo della Trinità e dove si trova la caldaia per il riscaldamento della « Gloria film », si sviluppava un piccolo incendio.

L'operaio cinematografico Luigi Malinotti, alle dipendenze della sud detta Società, per accendere la caldaia si serviva di carta straccia trovata nel locale e fra la quale pare si trovassero mescolati dei ritagli di pellicole, poichè, appena appiccato il fuoco alla carta, dalla bocca della caldaia usciva una violenta fiammata che incendiva il com bustibile esistente nella cantina ed investiva alla faccia e alle mani il Malinotti. Costui si recava da solo all'ospedale San Giovanni ove veniva medicato di ustioni di prime e secondo grado e giudicato guaribile in 15 giorni. Un distaccamento di pompieri, al comando dell'ingegnere Mottura, dopo un'ora circa di lavoro, spegneva il piccolo incendio i cui danni non ingenti sono coperti da assicurazione.

ABBONAMENTI

1933

Un anno . .	L. 52,—
Un semestre .	„ 27,—
Un trimestre .	„ 14,—

Spedire cartolina vaglia all'Amministrazione de L'AVVENIRE D'ITALIA, Bologna, Via Mentana 4; oppure versare sul Conto Corrente Postale N. 8 815.

Non si fanno abbonamenti cumulativi per evitare nell'interesse degli abbonati tutti i ritardi e i disguidi che gli abbonamenti cumulativi recano.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Anno XXXVIII - N. 9

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 12 Gennaio

La raffica dell'estremismo anarchico sulla Spagna

L'incubo delle popolazioni - Il triste bilancio delle vittime e dei feriti - Scene raccapriccianti di inumanità - L'inchiesta governativa

MADRID, 11 pom.

La Spagna repubblicana vive giornate di drammatica attesa: la serie di moti che si sono manifestati in modo diversissimo in parecchi punti della Nazione non sembrano spegnersi definitivamente; i focolai del sovversivismo rosso anarcoide, per quanto circoscritti, si riaccendono con rapidità sorprendente a qualche ora di distanza.

Siamo in uno di quei periodi pieni di torbidi di cui va ricca la storia della Spagna contemporanea, la quale oggi sembra inquieta più che mai.

Barcellona è sempre inquieta

Sinora il Governo ha saputo dominare la situazione e i torbidi nelle varie città sono stati spenti con una azione pronta e decisiva.

Ma il prolungarsi di questa persistente attività rivoluzionaria, solleva qualche apprensione negli ambienti madrileni e in quelli della pubblica opinione.

A Barcellona la calma non è completamente tornata.

Gli agenti dell'ordine sono stati fatti segno a numerosi colpi di rivoltella provenienti, a quanto sembra dai tetti delle case circostanti; la polizia ha risposto energicamente: sul terreno sono rimasti un comunista gravemente ferito e una donna travolta dal fuggi fuggi dei passanti.

Degli aggressori, sinora, nessuna traccia.

Il bilancio delle vittime si fa a Barcellona sempre più tragico: nella sola Catalogna i morti sono 20, dei quali 9 a Barcellona, 5 a Lerida, 2 a Sallent, 2 a Tarrasa, uno a Ripollet e uno a Sardanola, oltre a una ventina di feriti gravi e a molti leggeri.

Le perquisizioni della polizia continuano, dando dei risultati abbondanti: sulle vetture sequestrate sono state trovate numerose bombe e in città sonos tate scoperte bombe, armi e munizioni.

Gli arresti degli elementi rivoluzionari, e specialmente di quelli più in vista, continuano.

Una dimostrazione di estremisti nel quartiere della Torrassa è stata sventata.

Misure d'ordine pubblico, assai severe, sono state prese per sottrarre la cittadinanza dai rischi di eventuali nuovi colpi di mano.

Il Governatore civile ha pubblicato una dichiarazione del Governo civile per la chiusura di tutti i locali dei Sindacati barcellonesi.

I giornali delle organizzazioni anarchico-sindacaliste cercano di attenuare la portata dei fatti avvenuti in questi giorni e affermano che quando i sindacalisti decideranno di fare la rivoluzione, la faranno sul serio.

Il terrorismo in provincia

« Cominceremo — scrivono detti fogli — con la proclamazione dello sciopero generale, durante il quale occuperemo le fabbriche, le miniere, le centrali elettriche e ci impadroniremo di tutti i mezzi di comunicazione e di trasporto ».

La stampa di destra e di sinistra invece invita il Governo ad agire con la massima severità contro quei gruppi di facinorosi che costituiscono una continua minaccia per la pace della Nazione.

Le autorità assicurano che nei giorni immediatamente precedenti al moto di domenica sono giunti dall'estero ai sindacalista quattro milioni di pesetas. Si è potuto constatare che tutti i pistoleros avevano un numero, poichè dopo il tentativo d'assalto alla caserma Atarazana è stato rinvenuto al suolo un bigliettino così concepito: « Avviso il 46 che il 135 è stato ucciso ».

A Madrid la giornata di ieri è trascorsa in una calma assoluta.

Non altrettanto si può dire dei centri di Provincia.

A Siviglia vi è stato un tentativo per incendiare i grandi magazzini di Calle Francos e nelle colluttazioni che ne sono seguite, il proprietario di un bar è stato ferito. Uno scontro è pure avvenuto dinnanzi alle carceri tra un gruppo di estremisti e le guardie civili. Venti rivoltosi sono stati arrestati. Nello stesso tempo una bomba è scoppiata nel rione Huneros.

Nei paraggi dell'Università e del mercato dell'Incarnacion sono avvenuti alcuni scontri tra la forza pubblica e i rivoltosi, che cercavano di mescolarsi agli studenti. L'agente Oliva e pure un suo compagno, accorso in aiuto, e uno studente sono stati gravemente feriti. Alla stessa ora, in via Bustos de Taver, un gruppo di comunisti, impossesatosi di un'automobile della Deputazione provinciale, vi ha collocato una bamba che, scoppiando, ha distrutto la vettura. Altri atti di sabotaggio sono stati commessi contro automobili private.

A Rinconada, non lontano da Siviglia, gli estremisti hanno ieri preso possesso del Municipio. Rinforzi mandati da Siviglia hanno rapidamente ristabilito l'ordine.

A Malaga una guardia civile è stata gravemente ferita; a Cadice un folto gruppo di sindacalisti ha aggredito alcune guardie civili, ferendone una.

A Castellon un gruppo di rivoltosi che tentava di organizzare lo sciopero generale, ha percosso parecchie donne che volevano andare al lavoro. Una di esse è stata trascinata per terra per circa 600 metri. Due agenti intervenuti hanno sparato sui facinorosi, ferendone tre.

A Motril, in provincia di Granata, le guardie civili hanno sorpreso stamane in un caffè una riunione di sindacalisti che, vistisi scoperti, sono fuggiti, riparando in una casa vicina, dalle finestre della quale hanno aperto il fuoco contro i militi. Fortunatamente non si deve registrare nessuna vittima. Sono stati arrestati 28 estremisti, tra i quali l'ex-sindaco Gonzales Cervera.

Lo sciopero generale è stato ieri proclamato a Santa Cruz di Teneriffa, nelle isole Canerie, dove in una fabbrica di prodotti alimentari sono scoppiate due bombe. Tutti i capi sindacalisti locali sono stati arrestati. Nel vicino paese di Laguna l'esplosione di una bomba in una fabbrica di cioccolata ha ucciso la direttrice dello stabilimento, signora Lucia Perze. Anche qui sono stati effettuati numerosi arresti.

Atti simili di sabotaggio e di disordine si lamentano a Murcia e a Monteagn.

Da dove l'ispirazione?

A Esparragal un gruppo di comunisti ha tentato di impossessarsi della polveriera dell'Unione spagnola esplosivi. Il guardiano, coadiuvato dalla moglie che ha imbracciato pure il fucile, si è difeso eroicamente per oltre un'ora, fino a che sono arrivate da Murcia le guardie civili, che hanno arrestato alcuni degli estremisti, mentre gli altri fuggivano. Sulla linea ferroviaria Murcia-Cartagena i rivoltosi hanno collocato un tronco d'albero per far deviare il treno. Questo è sopraggiunto di lì a poco, ma il macchinista, benchè ferito da un colpo sparatogli dai comunisti, ha potuto fermare tempestivamente il convoglio, evitando il disastro.

A Tarragona sono scoppiate due bombe.

A Valenza e nella provincia, verso mezzogiorno, nell'Avenida del Porto, è stata lanciata una bomba contro un autocarro. Tre persone sono rimaste ferite, mentre uno dei dinamitardi è stato tratto in arresto.

A Betera, nella provincia di Valenza, diciotto rivoltosi, rifugiatisi nei locali del Sindacato, sono stati arrestati. Tra essi figurano il sindaco del paese e due guardie municipali. Sono state sequestrate cinque pistole, sette carabine, diciotto cartucce di dinamite, cinque bombe, con un gran numero di proiettili. Altri incidenti sono avvenuti nei paese di Benaguacil, Mislata e Jativa, dove è stato procalmato lo sciopero, che si svolge senza incidenti.

Per quanto non sia stata ancora pubblicata la lista delle vittime di questi due giorni, dai dati finora noti risulta che i morti sono complessivamente 35 e i feriti oltre 200.

Lo sciopero generale rivoluzionario proclamato a Siviglia e a Valenza è fallito.

La popolazione è però sempre impressionata, e vive sotto l'incubo del terrorismo anarchico. La stampa è unanime nell'invocare dal Governo una repressione tempestiva e forte, mentre riconosce che il movimento è di carattere nettamente anarchico e d'ispirazione tuttora enigmatica e tardiva.

Il cattolico Debate *rileva il carattere antisociale del movimento e invoca una energica azione governativa.*

Il monarchico ABC *attribuisce il tentativo a elementi perpetuamente dediti a disordini, ricordando come essi vennero utilizzati da partiti antimonarchici per il moto rivoluzionario del dicembre 1930. Il giornale qualifica come stupide le accuse di complicità che da qualche parte si fanno ai monarchici.*

Questi ultimi invece, afferma il quotidiano, implorano la difesa dell'ordine per salvare i resti delle loro fortune non ancora travolte dagli sconvolgimenti di questi ultimi tempi.

La crisi in Rumenia sarebbe scongiurata

BUCAREST, 11

La situazione politica è immutata. Titulescu si è fermato a Sinaja per conferire col Sovrano mentre a Bucarest si susseguono i colloqui tra i capi dei nazional-contadini. Si prevede per domani una soluzione della crisi e si delinea la possibilità del raggiungimento di un compromesso allo scopo di evitare le dimissioni del Gabinetto che implicherebbe lo scioglimento del Parlamento e le conseguenti elezioni che si ritengono inopportune.

In Inghilterra si propone l'abolizione dei totalizzatori

LONDRA, 11 pom.

La Commissione reale sulle lotterie e sulle scommesse ha presentata la sua relazione provvisoria presa all'unanimità e con la quale si raccomanda che i totalizzatori per le scommesse nei circoli e sulle piste per le corse dei levrieri, siano aboliti al più presto possibile. I circoli con totalizzatori, che si sono rapidamente moltiplicati negli ultimi due anni, dice la relazione, costituiscono una grave minaccia sociale ed aggiunge che anche i totalizzatori sulle piste per la corsa dei levrieri coinvolgono serie conseguenze sociali. Le scommesse ai totalizzatori, siano fatte in contanti o sulla parola, dovrebbero essere dichiarate illegali, eccetto che per le gare dei cavalli autorizzate dalla legge. Occorre che passi qualche tempo ancora, prima che la Commissione sia in grado di riferire sul complesso campo dell'inchiesta riguardante le lotterie e le scommesse; ma questa relazione provvisoria, per l'importanza del problema, è stata sottoposta immediatamente al governo per la sua grande importanza in vista dello sviluppo preso dalle varie forme di scommesse al totalizzatore. (*Stefani*).

L'accordo con i creditori del Credit Anstalt raggiunto

VIENNA, 11 pom.

Il *Corrispondenz Bureau* annuncia che ieri è stato firmato l'accordo con i creditori esteri delle *Credit Anstalt*.

L'accordo sarà sottoposto alla commissione principale del consiglio nazionale e dovrà essere successivamente approvato dal Governo federale. Infine dovrà ottenere l'adesione della maggioranza qualificata dei creditori esteri del *Credit Anstalt*.

Contrabbando di tabacco alla frontiera franco-tedesca

DUSSELDORF, 11 pom.

Un'automobile blindata di contrabbandieri tentava di passare la frontiera del Belgio. I doganieri tedeschi hanno aperto il fuoco contro di essa e sono riusciti a fermarla sequestrandovi un importante contrabbando di tabacco.

Trotzki è gravemente ammalato

ISTAMBUL, 11

Trotzki sarebbe gravemente ammalato da una settimana. Il suo stato richiederebbe delle cure speciali. Uno dei suoi segretari è partito per l'Europa alla ricerca di un medico specialista. (*Radio Stef.*)

La Polonia non cessa i pagamenti dei debiti esteri

VARSAVIA, 11

Poichè alcuni giornali stranieri hanno sparso la voce di una pretesa intenzione del Governo polacco di cessare i pagamenti dei debiti esteri pubblici e privati, l'*Agenzia telegrafica polacca* è autorizzata a dichiarare che la voce prodotta è completamente infondata.

La scoperta di un deposito di esplosivi a Vienna

VIENNA, 11 pom.

I giornali recano che la polizia viennese è venuta a conoscenza che in una casa sita a Millergasse e precisamente nei locali occupati da una società per la produzione dei preparati farmaceutici e cosmetici erano depositati degli esplosivi. Praticata una perquisizione sono stati rinvenuti circa un chilogramma di materia esplosiva, due bottiglie contenenti un liquido che non è stato identificato ed una scatola con della polvere detonante. E' stato arrestato il gerente dell'azienda il quale ha affermato di ignorare l'esistenza dei materiali rinvenuti nei locali dell'azienda. Sono in corso indagini e perizia per accertare la qualità degli oggetti sequestrati.

Il compimento della ferrovia Canton-Hankeu

HONGKONG (Cina), gennaio

Sono stati destinati, pel compimento della linea ferroviaria Canton-Hankeu, 870.000 dollari messicani, che rappresentano parte dell'indennità dovuta all'Inghilterra pei danni causati dall'insurrezione dei Boxers nel 1900. Finora questa linea è rimasta inutilizzata, e per andare dall'una all'altra città è necessario far per mare il tratto Canton-Shanghai e per via d'acqua, sul Fiume Azzurro, il resto, impiegandovi un tempo assai più lungo di quanto occorrerebbe per ferrovia.

Se quindi il progetto verrà eseguito, anche i missionari ne trarranno profitto, perchè si renderanno facili e spedite le comunicazioni tra le missioni della Cina del sud e quella Cina centrale e settentrionale. (*Fides*).

Tra Perù e Columbia

Continuano i preparativi bellici

BOGOTA, 11 pom.

Viene smentita dal governo colombiano che tra la Columbia ed il Perù si sia concordato un armistizio di 90 giorni per l'incidente di Puerto Leticia. Da una parte e dall'altra si continuano invece i preparativi di guerra.

Il Governo cileno per un controllo sulla vendita dei nitrati

SANTIAGO DEL CILE, 11 pom.

Il ministro delle finanze ha dichiarato in una intervista che la compagnia che si costituirà alla Cosach avrà carattere puramente nazionale ed il governo si riserva il controllo sulla vendita dei nitrati.

Moti comunisti all'Avana

Parecchi arresti e feriti

AVANA, 11 pom.

In seguito a moti e sedizioni provocati da comunisti vi sono stati parecchi feriti e numerosi arresti all'Avana ed a Santiago. Le truppe hanno assunto il controllo di Montanzas dove pure sono stati operati un centinaio di arresti. (*Radio Stefani*).

NOTIZIE VARIE

Giacimenti di petrolio. — Si ha da Nienhagen in Germania che delle perforazioni eseguite nella regione petrolifera alla profondità di 950 metri hanno rivelato uno strato petrolifero che si ritiene di buon rendimento.

L'aviatore Kingsford Smith ha iniziato questa mattina alle ore 2.50 un volo senza scalo alla Nuova Zelanda su una distanza di 1.200 miglia. Le condizioni del tempo erano favorevoli. Una particolarità del volo è che il pilota si manterrà in comunicazione con le diverse stazioni terrestri per mezzo della radiotelefonia.

Un violento incendio ha distrutto a Baltimora interamente un elegante palazzo. Cinque persone sono bruciate vive. Una donna si è ferita gravemente nel saltare da una finestra.

TEATRI E CONCERTI

Le manifestazioni del maggio musicale fiorentino nei 1933

ROMA, 11 pom.

Per il « Maggio fiorentino 1933 » è stato preparato un programma veramente eccezionale e grandioso, che va dagli spettacoli d'opera, ai concerti sinfonici e corali; dal concorso nazionale di canto, al congresso internazionale di musica.

Per quest'ultima manifestazione, sono stati invitati, oltre, naturalmente, i nostri compositori, da Mascagni a Giordano, da Perosi a Respighi e a Pizzetti, illustri musicisti stranieri. Saranno eseguite 15 rappresentazioni d'opera (*Nabucco, Lucrezia Borgia, La Vestale, Falstaff, La Cenerentola, I Puritani*) ed alla messa in scena collaboreranno i pittori Sironi, Casorati, De Chirico, Aschieri.

Due spettacoli all'aperto saranno eseguiti: «Il sogno di una notte d'estate» e la «Rappresentazione di Santa Uliva»; il primo diretto da Max Reinhardt, il secondo da Jacques Copeaux. Fra i concerti sinfonici sarà eseguito per la prima volta in Italia il concerto per pianoforte, orchestra e coro del grande musicista toscano Ferruccio Busoni.

Nel programma sono compresi, inoltre, vari concerti di musica da camera e un concerto corale nella Basilica di Santa Croce, dove verrà eseguito un gruppo di melodie umbro-toscane del secolo XVIII.

Nella Sala dei Dugento in Palazzo Vecchio avranno luogo, durante il «Maggio», quattro conferenze di carattere musicale, tenute da Edward J. Dent, Frantz Werfel, Paul Valery, Ildebrando Pizzetti. Le quattro conferenze saranno tenute tutte in italiano.

Il Congresso internazionale di musica si svolgerà dal 30 aprile al 4 maggio in Palazzo Vecchio ed in esso saranno trattati i seguenti argomenti: critica musicale, creazione e interpretazione; l'opera musicale di oggi; radio, grammofono cinematografo; il musicista nell'epoca attuale e la diffusione della cultura musicale nel mondo.

Non meno interessanti delle manifestazioni che abbiamo elencate, risulteranno il concorso nazionale del bel canto, per il quale sono già pervenute circa 200 domande e la mostra di liuteria italiana, antica e moderna, che raccoglierà esemplari preziosi, inviati oltre che dagli italiani, anche da musei stranieri e da collezionisti privati. Una sala speciale sarà dedicata alla famiglia Stradivari, per cui il museo di Cremona darà in prestito tutto il suo materiale e i documenti.

Il successo di "Romanticismo,, di Robbiani alla Fenice di Venezia

VENEZIA, 11

E' stato notato in *Romanticismo*, l'opera del maestro Igino Robbiani, su libretto di Arturo Rossato (da dramma del Rosetta), andato in scena ier sera alla *Fenice* di Venezia, la evidenza del dramma, e la potenza suggestiva con la quale il dramma è stato posto in rilievo. In realtà l'autore, che vide inclusa un'altra sua opera «Grido del popolo» nuovissima nel cartellone della Scala di Milano, perchè segnalata dalla Commissione di quel teatro per le opere nuove, aveva dato segni di questa sua pregevole facoltà, di saper aggiungere potenza al dramma pure nella *Karenine* rappresentata qualche anno fa con vivo successo anche alla *Fenice*. Il compositore lombardo non nega che sopratutto il dramma lo avvince e lo preoccupa sia perchè egli lo vuol sentire totalmente, sia perchè lo vuol far totalmente sentire al pubblico. Nel mentre per ciò dà fondo per tal fine ad ogni risorsa tecnica dell'arte egli vuole che la maggior semplicità regga la sua costruzione musicale, sia pure, quando è necessario sinfonica; per modo che, se è evidente la formula dell'eclettismo nel respiro delle sue pagine non di rado eloquenti è sempre efficaci, anzi potenti, è del pari evidente il credo che anima la sua nobilissima fatica e che, ha un gran nome gloriosamente italiano, quello di Verdi.

In questo suo lavoro, *Romanticismo*, il dramma comincia subito dalla prima scena e prosegue sino all'ultima con un vero e continuo crescendo. Erompe nel finale primo, nel duetto fra i due tenori nel primo e i due baritoni nel secondo atto, che ha poi la scena centrale nell'interrogatorio di Carlotta, le invettive mazziniane di Vitaliano e le interiezioni sdegnate di Rienz; e sopratutto nell'ultima parte dell'atto terzo, nel quale il dramma ancora e sempre grandeggia, musicalmente, sì da toccar l'apoteosi. E' da osservare piuttosto un particolare atteggiamento del musicista, che in ciò o seguiva o, forse, volle esser seguito in siffatta attitudine, essenzialmente lirico, del poeta Rossato, che però, in tal caso, è giusto il dirlo, con i suoi morbidi versi, gli avrebbe ottimamente obbedito. E cioè che il dramma consegue gran parte del suo risalto nelle sorti non drammatiche ma liriche del duetto d'amore. Che in questo lavoro è triplice, e cioè, pericolosamente assai, si rinnova (non «si ripete» mai) per tre volte e ogni volta con perfezione di ambientazione drammatica, ecco, onde il tutto ne acquista volere di stupenda unità. Nell'atto primo è il duetto che rivela lo sposo alla sposa; nell'atto secondo è nel duetto che la sposa vuole spiegare allo sposo, che la interrompe perchè ha compreso; nell'atto terzo del duetto si esprime la religiosa bellezza austera del sacrificio non di quella sola, ma di tutte le famiglie veramente italiane abbacinate dal gran sogno ed attanagliate nel contempo nella morsa del gioco mortale.

Come già alla radio, lo scorso settembre, l'opera trovò una interprete di rara efficacia e di una straordinaria ricchezza di temperamento e di mezzi vocali nel soprano Iris Adami Corradetti, che conseguì un successo personale. Ottimo come attore e come cantante il baritono Inghilleri, mentre il tenore Tasuro si prodigò nella bella e forte parte di Vitaliano.

Applauditi pure il Mattioli, il Poli, la Selvagaray e il Sansanelli. Splendide le scene.

Il merito maggiore della concertazione fusa ed equilibratissima spetta al bravo maestro Antonicelli, la cui direzione risultò tanto appassionata e vibrante da trascinare letteralmente l'enorme pubblico della magnifica sala.

Il successo grandioso dell'opera si affermò subito negli applausi a scena aperta del primo atto e si consolidò sempre più fino al trionfo finale.

Macchinista di un diretto colpito da paralisi cardiaca

VERONA, 11

Ieri l'altro il D. della linea Milano-Venezia ha dovuto subire una breve sosta nei pressi di Castelletto, a pochi chilometri dalla nostra città, da dove era partito alle ore 7,20. I viaggiatori, che si era affacciati ai finestrini per conoscere le cause dell'inaspettato arresto, apprendevano che il macchinista, certo Annibale Casali, di 46 anni, che conduceva il convoglio, colto da improvviso malore, versava in pericolo di vita. Il fuochista, che gli era accanto, accortosi del malore del compagno, dopo aver lanciato i rituali segnali di allarme, aveva provveduto ad arrestare il treno.

Subito il Casali veniva trasportato, da personale di servizio, in una vettura di seconda classe, dove si trovavano gli studenti che si recano quotidianamente all'Università di Padova alla nostra città. Due di essi, laureandi in medicina, si prestavano a soccorrere il disgraziato, prodigandogli le più amorevoli cure consentite dalla circostanza, mentre a sostituire il macchinista si prestava il capo deposito locomotive di Venezia, che casualmente si trova sul treno. Il convoglio ha potuto così raggiungere la stazione di Sanbonifacio ove si è provveduto immediatamente per il ricovero all'ospedale del Casali, il quale, però, vi è giunto cadavere. La sua morte è stata causata da paralisi cardiaca

Le borse

BORSA DI ROMA

ROMA, 11. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 81,70 — id. fine mese 81,80 — Consolidati 5 per cento cont. 86,80 — idem fine mese 86,95 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 88,90 — Buoni del Tesoro Nov (1934) 101,70 — id. (1940) 102,90 — id. (1941) 102,975 — Banca Naz. del Lavoro 5,50 per cento 475 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 499,50 — Banca d'Italia 1615 — Credito Fondiario 500 — Banca Commerciale Italiana 1036 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 106 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanziario 603 — Ferrovie Meridionali 700 — Tramways 147 — Rubattino 111 — Cosulich 21 — Cotoniere Meridionali 15 e un ottavo — S.N.I.A. 159 — Metallurgica Italiana 131 — Ilva 105 — Montecatini 112 — Monte Amiata 41 — Antimonio 36 — Ansaldo 23 — F.I.A.T. 193 — Terni 143,50 — Elettricità e Gas di Roma 237 — Azoto 97 — Romana Zuccheri 104 — Eridania 278 — Pantanella 125 — Fondi Rustici 9 — Immobiliare 510 — Beni Stabili 197 — Imprese Fondiarie 105 — Risanamento 236 — Acqua Marcia 564 — Condotte 560 — Acquedotto Serino 292 — Acquedotto Palermo 366 — Isonzo 8 — Fondiaria Vita 430. — *Cambi*: Parigi 76,15 — Londra 65,45 — Zurigo 375,75 — New York 19,52.

BORSA DI MILANO

MILANO, 11 — Rendita Italiana 3,50 per cento 81,70 — Consolidato 5 per cento 86,875 — Obbligazioni Venezie 88,90 — Banca d'Italia 1630 — Banca Commerciale Italiana 1035,50 — Banco di Roma 107 — Credito Italiano 670 — Mediterranee 352 — Ceridionali 720 — Cosulich 20 — N. G. I. - Rubattino 112 — Libera Triestina 23 — Cotonificio Cantoni — Linificio Nazionale 134,50 — Lanificio Rossi 2000 — Snia Viscosa 158 — Ilva 104,50 — Metallurgica Italiana 135 — Montecatini 111,50 — Fiat 192 — Adriatica Elettrica 132 — Edison 501,50 — Vizzola 276 — Terni 143 — Distillerie Italiane 108 — Eridania 276 — Industrie Zuccheri 920 — Raffinerie Liguri Lombarde 607 — Fondi Rustici 9,75 — Beni Stabili 197 — Fondiarie Venezie 6 per cento 502. — *Cambi*: Parigi 76.15 — Londra 65,45 — New York 19,52 — Svizzera 375,75 — Berlino 4,645 — Bruxelles 271,50 — Spagna 159 — Olanda 786.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 11. — Rendita Italiana 3,50 per cento 82 — Consolidato 5 per cento 86,875 — Obbligazioni Venezie 88,75 — Banca d'Italia 1620 — Banca Commerciale Italiana 1036 — Banco di Roma 107 — Credito Italiano 670 — Meridionali 730 — Snia Viscosa 158,50 — Montecatini 111 — Fiat 193,25 — Adriatica Eettrica 133 — Terni 144 — Credito Fondiario 5 per cento 493,75 — Credito Fondiario 6 per cento 508 — Fondiarie Venezie 6 per cento 504. — *Cambi*: Parigi 76,15 — Londra 65,45 — New York 19.52 — Svizzera 375,75.

1-9-3-3

ABBONATEVI E

ABBONATE A

IL CARROCCIO

La valorosa rivista di pensiero e di azione per i giovani: problemi, fatti e uomini dell'ora presente sono studiati, valutati, esaminati alla luce dello spirito cattolico. Rivista di formazione, di informazione, di critica: per illuminare le menti e le coscienze della nostra generazione. ✱ Vi collaborano numerosi, noti e amati scrittori cattolici italiani e stranieri.

L'ABBONAMENTO ANNUO è di Lire 14,— per l'Italia e di Lire 25,— per l'Estero

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

Nel breve spazio di una notte le vostre parole giungeranno rapide a destino mediante i

telegrammi lettera

che godono di una tariffa assai modesta. Questo servizio è istituito specie per giovare ai traffici commerciali, permettendo la trasmissione per filo di comunicazioni estese e diffuse, al prezzo di sole L. 0.15 per parola

I telegrammi lettera si possono spedire:
dalle 18 alle 24 da tutti i capoluoghi di provincia;
dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti fino alle 24;
dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a detto servizio.

Per maggiori schiarimenti e per le eccezioni alle regole suddette, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

I telegrammi lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale.

BANCA CATTOLICA VERONE[SE]
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'AN[NO]

VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Agenzia di Città in "Quartiere Venez[ia]"

Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: Badia[...]na - Bardolino - Bovolone - Brentino Bussolengo Caprino[...]se Castelnuovo Veronese Cerea Desenzano sul Lago Grezzana Isola della Scala Lazise Legnaro Montecchia[...]sara - Mozzecane - Nogara Negrar Peri Peschiera - Ronco all'Adige - Sambonifacio - Sanguinetto - S. Anna d'A[...] S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano Torri del Benac[o][...]gnago - Valeggio sul Mincio - Villafranca.

Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il[...]

Satana grida:

— *Le famiglie sono mie perchè con la stampa io le domino.*

Cattolici! ricacciate in gola al m[ali]gno questo grido!

Sostenete la stampa cattolica
che difende la vostre famiglie
che svela la malizia di Satana
che insegna la verità.

Fate che entri

Gesù Maestro
nella « Famigli[a]
Cristiana » [...]

Settimanale di 28 pag[ine]
1456 pagine in un an[no]
Associazione - 1933 L. [...]
per un semestre L. 6[...]
Ai distributori sconto de[l]
20 per cento.
Inviare richieste alla
PIA SOCIETA' S. PAOLO - ALBA (Cun[eo])

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'I[talia]"